Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 19 maggio 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3273 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

LINEA NECESSARIA

Non si rivela certo nessun segreto sensazionale, dicendo che certi ambienti della democrazia cristiana hanno dapprima cercato, nell'attuale crisi ministeriale, di fare tutti i tentativi possibili per rimettere in piedi un Governo quadripartito, o almeno tripartito, com'era quello Segni; e che hanno accettato la soluzione monopartitica senza nessun particolare entusiasmo, ma anzi soltanto come un *pis aller*, come qualcosa cui bisognava arrivare perchè non se ne poteva fare a meno.

Questo atteggiamento si può considerare come un residuo, come conseguenza di una ben netta e precisa impostazione politica degasperiana, che, dopo essere stata, a suo tempo, vivamente contraddetta e criticata, aveva poi finito per essere adottata dagli stessi suoi critici, e per diventare quasi un canone fisso della politica del partito di maggioranza.

De Gasperi, cioè, fino dal 1947, cioè fino dall'allontanamento dei comunisti dal Governo, aveva ritenuto, data la storia ideale dell'Italia moderna, dati i precedenti risorgimentali che, volere o no, sono sempre così presenti nello spirito di molti italiani, dati gli umori sempre latentemente anticlericali di molta parte del Paese, fosse estremamente pericoloso per la democrazia cristiana assumersi da sola, anche se lo avesse legalmente potuto, anche se avesse disposto dei voti necessari in Parlamento, la responsabilità del potere; e ciò per evitare al Governo da essa formato il rischio di poter essere attaccato con l'accusa, o per l'insinuazione, sempre pericolosa in Italia, di essere «il governo dei preti».

E fu perciò che De Gasperi, sempre, anche quando la democrazia cristiana, all'indomani del 28 aprile, ebbe la maggioranza in Parlamento, volle, assolutamente volle, che essa si associasse al potere i partiti minori; e fece sempre, a questi, patti vantaggiosissimi, favorendoli con offerte di portafogli sproporzionate al numero dei loro voti nell'aula, e subendone in silenzio gli amarezzi ricatti. De Gasperi, facendo così, sapeva quel che faceva. E (ripetiamo) molti di coloro che all'indomani del 28 aprile lo criticavano per ciò, finirono per comprendere lo spirito lungimirante della sua politica, e per adattarvisi, e per farlo proprio. Le insistenze con cui, ancora nella decorsa settimana, si sono fatte, da certi palazzi romani, insistenze sui repubblicani perchè consentissero a una ennesima edizione del quadripartito; e le offerte generosissime di posti in un eventuale ministero che furono avanzate, sono state l'ultimo tentativo di continuare ad applicare il vecchio *«recipe»* degasperiano.

Ma questo *«recipe»* oggi, assolutamente, non va più. La democrazia cristiana è obbligata ad assumere da sola l'onere del potere; ed è spinta a ciò proprio alla vigilia, si può dire, della consultazione elettorale proprio da quei partiti democratici minori, i quali, per lunghi anni, furono suoi associati al Governo, e ora si lusingano di potere, nelle elezioni che sono all'orizzonte, avvantaggiarsi come suoi competitori. Zoli è obbligato a mettere insieme un Governo tutto di appartenenti al partito di maggioranza, e a presentarsi in Parlamento con un Governo monocolore; cioè con un Governo che si presta a essere assalito con l'accusa di essere un Governo succube a influenze confessionali, un Governo pronto ad obbedire a cenni arcani, con un Governo insomma su cui incombe l'accusa di essere «un governo di preti». E non dubitate che questa accusa non tarderà a farsi sentire, qualunque sia per essere l'orientamento che il Governo assumerà; e chi la farà sentire con maggiore veemenza saranno probabilmente quei partiti che fino a ieri furono associati al potere dalla democrazia cristiana. E tutto ciò può portare a conseguenze molto gravi; può portare cioè, nel momento delle elezioni, a un aumento di voti comunisti. Perchè ormai l'esperienza questo crediamo che possa insegnarci, ed è che, a scadenza più o meno lunga, tutte le polemiche che, per brevità, chiamiamo laiciste, volgono a vantaggio delle liste comuniste, e del partito che porta sulle proprie bandiere, come programma, il vecchio motto del gioco della scopa: «Asso piglia tutto».

C'è un modo in cui il nuovo Governo, il partito di maggioranza ch'è impegnato dietro ad esso, e il regime democratico che, indirettamente è così minacciato, possano essere difesi? In altre parole, c'è un modo in cui l'accusa minacciosa e insidiosa possa essere resa vana?

Sì, questo modo c'è. Ed esso consiste nella capacità del nuovo Governo di elevarsi, per modo di dire, al di sopra delle sue origini; nella sua capacità di rappresentare esso, dinanzi alla diserzione dei partiti democratici minori, il Governo, non della sola democrazia cristiana, ma di tutta la democrazia italiana; nella sua capacità di mostrare che un Governo esclusivamente democristiano può benissimo essere un Governo nazionale, in ciò che questo aggettivo *nazionale* comporta di più forte, di più ampio, di più generoso.

Quindi. Prima di tutto, è augurabile che il nuovo Governo sia composto con il concorso di tutte le principali tendenze del partito stesso di maggioranza, perchè queste tendenze, nella loro varietà, finiscono per costituire una rappresentanza di tutti i movimenti ideali del Paese. La eterogeneità delle tendenze nella compagine ministeriale (lo comprendiamo benissimo) ha i suoi pericoli, tra cui quello massimo di paralizzare l'attività governativa; ma è da augurarsi che un minimo di disciplina di partito, e soprattutto la consapevolezza che ormai ci si trova sul filo del rasoio, si facciano anche sentire.

Poi, è ancora più augurabile che nella sua azione pratica, il nuovo Governo sia di una grande larghezza di idee, di metodi, di criteri di scelta delle persone. Esso deve sempre assumere a proprio criterio il criterio dell'interesse della Nazione, che è più alto e più vasto di quello di qualunque partito, anche del partito di piazza del Gesù. Esso deve dimostrare, con i fatti, che l'allontanamento dal Governo di socialdemocratici, di repubblicani, non porta affatto al sacrificio di ciò che vi può essere di nazionalmente e socialmente giusto nei programmi e nei postulati di questi partiti; e soprattutto non porta affatto a indirizzare le scelte, gli incarichi e i vantaggi inerenti sempre nella stessa direzione, cioè quella degli iscritti al partito dei ministri. Esso deve fare vedere che gli uomini della democrazia cristiana, investiti delle responsabilità del Governo in esclusiva, si sanno assicurare nell'azione governativa e amministrativa collaboratori di tutti i campi, competenze provenienti da tutte le parti. In una formula breve: Il Governo deve essere monocolore nella sua formazione, ma non nella sua azione.

Con questi principi, con questi metodi, con questi accorgimenti, un Governo monopartitico — che prende come sua linea direttiva quella del *messaggio* del Capo dello Stato e ne interpreti le idee con larghezza e coraggio — potrà sfuggire al pericolo tanto paventato da De Gasperi, e a un'accusa che certo, in Italia, è sempre pericolosa. E potrà giovare alla causa della difesa della democrazia in Italia; la quale causa, è inutile illudersi, non è mai stata così minacciata come oggi, e va incontro, nelle prossime elezioni, a una prova che non può certo essere affrontata alla leggera.

Giovanni Ansaldo

MASSACRO AD ALGERI dopo un atto terroristico

Parigi, 18

Gravi fatti di sangue si sono verificati nella serata di ieri ad Algeri, ove i paracadutisti hanno ucciso un numero imprecisato di civili mussulmani. Le notizie in proposito sono frammentarie e confuse. Di certo vi è che almeno ventisei mussulmani sono rimasti uccisi ed altri 14 feriti nel corso di una sanguinosa sparatoria.

Il fatto si è prodotto nella tarda serata di ieri. Tre paracadutisti che stavano rientrando in caserma sono stati attaccati da un gruppo di terroristi, i quali hanno aperto un fuoco d'inferno con i loro mitra uccidendo due militari. Udendo le detonazioni, numerosi paracadutisti sono usciti da una caserma vicina circondando il quartiere e sparando all'impazzata. E' stato così che, anzichè sui terroristi già fuggiti, la violenta reazione dei militari si è abbattuta sui cittadini inermi.

Nel campo delle operazioni militari, si apprende che 30 fellaghas sono stati uccisi tra Sebdou e Lamoriciere. Il bilancio dell'operazione che si è svolta all'alba nella regione di Palestro reca l'uccisione di 72 ribelli. Da parte francese, le perdite si limiterebbero a 5 morti ed 11 feriti.

DIFFICILE ACCORDARE LE CORRENTI D. C. SULLA FORMAZIONE DEL GOVERNO

IL CONTRASTO PER LE DUE VICEPRESIDENZE PUÒ PORTARE ALLA RINUNCIA DI ZOLI

Atteso per stamane un colloquio definitivo del Presidente designato con Gronchi
Se il Capo dello Stato non gradirà la lista l'incarico dovrà passare a un altro

Roma, 18

E' tornato tutto in alto mare o quasi quando ormai si credeva che Zoli fosse giunto alla conclusione delle sue fatiche; e gli ottimisti, i quali avevano dato per certo — più che per probabile — la presentazione della lista del nuovo Ministero per oggi, sono rimasti ancora una volta delusi, perchè le difficoltà che ostacolano la formazione del Governo anzichè appianarsi si sono inasprite, e mentre una viene risolta altre due se ne presentano. Difficoltà che non coinvolgono, a quanto pare, problemi politici di fondo, ma soltanto le posizioni di preminenza delle varie correnti interne della DC: e, non si può negarlo, in molti ambienti politici quel che sta accadendo non ha suscitato impressioni favorevoli.

Si era creduto, infatti, che una volta stabilita la soluzione monocolore, il mettere insieme una lista di «larga concentrazione» all'interno di un unico partito che proclamava e continua a proclamare la sua compattezza ed unanimità d'intenti fosse una questione alquanto semplice. Invece è successo che — nonostante non lo si voglia dire apertamente — correnti e tendenze sono venute a scontrarsi appena s'è trattato di assegnare le varie responsabilità, e ciascuno vorrebbe per sè attribuzioni di preminenza, e questo vorrebbe una cosa e quello l'altra, e gli opposti punti di vista appaiono difficilmente conciliabili, come è per la questione delle due Vicepresidenze che ieri sera sembrava superata e invece è sempre in piedi, e chi vuole che stano due per far da «gruccer» a Zoli, chi intende che una soltanto sia sufficiente, chi è del parere di abolirle ambedue.

Sembrava che la giornata dovesse essere conclusiva e gli ottimisti traevano motivi di accreditare le loro tesi quando si era sparsa la voce che il Presidente designato si sarebbe recato dal Capo dello Stato. Tutto lasciava pensare che ci sarebbe andato per presentare la lista del Ministero, ma, dopo cinquanta minuti esatti di colloquio con Gronchi, ha lasciato il Quirinale con un nulla di fatto.

Le consultazioni proseguono. I colloqui che Zoli aveva avuto in mattinata con Andreotti, Gava, Mattarella, Zelioli, Braschi e Ferrari-Aggradi si riferivano alla distribuzione degli incarichi e su questi non si verificavano notevoli resistenze. Ma rimaneva insoluta sempre la questione delle Vicepresidenze. Sembra che i punti di vista fossero rimasti, nonostante le apparenti schiarite di ieri sera, allo stesso punto: Zoli avrebbe prospettato l'istituzione di una sola Vicepresidenza, da affidare (assieme al portafoglio degli Esteri e l'ufficio di delegato italiano all'OECE) all'on. Pella, proponendosi di affidare a Gonella il Dicastero della Giustizia; i cristianosociali, invece, volevano che l'incarico ministeriale di Gonella fosse collegato anch'esso a una Vicepresidenza; Fanfani, come si sa, era addirittura contro le Vicepresidenze, e al più era disposto ad accettarne una. Detto in tutta chiarezza, l'accordo avrebbe dovuto essere raggiunto sul triangolo Quirinale - Viminale - Piazza del Gesù.

Ieri sera Zoli parlando con Gronchi gli aveva chiarito — si è saputo — il perchè della tesi della sola Vicepresidenza affidata a Pella: si trattava, in fondo, del primo ex Presidente del Consiglio che entrasse a far parte, con altro incarico, del Governo; non era lo stesso per Gonella.

Naturalmente, all'elemento sostanziale delle Vicepresidenze si accodavano gli altri dell'assegnazione dei singoli Dicasteri, ma erano più facilmente superabili cosicchè in giornata i pezzi del mosaico potevano considerarsi sistemati tranne qualche particolare. E' avvenuto, per esempio, che stamane il prof. Battaglia — avendo appreso telegraficamente della sua designazione al Ministero della P. I. quale indipendente — era venuto a Roma da Bologna, ma quando è arrivato al Ministero del Bilancio per parlare con Zoli, la situazione aveva subito una evoluzione nel senso che di indipendenti ne era rimasto uno solo, il prof. Carli, da destinare al Commercio estero, mentre per il portafoglio della Pubblica Istruzione era ormai officiato l'on. Moro, che aveva dovuto lasciare il proprio posto di Ministro di Grazia e Giustizia a Gonella. Braschi, intanto, veniva a sapere di essere rimasto fuori per cedere il posto a Mattarella che perdeva quello al Commercio estero.

Ma tutti questi spostamenti non miglioravano affatto la situazione, poichè Gonella faceva sapere che nessun incarico ministeriale lo avrebbe fatto recedere dalla sua posizione di intransigenza riguardo al posto di Vicepresidente. E negli ambienti a lui vicini si affermava che Gonella aveva già pronta una dichiarazione di rottura, qualora la richiesta non fosse stata soddisfatta, richiesta che — non è più un mistero — rispecchia la tesi prospettata e sostenuta dal Presidente della Repubblica. Il sen. Zoli ha cercato di fare opera di mediazione, ma un previsto colloquio Zoli-Gonella non si verificava, mentre invece il Presidente designato s'incontrava con Pella, Gui e Tambroni.

Zoli è d'umore nerissimo. Probabilmente non s'aspettava, quando accettò l'incarico, che le cose si sarebbero messe così. Con i giornalisti è stato conciso ed irritato. Il pomeriggio è trascorso nell'attesa. Si sapeva che Zoli sarebbe andato al Quirinale, ma l'ora è stata rimandata almeno un paio di volte. Finalmente il colloquio avveniva alle ore 20. Qualche minuto prima delle 22 un funzionario della Presidenza della Repubblica avvertiva i giornalisti che il Presidente designato aveva lasciato il Quirinale, che il colloquio con il Capo dello Stato aveva avuto un carattere interlocutorio e che per stasera, dunque, non erano da attendersi conclusioni.

Ancora qualche minuto e veniva diramato il comunicato ufficiale del colloquio: «Il Presidente della Repubblica — vi si legge — ha ricevuto questa sera alle ore 20 al Palazzo del Quirinale il sen. Adone Zoli, il quale lo ha informato che sarà in grado di informarlo definitivamente sull'accettazione dell'incarico nella mattinata di domani. Il Capo dello Stato riceverà il sen. Zoli domani alle 11.30».

Il comunicato ha un suo valore agli effetti della valutazione della situazione, un valore che dovrebbe risiedere nella indicazione — è la prima volta che avviene — del prossimo incontro. Se ne deve dedurre che Zoli era partito dal Ministero del Bilancio con in tasca lo schema di una lista che comprendeva una sola vicepresidenza (quella Pella) e che dinanzi alla ferma posizione dell'on. Gronchi, non poteva essere in condizione di dare al Capo dello Stato una risposta immediata, dovendo nuovamente consultarsi con gli esponenti del partito.

L'accenno che si fa nel comunicato all'accettazione definitiva dimostra chiaramente che Zoli è ancora incerto: se il partito continua ad opporsi alla tesi delle due Vicepresidenze sostenuta dal Quirinale, la sua situazione diventa insostenibile. Il colloquio di domani mattina, dunque, sarà decisivo: o sì o no; o la crisi sarà definitivamente risolta, oppure Zoli abbandonerà la partita per passare la mano ad un altro.

Dopo la visita al Presidente della Repubblica, Zoli è rientrato al Ministero del Bilancio, dove ha ricevuto il Segretario della D. C. on. Fanfani e il Sottosegretario on. Ferrari Aggradi e quindi Tambroni e Andreotti. Successivamente, alle ore 23.30, sono entrati nello studio del Presidente designato, i capi dei due gruppi parlamentari del Senato e della Camera, Ceschi e Piccioni, e gli onorevoli Pella e Gonella. La riunione a cinque si è prolungata fino alle ore 1.35. Zoli si è ancora brevemente intrattenuto con il sen. Ceschi lasciando il Ministero del Bilancio alle ore 2. Ai giornalisti in attesa non ha voluto fare alcuna dichiarazione.

Il lungo incontro notturno a cinque e il riserbo di Zoli fanno ritenere che non è stato raggiunto alcun accordo e vengono interpretati come una conferma alle ultime indiscrezioni, secondo cui il Presidente designato, davanti alle numerose difficoltà in cui si è venuto a trovare per i contrasti interni della D.C., sarebbe deciso nel colloquio che avrà domani con il Capo dello Stato a rassegnare il mandato affidatogli di formare il Governo. D'altra parte negli ambienti democristiani si teneva a sottolineare questa sera che non esiste alcun conflitto tra il Quirinale e la direzione del partito.

Il segretario del PSDI, Tanassi, ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione a proposito dell'atteggiamento socialdemocratico nei confronti del costituendo Governo: «Lo atteggiamento del PSDI nei confronti di un Governo monocolore non potrà essere che di tenace opposizione. Il fatto che il Presidente designato non abbia sentito il dovere di consultare i partiti democratici fa credere al proposito preconcetto di dar vita in ogni caso ad un Governo composto di soli democristiani. Il PSDI ha costantemente affermato, in tutte le deliberazioni dei suoi organi dirigenti, la necessità per il paese di un Governo di solidarietà democratica; la crisi, nel nostro giudizio, derivata dalla constatazione che la solidarietà fra i partiti democratici si era affievolita, mentre le ragioni profonde che la consigliano sono ancora attuali, anzi più valide che mai.

«Il PSDI — ha detto ancora Tanassi — non si nasconde le difficoltà inerenti alla formazione di una maggioranza parlamentare democratica, ma queste difficoltà non dispensavano il Presidente designato dal dovere di esperire tutti i tentativi per assicurare una tale maggioranza».

LE PROPOSTE SOVIETICHE PER LE ISPEZIONI AEREE RECIPROCHE

Meno ottimismo a Washington dopo le dichiarazioni di Gromyko

Tuttavia il Dipartimento di Stato è ben deciso a insistere sulle possibilità offerte dalla nuova posizione del Cremlino nei confronti del disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

L'ottimismo registrato nei giorni scorsi a proposito della possibilità che questa volta la conferenza per il disarmo arrivi a un accordo, sia pure parziale, è calato di qualche tono nelle ultime ore. Questo soprattutto in seguito alle dichiarazioni fatte ieri da Gromyko, il quale ha detto che il progetto presentato dai sovietici per «cieli aperti», e che si può sintetizzare nella formula «tanti dei miei e tanti dei tuoi chilometri quadrati», è l'unico che offra una soluzione giusta; ha aggiunto anche che la Russia non accetterà mai la proposta di aprire i cieli di tutta la Russia in cambio di una apertura dei cieli di tutti gli Stati Uniti.

Non è tanto quello che Gromyko ha detto che disturba, quanto il fatto che egli ha parlato in pubblico: secondo gli americani, quando il Cremlino abbandona la tattica delle riunioni segrete per fare degli annunci pubblici, è segno che le probabilità di concludere vanno diminuendo. Questo preoccupa gli osservatori americani più di quanto il Ministro degli Esteri sovietico ha detto, e questo tanto più in quanto, analizzate bene, le parole di Gromyko non hanno e non possono avere valore su un terreno che non sia quello propagandistico.

Infatti, Gromyko ha detto che la Russia non accetterà mai di aprire tutti i cieli in cambio di una eguale apertura dei cieli americani Ma nessuno che si sappia, ha fatto una proposta simile: quello che il Governo di Washington ha detto, e ripetutamente, è che non è tanto il numero quanto l'ubicazione, l'importanza industriale e strategica dei chilometri da aprire alle ispezioni, quelle che contano.

E' possibile che Gromyko, rifiutando lo scambio dei cieli totalmente aperti sulla Russia e sugli Stati Uniti, abbia voluto semplicemente mettere le mani avanti, parare cioè in partenza una possibile proposta che non si potrebbe rifiutare senza dover portare il peso del rifiuto di fronte all'opinione pubblica mondiale. Può darsi anche che Gromyko, essendo chiaro che gli Stati Uniti non possono accettare la formula troppo semplicistica dei «tanti chilometri dell'uno e tanti dell'altro» quando uno offre la Siberia orientale e chiede in cambio gli Stati Uniti, abbia inteso prepararsi una posizione più favorevole al mercanteggiamento.

Tutto questo è possibile, ma che bisogno c'era di dirlo in pubblico? Delle due, l'una: o la Russia non intende concludere, oppure Gromyko ha voluto controbattere e bilanciare con le sue dichiarazioni quelle ripetutamente fatte dal Presidente e dal Segretario di Stato americani. Questa seconda alternativa, che sarebbe di molto preferibile alla prima, non è da scartare.

Ad ogni modo, dopo le due ore e mezzo di conversazione fra Stassen, delegato americano alla conferenza del disarmo, e Dulles, il Dipartimento di Stato ha deciso di accelerare i lavori per formulare una controproposta alle zone designate come da aprire alle ispezioni aeree elencate nel memorandum sovietico del 30 aprile. Il Segretario di Stato ha già parlato per telefono col Presidente, che si trova a passare il «week-end» nella sua fattoria di Gettysburg, ed ha avuto consultazioni con il Dicastero della Difesa, con il Presidente della commissione atomica e con altre autorità.

Certamente Washington non intende lasciar cadere le possibilità che sono offerte da due spostamenti della posizione sovietica, e cioè: 1 Mosca ora accetta il principio delle ispezioni aeree su territorio russo; 2) il Cremlino si è dichiarato disposto ad affrontare il problema del disarmo in modo graduale ed in tutti i settori degli armamenti (cioè effettivi, stanziamenti finanziari, armi convenzionali) e rinunciando alla pregiudiziale secondo cui si doveva dapprima concludere un accordo che avesse come punto di partenza la rinuncia all'impiego di armi atomiche.

Leo Rea

Il problema dei superstiti nella fortezza di Spandau

Berlino, 18

Le autorità quadripartite preposte al carcere alleato di Spandau, dove sono rinchiusi i superstiti criminali di guerra nazisti condannati a Norimberga, si sentono ogni giorno più in imbarazzo per il mantenimento della fortezza (che costa annualmente 100 mila dollari), capace di contenere 600 reclusi, e nella quale non restano che tre vecchi esponenti del regime di Hitler.

E' stata avanzata da più parti la proposta di trasferire altrove i tre condannati, ma le quattro Potenze che amministrano la prigione non hanno finora convenuto di iniziare discussioni al riguardo. Può darsi che la proposta venga di nuovo avanzata in seguito alla scarcerazione, avvenuta giovedì, dell'ex Ministro hitleriano dell'economia, Walter Funk, liberato per le gravi condizioni di salute in cui versa.

A dieci anni dal processo di Norimberga, sono ancora rinchiusi a Spandau:

— Rudolf Hess (63 anni), condannato all'ergastolo;
— Baldur von Schirach (49 anni), condannato a 20 anni.
— Albert Speer (51 anni), condannato a venti anni.

Mentre Hess, ex braccio destro del dittatore nazista, a quanto riferiscono i funzionari del carcere, è spesso soggetto ad attacchi di pazzia, gli altri due prigionieri sono in buone condizioni di salute, specialmente Speer, il genio della produzione bellica hitleriana, il quale conta di dedicarsi alla urbanistica dopo la fine del suo periodo di reclusione. L'ex capo della gioventù nazista, von Schirach, va soggetto a periodi di profonda depressione.

In base all'accordo del 1947, qualsiasi decisione riguardante il carcere di Spandau (che si trova nel settore britannico di Berlino) deve essere presa congiuntamente dalle quattro grandi potenze. Gli Stati Uniti, la Inghilterra, l'Unione Sovietica e la Francia forniscono a turni mensili la guarnigione armata della fortezza. Ove il carcere venisse abbandonato dalle quattro potenze, come è stato accennato nei contatti informativi, Hess potrebbe essere trasferito in un luogo di cura, mentre von Schirach e Speer verrebbero trasferiti in un'altra prigione che potrebbe essere scelta soltanto a Berlino, l'unica città dove le quattro potenze, in qualità di occupanti, potrebbero continuare a mantenere un controllo comune sugli ex capi nazisti.

QUATTRO ANNI DOPO L'ELEVAZIONE ALLA PORPORA

Pio XII consegna il «galero» al Cardinale Primate di Polonia

Un sovrano riconoscimento dei meriti di Wyszynski
Enciclica pontificia sulla Chiesa nei paesi comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

Con una breve cerimonia il Pontefice ha imposta stamane al Primate di Polonia Cardinale Wyszynski la berretta rossa, il «galero» e l'anello, simboli della dignità cardinalizia. Egli, come è noto, era stato elevato alla porpora nel Concistoro del 12 gennaio 1953, ma soltanto oggi è stato possibile procedere alla cerimonia, che è stata un sovrano riconoscimento della fedeltà e della fermezza dimostrate dal Primate in questi quattro anni e delle benemerenze acquisite davanti alla Chiesa.

Il prelato è giunto in Vaticano verso le ore 10. La cerimonia si è svolta in forma del tutto privata nella sala del tronetto alla presenza dei tre Vescovi polacchi, Klepacz, Choromanski e Baraniak, che hanno accompagnato Wyszynski nel suo viaggio a Roma, del prefetto delle cerimonie apostoliche mons. Enrico Dante, del cerimoniere pontificio monsignor Carelta, del maestro di camera di Pio XII mons. Federico Callori di Vignale, dell'Arcivescovo mons. Gawlina, del cappellano del Cardinale mons. Padacz, e di altri venticinque ecclesiastici polacchi, alcuni dei quali provenienti da vari paesi di Europa.

La cerimonia, secondo il previsto, si è conclusa nel giro di un quarto d'ora, al termine del quale il Papa si è intrattenuto con il porporato per riceverne il ringraziamento e congratularsi con lui. Il «piccolo concistoro», come alcuni hanno voluto chiamare questa breve cerimonia, si è aperto con la triplice genuflessione che l'Arcivescovo di Varsavia ha compiuto approssimandosi al trono papale. Il Pontefice era rivestito della mozzetta rossa e della stola. Il Cardinale Wyszynski sulla veste di panno rosso recava la cappa magna cardinalizia di porpora con la pellicia di ermellino. Giunto al trono, il porporato, in ginocchio sui gradini, ha baciato il lembo della veste e la mano di Pio XII che lo ha ricambiato con un abbraccio. Il Papa ha allora imposto successivamente sul capo del Cardinale la berretta rossa e il «galero», pronunciando la tradizionale formula in lingua latina.

Il Papa ha fatto dono al Cardinale Wyszynski dell'anello cardinalizio recante incise nella parete interna le teste degli Apostoli Pietro e Paolo e, infine, dette le formule per la chiusura e l'apertura della bocca del porporato, conferendogli con questo piena facoltà di pronunciarsi nelle riunioni del sacro Collegio, gli ha assegnato il «titolo» di Santa Maria in Trastevere. Con quest'ultimo atto l'Arcivescovo di Varsavia è stato «incardinato» alla diocesi di Roma in una basilica tra le più illustri. Il Cardinale Wyszynski prenderà possesso del «titolo» nel corso di una solenne cerimonia che si svolgerà il 30 maggio prossimo.

Nel giorno stesso nel quale ha rimesso al Primate di Polonia le insegne cardinalizie, il Papa ha fatto pubblicare una enciclica per ricordare il terzo centenario del martirio del gesuita polacco Andrea Bobola, che fu canonizzato da Pio XI nel 1933. Il Bobola nacque nel Palatinato nel 1591 e, entrato nella Compagnia di Gesù, si dedicò specialmente alla conversione degli scismatici. In una delle tante lotte fra Russia e Polonia, il convento di Pinsk, dove il Bobola risiedeva, fu invaso ed egli ucciso dai cosacchi.

L'enciclica che porta il titolo «Invicti athletae», pur non facendo riferimenti diretti ai fatti del giorno in Polonia, rievoca l'esempio del Martire in un tempo in cui in molti luoghi la fede cristiana, quasi ignota a non pochi è da molti altri respinta come indegna del secolo ed estranea agli uomini, e si tenta di estirparla dalla coscienza con il miraggio di un benessere unicamente terreno. «Dove più i nemici del nome di Cristo combattono la Chiesa cattolica — dice il documento — ivi i sacerdoti e quanti si gloriano del nome di cattolici più alacremente devono difendere la verità con la parola, con gli scritti, con l'esempio, memori che agire e patire fortemente è proprio della virtù cristiana. In particolar modo i polacchi, seguendo la luminosa guida del Santo, continuino a difendere dalle insidie avverse la loro fede, a conformare sempre più strettamente ad essa i loro costumi, a ricondurre alla verità, per quanto è loro possibile, gli erranti, memori che questa è la gloria maggiore della Polonia. In unione con tutti i fedeli dell'orbe cattolico preghino Dio perchè faccia discendere nelle angustie i suoi doni su tutti coloro che versano nelle più aspre difficoltà e specialmente sui presuli che per il nome di Gesù Cristo hanno sofferto dolori e vessazioni».

L'enciclica termina con un appello alla concordia fra le nazioni e al riconoscimento dei diritti e delle prerogative della Chiesa.

P. M.

CONCLUSO IL «PLENUM» DI VARSAVIA

GOMULKA HA RESISTITO ALL'ATTACCO DEI «DOGMATICI»

La replica del primo segretario del partito ha segnato la capitolazione degli oppositori

Varsavia, 18

Wladislaw Gomulka ha parlato per due ore e mezzo alla riunione del comitato centrale del partito comunista per cercare di sventare quello che fonti comuniste hanno definito come un tentativo di conquista del potere da parte degli elementi stalinisti.

Il primo segretario del partito ha energicamente replicato a Kazimierz Mijal, che ha guidato l'attacco contro la tesi di Gomulka della «strada di mezzo» per il comunismo. Mijal, un ex ministro, aveva denunciato la politica di Gomulka definendola un «ritorno al capitalismo» e lo aveva accusato di aver capitolato di fronte alla chiesa cattolica

A quanto hanno riferito fonti vicine al convegno, Gomulka ha detto ironicamente agli 80 membri del comitato centrale: «Credevo che a questa riunione avremmo ascoltato una sola relazione del primo segretario: la mia. Sembra invece che ve ne siano due. Dovrò rispondere».

Egli ha quindi dato una particolareggiata risposta a Mijal e, fra l'altro, ha illustrato un nuovo e più intransigente atteggiamento nei riguardi del dogmatismo (stalinismo). Egli ha detto al comitato centrale che il dibattito lo ha convinto che il dogmatismo, al pari del revisionismo, è un grande pericolo per l'ideologia comunista.

Il secondo discorso di Gomulka ha concluso i lavori del comitato centrale. A quanto è stato affermato, la replica del primo segretario ha segnato una completa capitolazione di Mijal. Gomulka aveva minacciato di usare lo stesso sistema dell'ultimo «Plenum»: rendere di pubblica ragione tutti gli interventi. Mijal ha allora ritirato tutte le sue accuse ed ha suggerito che il suo intervento venisse soppresso dal verbale della seduta allo scopo di salvaguardare l'unione del partito.

Dalla riunione del comitato sono trapelate solo informazioni frammentarie ma sufficienti per comprendere che si è svolta una serrata battaglia fra membri del comitato. Mijal ha concentrato i suoi attacchi contro l'accordo fra Chiesa e Stato, che è stata la conseguenza immediata del ritorno di Gomulka al potere, la politica agricola e le difficoltà dell'economia nazionale.

Un comunicato diramato al termine della sessione dice che il comitato ha approvato alla unanimità una mozione sui «compiti attuali del partito». Il comunicato aggiunge che il comitato ha ascoltato una relazione del presidente della commissione di controllo del partito, Roman Nowak, sulle «distorsioni» nell'ex Ministero della Pubblica sicurezza ed ha approvato una mozione a tale riguardo. A quanto risulta, a seguito di tale mozione l'ex Ministro della Pubblica sicurezza, Erzy Radkiewicz, e l'ex Primo Ministro Jakub Berman saranno espulsi dal partito.

Elisabetta e Filippo partiti per la Danimarca

Londra, 18

La Regina Elisabetta II d'Inghilterra, accompagnata dal Principe Filippo, si è imbarcata oggi sullo yacht «Britannia» diretta a Copenaghen per una visita ufficiale alla Danimarca che avrà inizio la settimana prossima.

Un accordo del P.C.I. con i comunisti tedeschi

Berlino, 18

E' stato pubblicato oggi, dall'agenzia della Germania orientale «ADN» il testo della dichiarazione comune redatta al termine dei colloqui che si sono svolti a Berlino Est, dal 9 al 14 maggio, tra le delegazioni del C. C. del partito di unità socialista della Germania orientale e del comitato centrale del partito comunista italiano.

I due partiti, in questa dichiarazione, si impegnano a contribuire al rafforzamento del movimento operaio internazionale e sulla base del marxismo-leninismo, a sviluppare e a rafforzare le relazioni con le masse, a coordinare le loro azioni politiche con la situazione economica e storica di ciascun paese e, nello stesso tempo, a riaffermare l'unità internazionale del movimento operaio secondo le tesi del XX congresso del partito comunista dell'URSS.

I due partiti pongono inoltre in risalto la loro completa solidarietà con il popolo algerino, con il movimento nazionale di indipendenza dei popoli arabi e con il Governo ungherese presieduto da Kadar.

Si organizza nel Kenia un vasto sistema difensivo

Londra, 18

Nel quadro della revisione dei propri concetti strategici, l'Inghilterra ha deciso di creare nel Kenia un vasto sistema di basi terrestri, aeree e navali atte a trasformare la colonia africana in una possente roccaforte dell'Impero, a metà strada fra le isole britanniche e i paesi del Commonwealth situati in Asia e nel Pacifico.

La decisione inglese ha messo in moto gli Stati maggiori dei vari paesi con interessi a Sud del Sahara. Consultazioni preliminari sono già in corso fra i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio, del Portogallo, del Sudafrica e delle regioni dell'Africa Centrale, per la creazione di un nuovo raggruppamento difensivo panafricano.

Ricordata in Polonia la battaglia di Montecassino

Varsavia, 18

Oggi per la prima volta, tutta la stampa polacca commemora l'anniversario della sanguinosa battaglia di Montecassino, nella quale il secondo corpo di truppe polacche combattenti in Italia svolse un ruolo importante. Queste truppe al comando del generale Anders, agendo in collaborazione con altre unità alleate, conquistarono infatti le rovine del celebre monastero nel maggio di tredici anni fa, dopo un'aspra lotta con le truppe tedesche. In passato si era fatto riferimento alle truppe del secondo corpo polacco, da parte delle autorità e della stampa, come a «traditori» e «fascisti».

LE DUE GIORNATE PIEMONTESI DEL FIGLIO DI UMBERTO

Chi l'ha visto non lo dice ma tutti sanno che c'è stato

Restano invece avvolti nel mistero i motivi che possono aver indotto il principe alla scappatella anticostituzionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 18

E' stato ormai accertato che Vittorio Emanuele di Savoia è venuto effettivamente a Torino lunedì e martedì di questa settimana, violando l'art. 13 delle norme transitorie della Costituzione.

E' entrato in Italia forse dal passo del Moncenisio, andando a colazione nel Circolo Whist-Filarmonico di piazza San Carlo; un antico club che sceglie gelosamente i suoi soci fra i più bei nomi della nobiltà piemontese. Il mattino seguente, sarebbe salito alla Basilica di Superga per rendere omaggio alle tombe dei suoi avi; nel pomeriggio è andato in Valle d'Aosta, al castello di Sarre, dove trascorse le vacanze estive della sua infanzia e dal quale ha preso il nome: Vittorio De Sarre. Alla sera di martedì sarebbe ritornato in Francia attraverso il Moncenisio.

Questo quanto si è potuto ricostruire nonostante il riserbo delle persone interessate. La notizia che egli ha visitato il castello di Sarre, presso Aymavilles, è giunta soltanto stasera. Lo avrebbero visto alcuni valligiani di Aymavilles, il cappellano di questo borgo alpino e un commerciante che abita in via Xavier de Maistre, sempre ad Aymavilles. Soltanto quest'ultimo, giunto martedì pomeriggio, avrebbe notato la rassomiglianza fra un giovane visto arrivare con altri su una «Simca» scura, targata EE 2085 e Vittorio Emanuele. Gli altri, allora, ignoravano la fisionomia del figlio di Umberto e notarono appena quel giovanotto alto e magro dagli occhi chiari, un po' stempiato e con i cappelli molto corti biondo rame che con una piccola macchina da presa ritraeva i punti più suggestivi del paesaggio. Oggi però vista la sua fotografia sui giornali l'hanno immediatamente identificato: «Era lui, non c'è dubbio».

Molto più prudente, invece il custode del castello di Sarre: «Io non so nulla. Il principe non lo riconoscerei perchè lo vidi solo quando era bambino ed ora sono trascorsi tanti anni...».

La polizia di Aosta, informata del fatto, sta svolgendo indagini. Un primo controllo è stato compiuto al valico del Gran San Bernardo, riaperto al traffico giovedì della scorsa settimana, ma sembra che di qui il principe non sia passato. E' probabile che verso le 18 di martedì sia tornato a Torino dove avrebbe lasciato la «Simca» e salito sulla «Peugeot» del marchese Cordero di Montezemolo, si sarebbe avviato verso il Moncenisio.

La notizia, giunta dal castello di Sarre, dove Vittorio Emanuele trascorreva da bambino le vacanze estive, comunicata agli esponenti monarchici torinesi non ha avuto il potere di far scaturire alcuna dichiarazione. Sul viaggio incostituzionale tutti mantengono il riserbo e perfino il giovane figlio di Umberto, intervistato ieri sera nella sua residenza di Merlinge da un giornalista torinese, si è cocciutamente astenuto dal dare una risposta. «Le è piaciuto Superga? Com'è andato il viaggio a Torino?», sono state domande inutili, che hanno provocato soltanto un divertito sorriso sul volto di Vittorio Emanuele.

Il collega ha riportato l'impressione che il figlio di Umberto abbia veramente compiuto il viaggio e sia ora allegramente soddisfatto della sua gita semiclandestina. Comunque nessuna parola da parte sua, soltanto un grazie in risposta al saluto di commiato: «Auguri per un secondo viaggio a Torino».

Un fatto strano accade al Circolo Whist-Filarmonico di piazza San Carlo: se non ci si presenta come poliziotti o giornalisti, sono pronti a indicare il tavolo nella sala del ristorante al quale era seduto Vittorio Emanuele. Altrettanto accade alla Basilica di Superga. Se si chiede nome e cognome al testimone questo subito si ritira e dice: «Sono cose che ho sentito raccontare». La consegna per tutti coloro che sanno qualcosa del viaggio anticostituzionale è quello di non smentire ma neppure di affermare.

Si è anche appreso stasera che la nostra Questura ha ricevuto disposizioni direttamente dal Ministero degli Interni perchè non si tralasci nessuno sforzo per scoprire la verità. Finora però, eccettuata la testimonianza di un cameriere del Whist che si trattava di «un ospite giovane, somigliantissimo, se non era lui» e l'accertamento che l'automobile del marchese Cordero di Montezemolo è entrata in Italia dal Moncenisio lunedì mattina e ne è uscita martedì sera, la stessa Questura non avrebbe raccolto particolari molto importanti.

Decisivi sono però gli accertamenti raccolti in Valle d'Aosta. Stabilito con quasi certezza che Vittorio Emanuele è venuto in Italia, rimane da scoprire quali motivi lo abbiano spinto a violare una norma della Costituzione.

Non è stato certo il ricordo di quella Barbara Blen, ballerina specialista in spogliarello, come si asserisce a Milano, che egli avrebbe corteggiato nel passato a Ginevra. La giovane donna dice di essere venuta a Moncalieri mercoledì e quel giorno il principe era già in Svizzera. Non è stata una visita agli amici, che ad ogni momento sono nella possibilità di incontrarlo oltre frontiera.

Non è venuto neppure per assicurarsi, come si dice in certi ambienti, le firme di frequenza all'ateneo torinese, per il semplice motivo che Vittorio Emanuele di Savoia non potrà mai ottenere, dato il vincolo costituzionale, queste firme. Il principe, com'è noto, è iscritto dal novembre dello scorso anno alla facoltà di giurisprudenza presso il nostro Ateneo. Sul suo libretto universitario sono segnate le firme di iscrizione ai vari corsi, ma non quelle di frequenza, che vengono date dai professori appunto in questo periodo, in quanto Vittorio Emanuele di Savoia è da considerarsi, sotto questo aspetto, come il più sfortunato dei goliardi torinesi: Qualunque studente riesce infatti con nove probabilità su dieci a ottenere le firme senza frequentare le lezioni; per il figlio di Umberto la cosa è impossibile perchè i professori non possono ignorare che la sua presenza a Torino è vietata dalla Costituzione.

P. A.



I tre piloti dell'F-100 che hanno volato senza scalo da Londra a Los Angeles in ore 13.49'

Falso allarme sul mare

LANCIATO DA UN AEREO il gavitello misterioso

L'Aja, 18

La Marina olandese ha reso noto questa sera che il gavitello trovato dalla nave danese «Mary North» la scorsa notte e che si temeva appartenesse ad un sottomarino affondato è invece un gavitello lanciato da un aereo ai fini del calcolo della deriva. La dichiarazione suddetta si basa su un rapporto del comandante del caccia-sommergibili «Utrecht».

Il caccia-sommergibili «Utrecht» si è recato sul posto e non ha trovato nulla di sospetto: «Se questa unità non ha trovato niente — si afferma negli ambienti competenti — è poco probabile che vi sia qualche cosa». L'«Utrecht», che è ancora in periodo di prova e sarà prossimamente consegnato alla Marina olandese, è infatti equipaggiato con un sistema di avvistamento-sommergibili ultramoderno.

Banco di Sicilia

DIREZIONE GENERALE

AVVISO DI CONCORSO

E' indetto un concorso per esami a 100 posti nel grado di segretario, le cui prove scritte saranno celebrate in Palermo e in Roma a fine novembre p. v.

Al detto concorso potranno partecipare coloro che, nel giorno di inizio delle prove scritte, abbiano non meno di 18 anni e non abbiano superato il 30.mo anno di età, e che siano almeno forniti di diploma di compiuti studi medi di secondo grado.

Il bando, contenente tutte le condizioni necessarie per partecipare al concorso, potrà essere ritirato presso tutti gli Stabilimenti del Banco.



I 75 anni della Ferrovia del San Gottardo

Viaggi e soggiorni incantevoli fra laghi e monti. Prezzi convenienti - Ambiente sereno - Svaghi - Ristoro - Esposizioni Musica - Sport - Forti facilitazioni di viaggio per comitive - Biglietti di vacanze.

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo - Milano, Piazza Cavour 4 - Roma, Via V. Veneto 36.

Svizzera

OGGI A BOLZANO SI VOTA PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Sintomi di resipiscenza in seno alla Volkspartei?

Una doccia fredda sull'estremismo tirolese l'elezione di Schärf Vengono al pettine i nodi del conservatorismo anti-industriale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 18

I cittadini di Bolzano si recheranno domani, domenica, alle urne, per eleggere il nuovo consiglio comunale. Non si attendono sorprese, semplicemente perchè le forze politiche in lizza sono sostanzialmente immutate, e gli schieramenti risultano, per così dire, identici a quelli dell'ultima consultazione. Di fronte alla lista unica della Volkspartei con 17 candidati si trovano otto liste del gruppo etnico italiano con 234. Le uniche varianti notevoli sono le alleanze tattiche, la più significativa delle quali è la democristiano-liberale, significativa rispetto a quanto potrebbe succedere in campo nazionale, e ove la si voglia mettere in relazione con l'improvviso prevalere, in seno alla DC altoatesina, di una corrente tendenzialmente di destra.

Il prevalere di questa corrente sulla degasperiana (ci si passi la definizione spicciativa) che per dieci anni ha operato nella fiduciosa, quanto vana speranza di insegnare ai tedeschi, col metodo del compromesso, l'arte del possibile, è di poche settimane fa, e la si può considerare tra l'altro, se non in primo luogo, la conseguenza della totale refrattarietà della Volkspartei all'arte del possibile, cioè a una politica vera, basata sulla realtà dei fatti e indirizzata a obiettivi accessibili. Oggi, a quattro occhi, taluni dirigenti (forse lo stesso Tinzl) dovrebbero aver motivo di consolarsi al pensiero che il sistematico ottuso radicalismo anti-italiano avrebbe potuto determinare una reazione ben più forte: l'affermarsi e il prevalere di un radicalismo altrettanto intransigente, il missino; e non è escluso che domani qualcuno addirittura se ne rallegri, constatando che i nuovi esponenti democristiani sono pronti, sì, a puntare risolutamente i piedi, ma anche a mettere lealmente le carte in tavola e ad avviare una fattiva ed effettiva collaborazione con dirigenti della Volkspartei animati da analoghi propositi.

La campagna di propaganda si è svolta, apparentemente, in sordina; in realtà, si è lavorato sodo e, in un certo senso, capillarmente. Anche i partiti minori hanno compiuto sforzi considerevoli, specie quelli che hanno bisogno anche delle briciole per tenersi a galla, come il nenniano e il comunista. Superfluo dirlo, gli sforzi maggiori li ha compiuti la Volkspartei, prima ancora della presentazione delle liste, quando sussisteva abbastanza serio il pericolo che un gruppo di dissidenti entrasse in lizza con propri candidati.

Come si è accennato in principio, la propaganda non potrà modificare sensibilmente il risultato della consultazione: si avrà nuovamente un consiglio comunale corrispondente alla situazione etnica di Bolzano (grosso modo, due terzi d'italiani e un terzo di tedeschi), dunque con netta fisionomia italiana e con una DC leggermente più forte della Volkspartei; e si riavrà dunque un sindaco italiano. Poichè capolista della DC è l'ing. Giorgio Pasquali, è assai probabile che questi diventerà il primo cittadino della «capitale delle Dolomiti».

A questo punto è opportuno rilevare che l'inattesa vittoria di Schärf (eletto con un notevole scarto di voti presidente della Repubblica austriaca), ha avuto vaste ripercussioni soprattutto nel Tirolo, cittadella degli ultraconservatori. Le recriminazioni ancora continuano, e, di questi giorni, esponenti democristiani di Innsbruck non hanno esitato ad accusare i loro colleghi di Vienna di avere sabotato l'elezione dell'«indipendente» prof. Denk, organizzando un'alleanza tra il partito di maggioranza e il liberal-nazionale. Alle accuse si è prontamente risposto con argomenti che hanno tutta l'aria di voler colpire un unico bersaglio: il sottosegretario agli esteri prof. Gschnitzer. Si è replicato press'a poco in questi termini: l'alleanza con i liberal-nazionali, cioè con i neonazisti pangermanisti, fu suggerita proprio da Gschnitzer, nella convinzione che essi si sarebbero comportati come nella campagna per il «Südtirol»; e furono proprio i democristiani tirolesi che si opposero decisamente, anzi rabbiosamente, alla candidatura consigliata da Vienna, quella di Figl, il quale, essendo popolarissimo in tutto il Paese, non avrebbe avuto bisogno di appoggi per essere eletto. Se proprio si vuole parlare di responsabilità, si deve incominciare da Innsbruck, da chi con la sua ottusità politica ha combinato una serie di guai.

Questo latino lo si è capito anche a Bolzano. Verosimilmente se ne è dedotto che la elezione di Schärf costituisce, per quanto riguarda la «causa sudtiroleses», uno scacco di Gschnitzer, e, conseguentemente, una doccia fredda nell'estremismo di qua e di là dal Brennero. Bene inteso, non mancano le recriminazioni, anche le curiose; si deplora per esempio quanto l'indomani della manifestazione fu sbandierato con esultanza: l'assicurazione solenne di Denk che, appena eletto presidente della Repubblica, egli si sarebbe interessato direttamente anche al «problema del Südtirol».

Poi, alla recriminazioni sono seguiti alcuni chiari sintomi di resipiscenza (forse, per il momento, soltanto tattica). Notevole a tal riguardo l'ultimo editoriale dei "Dolomiten". Dopo aver dato una nuova interpretazione alla vittoria di Schärf, affermando che essa sta a significare innanzi tutto «uno spostamento del pendolo politico dal risanamento e consolidamento dell'economia verso il miglioramento delle condizioni sociali delle masse lavoratrici», l'organo della Volkspartei scrive che il campanello d'allarme vale anche per il «Südtirol».

Una superiore necessità — questi i punti essenziali dell'articolo — non ha permesso il formarsi di una opposizione in seno al gruppo etnico tedesco; una opposizione, almeno apparentemente, quindi non esiste, tuttavia il pendolo tende ora a spostarsi. Grandi sono stati gli sforzi e imponenti le realizzazioni per il potenziamento dell'attività produttiva, e, specie nel settore agricolo, i risultati sono stati pienamente soddisfacenti, sebbene non tutte le possibilità siano state sfruttate. Ed anche la contropartita, verso la quale oggi il pendolo tende, cioè le realizzazioni in campo sociale, può considerarsi altrettanto soddisfacente. Ora però le cose stanno rapidamente cambiando. Il rientro degli optanti e soprattutto le braccia della nuova generazione (la natalità in Alto Adige è molto elevata) ha saturato il mercato di lavoro, proprio nel settore che ci sta maggiormente a cuore, l'agricolo, dove incomincia a verificarsi una eccedenza di mano d'opera. Le conseguenze già si delineano: numerosi giovani ed anche alcune giovani famiglie hanno varcato il Brennero per recarsi in Germania dove ci sono larghe possibilità d'impiego sia nell'agricoltura, che nell'industria. Per la nostra terra, questo è un pericolo gravissimo. Se l'emigrazione dovesse assumere considerevoli proporzioni, verrebbe intaccata e poco a poco distrutta la consistenza etnica proprio nelle zone (le valli) dove essa è rimasta finora presso che intatta.

Il giornale afferma quindi che i metodi attuali non sono più sufficienti; bisogna escogitarne altri, prontamente, onde i gravi problemi possano essere affrontati e risolti: bisogna creare ad ogni costo nuove possibilità di lavoro, fuori della economia agricola, e nel medesimo tempo assicurare migliori condizioni di vita.

Le ammissioni implicite del "Dolomiten" sono veramente considerevoli; innanzi tutto che il gruppo etnico tedesco è più forte che mai e che soltanto l'esodo di giovani braccia potrebbe minarne la consistenza; poi, che l'economia agricola non è in grado di assorbire la intera mano d'opera, tanto più che questa tende ad aumentare nel modo più naturale, cioè man mano che aumenta la popolazione; inoltre, che la eccedenza di mano d'opera (specie quella dei masi chiusi, cioè dei poderi indivisibili e inalienabili di proprietà esclusiva del primogenito) deve essere impiegata in altri settori; infine che la tanta deprecata e combattuta industria è capace di assorbire buona parte della mano d'opera eccedente.

E' significativo anche che ammissioni simili siano state fatte la vigilia delle elezioni. Vien fatto quasi di sperare in una effettiva resipiscenza suscettibile di decisioni quali solo l'arte del possibile, la vera politica, sa suggerire.

Taulero Zulberti



UN'AMMINISTRAZIONE RESA MOLTO DIFFICILE

Crediti per miliardi nei bilanci degli ospedali

L'I.N.A.M. i Comuni e i Consorzi antitubercolari non regolano le rette e si palleggiano le responsabilità

Roma, 18

Si aprirà domani a Roma il 9.o Congresso nazionale degli ospedali, organizzato dalla F.I.A.R.O. (Federazione Italiana Associazioni Regionali Ospedali). Il Congresso tratterà importanti argomenti che vanno dai rapporti fra ospedali ed enti mutualistici al problema dell'adeguamento del fondo anticipazioni spedalità dovute dai Comuni e a quello del credito degli ospedali per il ricovero dei tubercolotici poveri non assistiti da assicurazione generale.

A un redattore dell'Ansa il presidente della F.I.A.R.O. avvocato Ernesto Boverio, ha dichiarato che le amministrazioni ospedaliere chiederanno che il Governo intervenga energicamente presso l'INAM perchè questo istituto regoli i suoi forti debiti verso gli ospedali per le prestazioni date ai suoi assistiti, secondo le rette legali pari a quelle praticate per i poveri, conformemente a quanto il Consiglio di Stato e la Magistratura ordinaria hanno ripetutamente sancito. La retta dei poveri calcolata al puro costo sotto il controllo dei Prefetti, è in Italia notevolmente inferiore a quella praticata all'estero, come è facilmente documentabile.

L'avv. Boverio ha poi ricordato che nel 1948 lo Stato ha costituito un fondo di 14 miliardi con i quali anticipare agli ospedali le rette dovute dai Comuni. Lo Stato, però, non è riuscito a recuperare dai Comuni le somme anticipate, per cui questo servizio si è praticamente congelato. Occorre perciò ridare liquidità a questo fondo emanando nuove norme che la FIARO ha già indicato e proposto.

Infine, sulla questione dei tubercolotici poveri non assicurati, l'avv. Boverio ha rilevato che il palleggio di responsabilità tra Comuni e Consorzi provinciali antitubercolari ha fatto sì che gli ospedali (i quali evidentemente non possono espellere un malato che ha bisogno di cure ed è veicolo di contagio) continuano a dare prestazioni il cui costo non riescono poi a ricuperare e quindi vengono a trovarsi in grave crisi. Anche qui — egli ha affermato — è necessario un provvedimento legislativo: si pensi che fino ad oggi, per questa sola voce, gli ospedali sono in esborso di oltre due miliardi e 100 milioni. Si aggiungano poi a questa somma i molti miliardi di credito verso l'INAM e quelli verso i Comuni, ciò che può facilmente dare un'idea dell'angosciosa situazione e della legittima preoccupazione per la vita degli ospedali, cioè di enti necessari alla salute pubblica come non altri.

UCCIDE LA MOGLIE a colpi di scure

Catanzaro, 18

In una abitazione della periferia del Comune di San Floro il bracciante Salvatore Sabatino, di 61 anni, nel corso di un litigio sorto per motivi di gelosia, ha ucciso la moglie Teresa Mellace, di 54 anni, vibrandole sette colpi di scure alla testa e al petto. Subito dopo il fatto, l'uxoricida ha raggiunto a piedi il Comune di Borgia, distante cinque chilometri da San Floro, e si è costituito ai carabinieri.

Il valore delle vendite effettuate dall'E.N.I. nel '56

Roma, 18

Durante il 1956 — a quanto si apprende — le vendite effettuate dalle aziende del Gruppo E.N.I. hanno complessivamente raggiunto un valore di 320 miliardi di lire. Negli ambienti responsabili dell'E.N.I. stesso si calcola con fondatezza che tale valore fra tre anni raggiungerà i 500 miliardi di lire. Ciò senza prendere nuove «iniziative», ma con il completamento ed il potenziamento dell'esistente complesso produttivo.

Le aziende del Gruppo operando, senza chiedere una lira allo Stato, per l'anno '56 hanno versato nelle casse dell'Erario, a titoli di oneri tributari, di utili di gestione ed altro, un notevole numero di miliardi di lire.

Le aziende stesse hanno investito, sempre nel 1956, in nuovi impianti da tempo progettati ed iniziati (si pensi a quello ANIC di Ravenna che, ultimato, costerà oltre 65 miliardi di lire), nel perfezionamento e potenziamento di quelli esistenti, in ricerche di vario genere ed in perforazioni minerarie, alcune decine di miliardi che vanno ad accrescere il «concreto» patrimonio dello Stato e cioè in definitiva il patrimonio della collettività nazionale. Tutto ciò, come si è detto, è stato compiuto senza ricorrere alle casse dell'Erario ma con autofinanziamenti e ricorrendo al pubblico mercato del denaro nazionale ed internazionale.

Incontro del «Mayflower II» con una nave italiana

Napoli, 18

Il veliero «Mayflower II», è stato incontrato in mezzo allo Oceano dalla motonave «Lucania» della flotta Grimaldi, in navigazione verso l'America Centrale. Tra l'entusiasmo generale, gli equipaggi si sono scambiati i saluti di rito. La posizione esatta della «Mayflower II» era: latitudine gradi 21,49 nord, longitudine gradi 40,02 ovest.

Secondo quanto ha comunicato il comandante della «Lucania» alla società armatrice, le condizioni degli avventurosi navigatori appaiono ottime. Essi, al saluto dei nostri marinai, hanno risposto gridando «Viva l'Italia».

Il «Mayflower II» è una copia fedele del veliero «Mayflower» che nel 1620, sotto il regno di Giacomo primo Stuart, lasciò l'Inghilterra con a bordo numerosi padri pellegrini, i quali furono i primi coloni del Nord America.

Il «Mayflower II», partito da Plymouth in Granbretagna, tenta di rifare lo stesso percorso e di approdare sulle coste del Massachussets. E' comandato dal capitano Villiers che, come i trentasei uomini di bordo, indossa gli stessi costumi di tre secoli fa.

AVEVA CREDUTO NELLA PROPAGANDA COMUNISTA

Malinconica avventura di un giovane in Cecoslovacchia

Un mese di prigione appena varcata la frontiera E' rimpatriato dopo un duro lavoro in miniera

Bolzano, 18

E' stato fermato dalla Polizia di frontiera di Tubre il 23enne Enrico Silvestrini, da Schio, il quale si è presentato al valico di Resia, proveniente dall'Austria, munito di foglio di via rilasciatogli dalla Legazione italiana di Praga.

Ai funzionari di frontiera il Silvestrini ha raccontato la sua odissea. Attratto dalla propaganda, insieme all'amico Elio Bortoloso, pure da Schio, raggiunse clandestinamente, attraverso l'Austria, la Cecoslovacchia convinto di trovarvi occupazione stabile e migliori condizioni di lavoro. Alla frontiera cecoslovacca, però, i due furono arrestati dalla polizia popolare e, dopo essere stati trattenuti per un mese in prigione, furono avviati al lavoro, prima in un panificio, poi in una fabbrica di motori. Il Silvestrini dopo circa un anno di permanenza nella fabbrica, con una paga insufficiente al suo sostentamento, chiese di essere inviato.

Nell'ottobre del 1956 venne trasferito nella miniera di uranio di Plavno, mentre il suo amico rimase presso la fabbrica di motori. Anche nella miniera il lavoro era però pesante e la paga scarsa. In queste condizioni, il Silvestrini, stanco e sfiduciato, si rivolse alla nostra rappresentanza diplomatica che lo munì di un documento di riconoscimento atto ad ottenere dalle autorità cecoslovacche il visto di uscita, grazie al quale il Silvestrini, riattraversata l'Austria, si è presentato alle autorità italiane di confine di Passo Resia.

Precipita un elicottero alla periferia di Roma

Roma, 18

Un elicottero dei vigili del fuoco è precipitato questo pomeriggio in un prato della tenuta Talenti, al quarto chilometro della via Nomentana. Il pilota Fileno Paiolini, di anni 32, ha riportato solo lievi contusioni. L'elicottero, caduto dall'altezza di dodici metri a causa di una improvvisa avaria al motore, ha riportato qualche danno.

Fuggi fuggi a Milano per un'auto senza guida

Milano, 18

Un'automobile in movimento senza il conducente a bordo, ha seminato il panico tra la folla dei viaggiatori diretti alla Stazione centrale. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio sotto la galleria della stazione verso il piazzale Duca d'Aosta.

Renato Calapioto di 37 anni, aveva accompagnato alla partenza un amico con la propria automobile, che aveva quindi lasciata in sosta a motore spento. Al ritorno, la vettura tardava ad avviarsi, ed il Calapioto ha tentato allora, da solo, la manovra a spinta. La vettura, però, ricevuta la prima spinta, è schizzata via e senza che il Calapioto potesse più raggiungerla, ha percorso un centinaio di metri a velocità sempre crescente. Il proprietario l'ha inseguita invano con urla disperate: forse più queste che il reale pericolo rappresentato dall'auto, hanno messo lo scompiglio tra le molte persone presenti. Vi è stato un fuggi fuggi generale, finchè la macchina non si è sfasciata contro il parapetto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione attualmente sulla Francia interesserà domani le Alpi centro-occidentali, il Piemonte, la Lombardia e la Liguria, apportandovi nuvolosità intermittente con piogge e temporali isolati. Sulle rimanenti regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna tempo variabile con probabile aumento della nuvolosità, accompagnato da piogge isolate nel pomeriggio.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 6.5, 25.7; Trento 9.4, 26.5; Trieste 16.5, 24; Venezia 16.4, 24; Milano 12, 25.4; Torino 10.3, 23.2; Genova 15.7, 22.5; Bologna 14.8, 24.2; Firenze 15.8, 24.8; Pisa 10.8, 23.7; Ancona 15.6, 19.8; Perugia 9.4, 19.4; Pescara 12.4, 19.6; L'Aquila 6.4, 18.3; Roma 9.5, 25.2; Campobasso 9.3, 15.5; Bari 12.2, 19.2; Napoli 11.2, 25; Potenza 4.8, 12,2; R. Calabria 13, 19.4; Messina 12.4, 18; Palermo 10.8, 17.1; Catania 11.5, 19.3; Alghero 9, 20.5; Cagliari 10.7, 23.2.

Cento grammi d'oro nel ventre di un pesce

Cagliari, 18

La signora Silvia De Montis ha avuto oggi la gradita sorpresa di trovare un lingotto d'oro del peso di oltre cento grammi nel ventre di un pesce acquistato nel mercato cittadino. La signora De Montis si era decisa ad acquistare il pesce soltanto dopo aver molto a lungo discusso sul prezzo col pescivendolo Rino Melis. Il lingotto si trovava nel ventre di un grosso palombo del peso complessivo di kg. 2,300.

Perchè non mettete in casa vostra le carte brændli che sono così belle?

• annunciamo le nuove carte per pareti plastificate "resista" BRÆNDLI

LA SIESTA DEL TRAPASSO

FINO all'estremo Giovanni Papini ha avuto piena signoria sopra se stesso.

Tutti sanno in quali condizioni d'infermità, immota, cieca e ogni giorno più muta, egli ha dettato, per la mediazione quasi divinante della nipote Anna, anche queste ultime «schegge», che appaiono ora raccolte nella «Felicità dell'infelice» (Vallecchi, Firenze, lire 1800). Infelice nel senso popolare della parola sua fiorentina, di creatura compassionevole perchè mutila e impedita, ma quello che la creatura arriva a dire non è mai inceppato. Sani i concetti, sanissima la espressione. Frammenti, ma ogni frammento è, nella sua brevità, compiuto, espresso con quella saldezza scultorea e luminosità pittorica che sempre sono state proprie del suo grande ingegno tutto afferrante e chiarificante, da classico. Signoria sopra se stesso dello scrittore, che anche il suo volume postumo ha ordinato e suddiviso per argomenti, pronto per la stampa, come non sapesse che egli non lo avrebbe, con le sue mani inerti, toccato. Anche questa un'ultima piccola felicità dell'inesausto artiere che è stato, per sessanta dei suoi settantacinque anni di vita, Papini.

Signore fino all'estremo di tutte le potenze della sua ricca natura, meditativa e impulsiva, dialettica e fantastica, aggressiva e affettuosa. Giovane, insomma, com'egli si dichiarava nel suo lungo patire, e lo era, anche per la curiosità di cose minori e quotidiane che il volume registra accanto a pensieri dell'universale e ad abbandoni dell'affetto rammemorante. Non so come i giovani di anni prenderanno, con le sue fraterne esortazioni, i suoi rimbrotti. Ciò che a lui sarebbe doluto è che lo prendessero con freddezza. Ma i non congelati dall'abuso della critica anche in queste schegge sentiranno la passione calda con cui egli indagò nei problemi perenni del pensiero e dell'anima; e sempre per sintesi, con quel suo anelito a toccare la misteriosa unità del tutto. Perciò, sopra tutti i suoi contemporanei, egli ammira Einstein, che ha scoperto le equivalenze del tempo con lo spazio, della materia con l'energia; anche se ancora una volta l'innocente scienza abbia, nella realtà umana colpevole, prodotto maggior male. Papini ha placato il furore dell'impossibile tutto sapere nella fede. «Non ci intendiamo della fabbricazione degli universi», «Non sei creatore, sei creatura». Ma la fede obbediente alla Chiesa cattolica non fa in Papini quietudine e assopimento. Anche della sua fede indubitante e stimolante, il giudice del mondo e di se stesso rimane, con umiltà di uomo, signore.

«Frammenti di pensieri, spunti di poesia, tessere di capricci». E tutti, o quasi tutti, fanno nel volume armonia di alto e giusto sentire. Un sentire che sempre più si è sciolto dalle disarmonie del pensiero, e nella infelicità della persona fisica ha trovato una rassegnata felicità. Ormai l'unica attesa del muto dettatore è quella del trapasso: ha preso «l'abitudine della giacitura dei seppelliti». Sa che nell'uomo umano più forte del tedio della vita è l'orrore della morte. E tuttavia Papini nè geme del suo male, nè scrive una contemplazione della morte. Questa forse non la scrive più chi l'ha davvero vicina.

Nelle pagine più belle, tante, il volume è contemplazione della vita, dolore ma splendore, nequizia ma misericordia. Forse soltanto i suoi coetanei superstiti possono sentire tutta la pensosa delicatezza del contemplante. Rimonta con la memoria stralucida un tempo, che è anche più lungo di quanto lo contino gli anni. Il mondo si è tramutato in un altro, irriconoscibile: il confronto dice questo nuovo enormemente ingrossato e più ancora svilito. Non perciò in lui è il rimpianto querulo delle vecchiezze sopraffatte; a volte è come la vergogna di una colpa involontaria, quella di essere sopravvissuto a cari grandi spiriti. Come bello quel «crocchio» nel quale si trovò un giorno, a Roma: accanto a Giuseppe Primoli, l'ultimo napoleonico, Ferdinando Martini, la Duse, Armando Spadini e Giovanni Amendola, «severamente bello, maestosamente giovane». Immagini del passato e della memoria, che hanno la freschezza della notazione immediata.

Tanti amici, anche se il più caro, Prezzolini, lo ha avvertito che l'amico è un nemico attenuato e, più crudamente, una volta egli stesso ha scritto che l'amico è un nemico con il quale si è concluso un armistizio. Il pessimismo di Papini è stato sempre più di parola che d'animo. Egli non sarebbe stato il giudice che è sempre stato, se non avesse veduto in fondo all'umana nequizia, e stoltizia, e non avesse, giudice appassionato, condannato, apparentemente un po' tutti, effettivamente solo gli incapaci di passioni esaltanti.

Ma le più belle pagine sono, secondo me, superstite anche a Lui, quelle nelle quali il giudice sparisce tutto nel poeta. Qui è una semplicità profonda, una mestizia consolante. Al vecchio, esperto del male che fa la vita a indagarla — «la mia croce è stata quella filosofica» — subentra l'immortale fanciullo che, dentro il filosofo, ha salvato il poeta. Quello che ora, al buio, vede la luce celeste rosa ora di un nuovo maggio, che su una marina invisibile ritrova il relitto di una cassettina, un tesoro che lo fece sognare, e nelle notti deserte fa strani sogni e li annota. Il poeta poetante, che ha fatto bene a mettere nella sua ultima raccolta le ottave all'antica, scritte dieci anni avanti, rivedendo nella moglie la fidanzata al primo apparire, e una melopea delle campane di Pasqua:

Sopra la mandra ronzante
l'onda, evocando, si effonde.
Anche l'immondo, sognando,
dal fondo, cantando risponde.

E, in prosa, la visione della sua Giocondina — povero padre orfano — fanciulla, e della mamma e di sè, nella sua fanciullezza di povero.

Il volume, dettato a schegge in tragica infermità, mantiene, come promette, una consolazione d'anima ad anime. L'ultima sua è stata questa angosciosa gioia di ricordare e dettare. Un alto pudore di scrittore e di credente gli ha fatto tacere quella che potè essere la sua disperazione. Si sente vera la gioia del poter ancora, fino all'estremo, esprimersi, continuare oltre il credibile il suo ispirato lavoro di scrittore che non conobbe mai il tedio della lunga fatica. Pochi mesi prima di morire una nuova aurora, che gli occhi non vedevano, lo esortava ancora al lavoro:

Abbandona i lenzuoli, uomo
[vecchio, e lavora:
la siesta del trapasso non t'è
[permessa ancora.

Una grazia in morte, che tutta la vita e l'opera di Giovanni Papini hanno meritata.

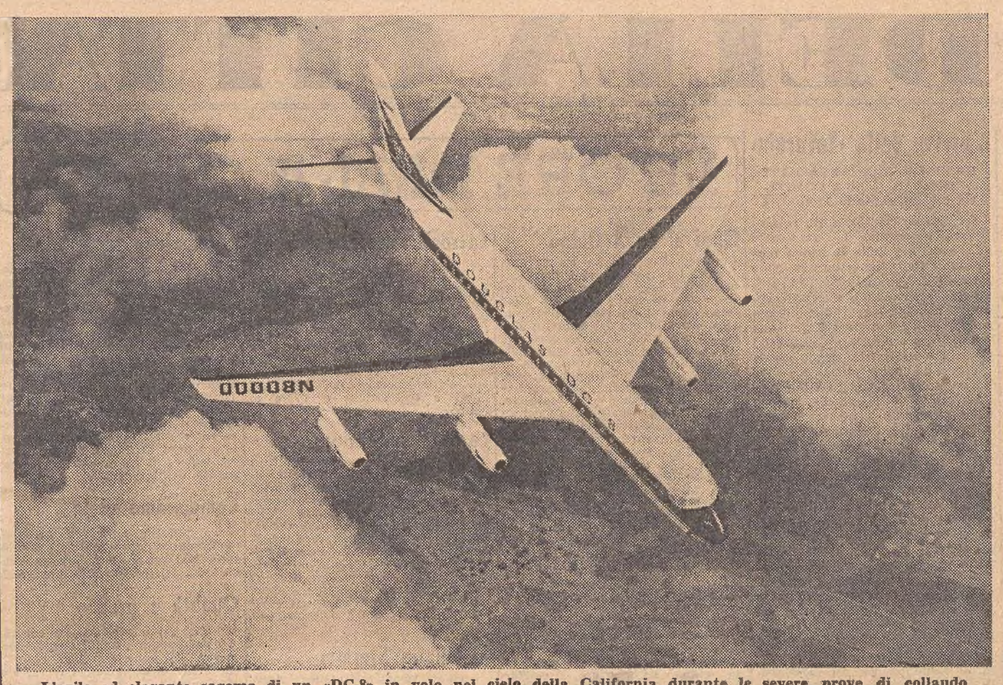
Giulio Caprin

LIBRI RICEVUTI

Ecco un bellissimo libro per bambini di sette od otto anni: è «*Il girino dispettoso*» di Enid Blyton (Ed. Paravia - L. 380). In esso si parla di animali, piante e fiori, ma in una maniera originale; ogni storiella nello svolgere la sua trama sempre gentile e spesso permeata di un «humour» fine e delicato, trova modo di inserire senza alcuno sforzo nel corpo del racconto semplici nozioni di storia naturale.

Le undici storielle del libro sono quanto di meno scolastico si possa concepire, eppure finite di leggerle il fanciullo sa tante e tante cose, e come il girino diventerà rana e come la pianta del dente di leone sappia difendersi dalle altre piante e dagli animali e come infine trasformi i fiori in soffioni.

Nel libro, oltre agli animali ed alle piante che parlano come nelle fiabe, ecco comparire fate e genietti, personificazione dei fenomeni naturali; il mondo esterno si presenta così al bambino come un regno di meraviglie, ma ognuna di queste ha una sua spiegazione logica ed elementarmente scientifica. Ed in ciò consiste il valore leggermente didascalico dei racconti sorretti sempre da un alito di poesia. Enid Blyton, assai nota scrittrice inglese, ed ora soltanto tradotta in italiano, conosce molto bene la anima dei bimbi ed ad essa si è avvicinata con questa raccolta di cognizioni narrate con poesia e semplicità. Le undici fiabe sono state tradotte con mano molto felice e scelta di vocaboli e delicatezze di toni da Giorgina Vivanti.



L'agile ed elegante sagoma di un «DC-8» in volo nel cielo della California durante le severe prove di collaudo

VISITA A UNA COLOSSALE INDUSTRIA DELLA CALIFORNIA

Nascono come utilitarie i quadrimotori alla «Douglas»

Dal vecchio apparecchio «Dakota» al prototipo del «D-C 8» che collegherà New York a Parigi in sette ore senza scalo

Los Angeles, maggio

Da San Francisco a Los Angeles si viaggia preferibilmente in treno e in automobile perchè il percorso è panoramico. Una volta tanto, dunque, si abbandona quello che negli Stati Uniti è ormai divenuto il più popolare e più diffuso mezzo di trasporto: l'aeroplano.

Questa dei mezzi di trasporto, è una caratteristica singolare dell'America. Quando da semplici turisti se ne esamina la situazione attuale, si avverte ancora l'odore di polvere della battaglia recente che c'è stata fra il vecchio treno e il più giovane aeroplano. E se è vero che l'aereo ha largamente vinto la contesa, è altrettanto vero che il vecchio treno si è difeso e si difende con estrema energia e soprattutto con intelligenza. Oggi infatti la maggioranza degli americani usa le linee aeree, come dimostrano le statistiche, ma le compagnie ferroviarie hanno rivoluzionato la loro politica abbandonando la lotta sul terreno senza speranza della velocità per continuarla su quello della comodità, del comfort e del turismo panoramico.

Treni comodissimi e non troppo veloci percorrono le principali linee del paese tenendo andature moderate che consentono, oltre al godimento del paesaggio, anche un viaggiare senza sobbalzi, senza pericoli, senza brusche frenate, senza parziali precipitose. Vi sono «carrozze bar», «carrozze taverna», e «belvedere», oltre, si intende, alle solite carrozze letto e ristorante; sicchè, sprofondati in comode poltrone, serviti in ogni possibile desiderio, con molto spazio a disposizione, si percorrono lunghe distanze su un vero e proprio albergo viaggiante.

Arriveremo un'ora dopo? Non importa: chi aveva fretta ha presso l'aeroplano.

E' difficile mettere piede a Los Angeles senza subire, magari inconsciamente, il fascino di Hollywood. La «mecca della celluloide», il «paradiso delle dive» (o dei divi), le ville meravigliose degli attori, le variopinte piscine, i parchi fitti di ombre secolari e di vegetazioni esotiche, sono i luoghi comuni più usuali, che avevano appuntamento anche con noi alla banchina della stazione ferroviaria, mentre su quel gigantesco schermo panoramico che è la fantasia si producevano in cinerama piroette vertiginose di sciatori d'acqua e parate di moda con indossatrici bellissime e sofisticate. Eppure Los Angeles non è niente di tutto questo, eppure Hollywood si può quasi dire che non esista, eppure la California è assai diversa da questo «cliché» stereotipato.

La California di oggi è qualche cosa di nuovo che non ha abbandonato i suoi tradizionali aspetti di paese agricolo e turistico, ma che si è anche gettata a corpo morto per la strada dell'industrializzazione. E' in California infatti che sorgono le più grandi e poderose fabbriche di aeroplani, è qui che si preparano in prevalenza le parti dei missili, sarà da una di queste città che probabilmente partirà un giorno il primo razzo con destinazione Luna o Marte o lo spazio. La più grande avventura dell'uomo sarà tenuta a battesimo fra i vigneti, all'ombra di sterminati campi di meli o fra il biondeggiare di un grano ricco e ondeggiante che si stende quasi ovunque a perdita d'occhio.

80 mila dipendenti

Abbiamo visitato una di queste enormi fabbriche d'aeroplani: la «Douglas» che, come ci avvertono, non è la più grossa d'America ma forse una delle più note e popolari per essere la culla di tutti i tipi di apparecchi «D.C.» (dal vecchio «Dakota» al modernissimo «D.C. 7C») che come è noto servono in prevalenza quasi tutte le linee aeree del mondo. I dipendenti della «Douglas» sono circa ottantamila (qualche migliaio più della nostra FIAT) e lavorano tutti a fabbricare aerei e missili. Non si può sapere quanti di essi si dedicano a questa seconda attività che viene tenuta comprensibilmente riservata; si possono invece visitare gli immensi capannoni nei quali si costruiscono i giganti dell'aria, quegli enormi quadrimotori che fasciano il mondo intero con una infinità di linee aeree, e sui quali abbiamo viaggiato e viaggeremo ancora a lungo se è vero, come ci viene detto, che la «Douglas» ha ordini di apparecchi commerciali degli stessi tipi attualmente in produzione per altri tre anni di lavoro. Dopo sarà l'era dei reattori e, boccone prelibato della nostra visita odierna, vedremo alla fine il prototipo del «DC 8», il quadrireattore destinato a collegare New York con Parigi senza scalo in sette ore.

Entrare nel primo grande capannone della «Douglas» ricorda molto la prima impressione che si raccoglie varcando le soglie di un cantiere navale. Un rumore assordante di martelli elettrici in azione, sottolineato a ritmo regolare e cadenzato dal tonfo profondo e continuo delle presse da stampaggio. In alto, sopra le nostre teste, catene aeree trasportano ininterrottamente lamiere grandi e piccole fino ai posti di destinazione, trovando quasi inesplicabilmente la loro strada in una rete ingarbugliata di rotaie. Le lamiere, tutte di alluminio e di altri materiali leggerissimi, avanzano lentamente, costantemente, senza un attimo di sosta, agganciate per un lembo estremo alla catena che le trasporta ondeggianti e tremolanti per le vibrazioni di questo muoversi uguale, dando l'impressione di precipitarci sul capo, da un momento all'altro.

Si attraversa così questo enorme capannone un poco storditi e meravigliati in una luce irreale, quasi lunare, balenante a tratti per le fiamme dei saldatori, senza sapere esattamente cosa guardare con maggiore interesse, senza rendersi conto che ad ogni pochi metri che si percorrono, gli uomini che lavorano ai martelletti elettrici stanno dando vita ad una parte sempre più compiuta del nuovo aeroplano che nasce. Alla fine del capannone infatti, dopo una marcia che ci ha quasi stancato, le grandi fusoliere sono pressochè ultimate e le potete riconoscere agevolmente anche se tutte mancanti della parte finale che comprende i piani di coda ed i timoni di direzione. Intorno a voi il frastuono è aumentato al massimo, ha raggiunto il diapason; invano cercate d'intuire cosa vi voglia dire la vostra guida che muove la bocca vertiginosamente e con gli occhi sbarrati e le corde vocali gonfie vi mostra a destra a sinistra e in alto accompagnandosi con grandi manate sulle spalle e con robusti strattoni alle braccia.

La «zona del miracolo»

Ed è giustificato questo inno frenetico di martelletti, è naturale il gesticolare del più composto e dignitoso degli accompagnatori: siamo nella «zona del miracolo», nel punto ove si esauriscono le due catene di montaggio: quella che abbiamo risalito passo passo e che prepara le fusoliere, e l'altra, quella che avanza verso di noi dalla direzione opposta e della quale vediamo il gigantesco prodotto finale, l'ala con le quattro occhiaie vuote dei motori rivolte verso il cielo. E' qui, in questo enorme capannone che ala e fusoliera si uniranno, diventeranno un pezzo solo, un aeroplano quasi completo, capace di reggersi sulle sue stesse ruote e di essere trascinato altrove per ricevere l'assalto dei tappezzieri, dei motoristi, dei tecnici che aggiusteranno apparecchiature radio e radar, servizi igienici, cucine e quant'altro serve. E' qui ancora che arriveranno da un'altra catena di montaggio, seppure più modesta, le code, con i loro piani di volo e timoni di direzione, disegnati come enormi croci, già dipinte con i colori delle diverse compagnie aeree che hanno commissionato i velivoli.

E il miracolo della fusione avviene in questo punto fra lo strepitare dei martelletti ai quali si aggiunge il frastuono di carrucole e gru potentissime che brandiscono a mezz'aria l'intera fusoliera per impostarla sull'ala. Non è lavoro di pochi secondi, questo, come è naturale, ma operazione lenta e delicata che si compie quasi senza l'intervento diretto dell'uomo. E quando l'aereo sarà uscito da questo momento cruciale si può dire che avrà iniziato la sua vita. Il giorno successivo lo troverete sul campo, pronto a subire le prime prove ed i primi collaudi. Avrà già un nome, una bandiera, un numero: difficilmente lo riconoscerete. Vi sembrerà uno dei tanti, tantissimi aeroplani che ovunque vedete in America partire, arrivare, solcare il cielo ininterrottamente, accompagnare la vita di tutta la nazione con il pulsare dei motori.

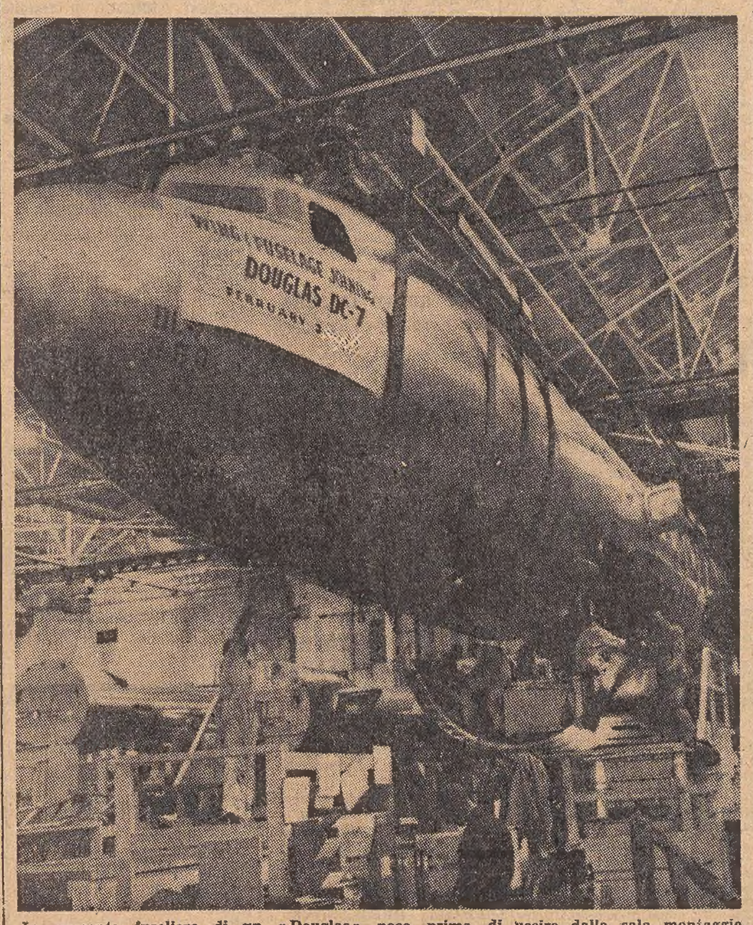
Poesia del lavoro

Potete essere la persona più refrattaria del mondo agli entusiasmi, potete aver negato fino a questo momento ogni concessione sentimentale alla poesia del lavoro e dell'officina, ma qui, in questa «zona del miracolo» dovete rapidamente fare un esame di coscienza e mutare parere. Qui comprendete che quell'assordante rumore che vi frastuona il capo e vi fa sentire a disagio anche nel respirare, quel martello ininterrotto di centinaia, forse di migliaia, di martelletti pneumatici o elettrici, ha una «sua» voce, una «sua» intonazione, una «sua» bellezza.

Domani, librati in volo su uno di questi magnifici aeroplani che avete visto nascere, qui alla «Douglas», sorvolando il «Grand Canyon» o il «Deserto dell'Arizona», vi sentirete ancor più a vostro agio; vi sembrerà di comprendere il battito dei motori o le manovre dei piloti e ripenserete a tutto quello che avete visto, come ad un mondo di favola, di favola moderna, in cui al posto delle bacchette magiche delle fate o dei maghi, ci sono i regoli calcolatori degli ingegneri, i martelletti pneumatici degli operai, i tentacoli sempre in azione dei radar.

Ripenserete a quanto vi hanno detto e illustrato con grafici comprensibili e chiari: «Negli Stati Uniti il 55 per cento dei passeggeri si serve dell'aereo; nell'Europa occidentale solo il 3 per cento. E voi, vecchi europei in volo su questo sconfinato paese, vi sentirete improvvisamente bambini. Bambini ai quali le «favole» come queste della «Douglas» debbono ancora essere raccontate, con tutti i loro personaggi strani e fantastici. E volerete con gli occhi semichiusi, fantasticando. Un cielo trasparente al di sopra di un mare di nuvole vi darà testimonianza che non esiste orizzonte, che non c'è confine per queste «favole» del mondo moderno, per queste opere colossali dell'uomo.

Chino Alessi



La possente fusoliera di un «Douglas» poco prima di uscire dalla sala montaggio

FASCINO DI UN BREVE ITINERARIO NELLA «BASSA»

Nella chiesina di San Zorze un'«Ultima Cena» coi gamberi

Viva suggestione di un'antica terra in cui si fondono con rara dolcezza le bellezze della natura e dell'arte

San Donà di Piave, maggio

Ci sarò passata centinaia di volte; tutti noi triestini siamo passati col treno o in macchina, centinaia di volte, da San Donà di Piave; ma chi di noi ha mai pensato di fermarvisi, per diporto, intendo, e non per affari? Ebbene, io mi sono fermata; anzi ci sono andata a bella posta, spinta dalle parole di un amico e anche da un caro ricordo del primo dopoguerra, dei giorni lontani in cui l'aviatore Giannino Ancillotto, il giovanissimo eroe di San Donà, il perforatore dei «Draken», abitava a Trieste; e aveva tanta voglia di vivere, dopo di avere tante volte sfidato sorridendo la morte; e invece morì in un banale incidente d'automobile, disteso nella polvere di una strada, lui ch'era sempre sfuggito alla morte nell'azzurro dei cieli; e ora un monumento lo ricorda nella vasta piazza porticata di San Donà.

Antica terra, questa pingue campagna che si stende a perdita d'occhio intorno alla cittadina e che da una parte sa di mare, dall'altra s'imbeve del pungente biancore delle Prealpi col cono ancora nevoso del Monte Cavallo. I nomi della eroica difesa sul Piave si rincorrono di vetta in vetta, lungo tutto il crinale; ma San Donà è risorta da due guerre, ha un suo volto prospero e accogliente, come sanno essere accoglienti i piccoli centri della provincia italiana, coi loro alberghi tutti nuovi e le loro vecchie osterie di campagna, dove l'insalatina che vien su dritta dall'orto circonda l'oro dei polli; e il vino profuma nei grossi bicchieri.

Antica terra, dicevo, e in una perenne trasformazione, operata dai secoli e dagli uomini, con l'impiego del medesimo strumento: i fiumi. Basta dare un'occhiata alla carta. Nel breve tratto fra Marano e Jesolo, le foci di tre fiumi, Tagliamento, Livenza, Piave, si alternano con gli specchi d'acqua della laguna e la lunga distesa delle spiagge; nella pianura retrostante, si snodano il corso di questi tre fiumi e dei loro affluenti e la rete dei canali. Tutto viene da essi; tutto è sempre venuto da essi e dal modo con cui i successivi abitatori del «Venetorum angulus», i veneti, i romani, i longobardi, i bizantini, i veneziani, seppero imbrigliare le acque torrentizie e immetterle nei placidi canali. Il fascino della cosiddetta «Bassa» è in questo, che si avverte, sotterraneo e misterioso lavorio del grembo terrestre: ora è la strada che corre su di un argine alto, e i prati sottostanti hanno un nome esotico: si chiamano «gai». Forse in quel campo laggiù, passando col suo aratro, il contadino ha scoperchiato una tomba, ha tratto alla luce il soldato longobardo che diede il nome ai «gai» e al bosco (gruarius) da cui venne chiamata Portogruaro. Ora invece la strada è in basso; e l'argine alto accompagna il corso diritto di un canale che fila verso il mare.

Ma noi andiamo in cerca di una chiesa, una chiesina minuscola dedicata a San Zorze (Giorgio), che non si vede da lontano da nessuna parte e si raggiunge per una mite strada di campagna, ai cui bordi fioriscono le primole e le violette, timidamente specchiantesi in un piccolo canale dove le anatre conducono a spasso gli anatrini. Tutto qui ha una aria casalinga, ferma nei secoli: il contadino che ci guarda poggiando il piede sulla zappa, la contadina che ci dà le spiegazioni e sorride alla stramba idea dei signori venuti da lontano per vedere San Zorze. Chissà poi che ci trovano in quell'«Ultima Cena» affrescata sulla parete della chiesina. Ecco, ci trovano proprio ciò che alla contadina, probabilmente, sembra naturale: Gesù e gli apostoli, che riuniti per l'ultima volta, mangiano il pesce ben disposto a grosse fette nei piatti, e i gamberi, i bei gamberi rossi, di cui l'anonimo pittore forse fu ghiotto, e certo dovette avere in abbondanza a portata di mano; e che ha disposto lungo tutta la tavola, anche in funzione decorativa. Pittore paesano non privo di nerbo e di spirito di caratterizzazione nelle figure degli apostoli, specie in quella del nero e rincagnato Giuda. Un bel viaggio pittorico davvero, da questa chiesetta di San Giorgio alla villa già Emo Capodilista, ora Giacomini a Magnadola presso Ceggia, che visitiamo sulla via del ritorno, dopo avere ammirato la Villa Zeno di sapiente equilibrio palladiano. Nelle sale del pianoterra sfolgorano in tutta la loro sontuosità immaginativa e coloristica gli affreschi già attribuiti a Paolo Veronese, ma invece, a quanto pare, opera degli allievi, che narrano le «Storie di Roma» con visioni di fasto più veneziano che romano.

Le orme di Roma, quelle autentiche della secolare dominazione che in queste terre fu esercitata con misurata prudenza, bisogna andarle a cercare a Oderzo, l'«Opitergium» fondato dai Veneti e fiorente ai tempi dell'Impero, che custodisce gelosamente nel Museo le testimonianze della sua tramontata importanza. Noi invece siamo diretti a una meta più curiosa, a un porto che non è più porto, a un centro un tempo fervido di traffici e che oggi è un piccolo, silenzioso, pressochè disabitato gruppetto di case porticate lungo strette viuzze, dove sembra non debba passare, e forse davvero non passa mai nessuno, circondato da tanta verde campagna, dominato da un torrione enorme che si fregia di un grande orologio e di due campanine lassù in alto fra due croci: tutto bellissimo, suggestivo, assurdo, a cominciare dal nome, Porto Buffolè, che a quanto si dice deriva dai bufali trainanti sulla Livenza i grossi burchi dal fondo piatto che, dal porto marittimo di Caorle, portavano sino a quello fluviale di Buffolè il sale, il grano, il legname per la Serenissima. Dalla cima del torrione il panorama è stupendo: la neve del Cavallo rifulge sotto il sole al tramonto; il giallo del ravizzone sembra una macchia di oro nel verde dei prati; i rami delle viti si snodano in lunghe serie di festoni di gelso in gelso; la brezza muove appena le foglie tenerelle degli alberi. Ma del porto non vi è più traccia così come, nelle casette del ghetto, non esistono più i mercanti ebrei. Sulla porta della cittadina è rimasto il Leone di San Marco; al tempo del dominio francese i bravi buffolesi, pur di conservare i connotati all'amato Leone veneto, provvidero a cambiare, in armonia coi nuovi padroni, quelli del libro, sulle cui pagine ancora sta scritto — esempio unico nella storia dei Leoni —: «Diritti e doveri dell'uomo e del cittadino».

Ma questa Livenza! La incontriamo e la perdiamo di vista non so quante volte; ora è libera, ora costretta nei canali; ora siamo più alti noi, ora più bassi del suo corso. Il suo tracciato attuale dev'essere molto diverso da quello del tempo dei bufali e diversa la strada che percorriamo per raggiungere Caorle. Dall'alto campanile cuspidato di Oderzo al torrione di Buffolè e al campanile rotondo, piantato in mezzo alla piazzetta di Caorle a fianco del Duomo: anche questo è un bel viaggio attraverso l'architettura veneta. Caorle sta tutta accucciata sotto il suo straordinario campanile, il solo della veneta laguna che abbia forma rotonda; un cilindro potente nella muratura un po' rozza del l'undecimo secolo, forato da finestre a capriccio, alleggerito e aggraziato da una ghirlandina di monofore verso l'alto della cuspide. Intorno a un simile campanile l'antichissimo porto e borgo di pescatori doveva rimanere intatto come, infatti, è rimasto, con le casettine basse dagli alti camini e le stradine acciottolate e tortuose. Lo sfruttamento del mare a scopo balneare e turistico è, fortunatamente, avvenuto più in là; esso rimane invisibile dal centro della cittadina, che per sua difesa si affida a un'alta gettata di scogli, sulla cui estremità si erge, accanto a una modesta chiesetta settecentesca, un secondo, straordinario campanile, più basso dell'altro, quadrato, corroso dalla salsedine, battuto dalle onde, piantato su di uno scoglio, congiunto alla terraferma da un ponticello e munito di una minuscola loggetta con un minuscolo faro: il campanile della Madonna dell'Angelo.

La mattina seguente, dalla fin troppo moderna Jesolo, infiammo l'autostrada di Punta Sabbioni, che chiude la laguna di Venezia, strada bellissima all'ombra dei pini marittimi fra il viola rosato dei peschi in fiore; e col vaporino che ci attendeva a Tre Porti, in men che si dica ci troviamo in Piazza. Turisti, colombi, tavolini dei caffè sciorinati al sole. E il campanile col suo angelo d'oro. San Marco non me ne voglia. Guardandolo, pensai all'altro, al piccolo campanile sul mare di Caorle, che all'angelo s'intitola, ma al posto dell'angelo ha messo un faro, un piccolo occhio di luce per le piccole barche dei pescatori.

Lucia Tranquilli

UNA PIETRA CHE FA MOLTI CAPRICCI

Si trova in Europa il prezioso «oro verde»

E' conosciuto più comunemente con il nome di giada Nei suoi colori un secolo di fortuna dell'artigianato

Bernstein, maggio

Al vocabolo *Bernstein* il dizionario tedesco-italiano dà, come corrispondente nella nostra lingua, la parola «ambra». Ma Bernstein è anche il nome di una piccola località non priva di esperienze storiche, nella parte meridionale del Burgenland, il *Land* austriaco che confina con l'Ungheria.

La coincidenza non è casuale perchè proprio nelle vicinanze del vecchio castello di Bernstein, al quale non sono ignoti momenti di una certa drammaticità del passato della vecchia Europa, si trova, in mezzo al verde dei boschi, l'unica miniera del nostro continente dalla quale si possa estrarre l'*Edelserpentin*, o «serpentino nobile», chiamato anche più comunemente, sia pure con non molta proprietà, «giada».

Il vecchio castello sorge su una collina. La costruzione attuale — che è dotata di mura, torri, merli, bastioni e passetti — fu innalzata nei primi anni del Seicento su un precedente maniero fortificato dell'epoca carolingia, sorto a sua volta sulle rovine di un «castrum» romano. Dai bastioni lo sguardo spazia sulla intera pianura circostante, ad ovest fino alla Stiria, ad est fino all'Ungheria e, nelle giornate particolarmente limpide, è possibile vedere, a sud, le rocciose vette delle Caravanche che segnano il confine con la Jugoslavia.

Oggi il castello, che indubbiamente costituisce un pregevole esempio di architettura del passato, ha, accanto alla vecchia armeria, un suo museo nel quale sono raccolti pezzi di notevole valore. Malgrado tutte queste preziosità facciano del castello di Bernstein un angolo ghiotto per l'appetito sia del cultore di storia e del costume sia del turista curioso, si deve onestamente riconoscere che la fama della graziosa località non è oggi tanto affidata al passato od alle sue indiscutibili bellezze naturali, quanto alla produzione del «serpentino nobile» che ha dato vita ad un artigianato di gran classe.

Si tratta di una pietra dura di colore verde scuro con una lucentezza del tutto particolare: una pietra rara e capricciosa che fa facilmente innervosire sia chi l'estrae sia chi la lavora. Essa, infatti, si trova in superficie o ad una profondità di sei o sette metri e deve essere staccata dal fondo con molta attenzione. L'uso dell'esplosivo è del tutto da escludersi in questo caso in quanto la pietra, delicatissima, si frantumerebbe. L'*Edelserpentin* non forma dei banchi continui, ma si trova in piccole masse da due ad ottanta chilogrammi, staccate le une dalle altre. A loro volta questi blocchi presentano molto spesso fessure od inserimenti di altri minerali cosicchè soltanto la parte centrale, il cosiddetto «nocciolo», può essere impiegato per la lavorazione artigiana.

La pietra, come si è detto, non è molto dura; essa raggiunge appena il quarto grado nella scala delle durezze, alla pari con la fluorite, ma la sua lavorazione è oltremodo difficile perchè soggetta a scagliarsi continuamente. Se non si presta la massima attenzione si può, in un momento, buttar via il lavoro di intere settimane.

Il primo a conoscere gli scherzi di questa bella pietra fu, circa un secolo fa, il tornitore Josef Höfer. Aveva casualmente trovato nel bosco un piccolo blocco di serpentino e gli era venuta l'idea di utilizzarlo in qualche lavoro. Un cronista sarcastico avrebbe potuto forse scrivere che, partito con l'intenzione di fare una statua, il buon Höfer si era dovuto accontentare, in fine, a causa dei capricci della pietra, di fare un paio di orecchini (e, tutto calcolato, gli era andata ancora bene). Ma questa sarebbe soltanto una calunnia perchè, ad onor del vero, il nostro tornitore, dopo aver dovuto sopportare a lungo le bizzarrie della pietra riuscì a trovare un metodo di lavorazione particolarmente efficiente, tanto che decise di cambiare mestiere e dedicarsi interamente all'artigianato della «giada». Aveva inizio, in tal modo, in Europa, la produzione dell'«oro verde» che, nello spazio di pochi decenni avrebbe dovuto affermarsi in modo clamoroso conseguendo risultati di eccezionale valore commerciale con pezzi di rara bellezza.

La pietra, tuttavia, malgrado il progresso dei pezzi tecnici impiegati, na continuato a fare i capricci. Ancora fino a pochi anni fa non era possibile ridurla in lastre più sottili di quattro millimetri, ma l'odierna produzione, nella quale particolarmente si distingue per purezza di linee ed eleganza di disegni quella di Josef Piringer, riesce a creare vasi dello spessore di un solo millimetro. Quando si guardano contro luce questi pezzi meravigliosi si ha l'impressione di guardare nelle acque di un lago profondo attraversato da un raggio di sole. Il verde opaco rivela piccole venature sottili mentre, a volte, microscopici punti gialli brillano come pagliuzze d'oro.

Vere opere d'arte escono dalle mani degli artefici, impegnati a trovare accordi sempre più difficili tra materia e fantasia. Vasi, coppe, bicchieri, statuine, anelli, collane si susseguono in una teoria di verdi immagini lunari che danno il senso favoloso di terre lontane. Ed è invece l'odierna, viva realtà commerciale di Bernstein, «paese ambra», proprio al centro dell'Europa, nel Burgenland pittoresco.

Dino Satolli

CRONACA DELLA CITTA'

TRE IMPORTANTI PROBLEMI ALLA RIBALTA CITTADINA

A giorni si riunisce a Roma la Commissione mista per le minoranze

Per il raggiungimento di una serena convivenza è indispensabile basare ogni trattativa sulla più rigorosa reciprocità

Tre grossi avvenimenti si profilano per la nostra città nell'entrante settimana, avvenimenti che potranno avere rilevante influenza per l'avvenire di Trieste: la conferenza italo-jugoslava a Roma per la tutela delle minoranze etniche, il giudizio della Corte costituzionale sulla legittimità dei poteri del Commissario generale del Governo e la ripetizione delle votazioni per il Sindaco e la Giunta al Consiglio comunale. Non occorre sottolineare l'importanza di questi tre eventi. Soprattutto la attenzione va rivolta ai lavori della Commissione mista italo-jugoslava, perchè in quella sede non saranno in discussione problemi contingenti, bensì la definizione per il futuro dei rapporti tra italiani e sloveni, al di qua e al di là della linea di demarcazione. Tema dell'incontro sarà infatti l'applicazione dello Statuto speciale per le minoranze, allegato al Memorandum di Londra: quello Statuto che nell'ottobre 1954 è stato accolto con speranza e sgomento ad un tempo, perchè mentre prospettava migliori condizioni di vita per gli italiani residenti nell'Istria, minacciava di attentare all'italianità di Trieste.

A distanza di oltre due anni si riparlerà quindi di questo Statuto nei prossimi giorni a Roma, in una situazione che evidentemente non corrisponde più allo spirito di quell'accordo, perchè proprio dopo l'ottobre 1954 la permanenza degli italiani nell'Istria è divenuta impossibile, come lo dimostra l'accentuarsi dell'esodo, per cui viene praticamente a mancare quel principio di reciprocità di trattamento, che doveva anche costituire la più valida garanzia per l'applicazione dell'accordo.

E' comunque fuori discussione una denuncia dello Statuto da parte italiana, ma solo si pone il problema di come e a qual fine la tutela delle minoranze dovrà attuarsi nell'avvenire.

E' un interrogativo che abbiamo avanzato fin dal primo annuncio di questa riunione italo-jugoslava, facendo presenti le reali esigenze di una pacifica convivenza ma anche i pericoli che potevano scaturire da soluzioni non sufficientemente meditate e chiare. In primo luogo è proprio il compito della Commissione mista che dovrà essere ben precisato, meglio di quanto è indicato nello Statuto. Vi si dice cioè, all'articolo ottavo, che la Commissione ha funzioni «di assistenza e consultazione» per la protezione dei gruppi etnici nelle due zone, nonchè il compito di «esaminare i reclami» che anche individualmente potranno essere presentati da italiani e da sloveni nelle rispettive zone di residenza.

Saranno quindi funzioni di un Tribunale, oppure di un organo veramente fondato sulla reciproca buona volontà di contribuire alla tutela delle minoranze etniche? E' questo un aspetto fondamentale del problema, perchè evidentemente nel primo caso tutto potrà risolversi in una speculazione da parte jugoslava, per il fatto che a Trieste vige la piena libertà per gli sloveni di lamentarsi anche senza giustificazione alcuna (e le cronache di questi anni ne offrono abbondante testimonianza), mentre l'incessante esodo degli istriani sta a dimostrare che nella Zona B è vano, anzi pericoloso, ogni reclamo. Una sincera collaborazione non potrà quindi prescindere dalla garanzia di una effettiva reciproca tutela, ma soprattutto potrà essere fruttuosa solo se la Commissione avrà piena libertà di agire a Trieste e nella zona B, nell'opera di «protezione» delle minoranze, come espressamente lo Statuto prevede.

Molti sono i disposti dell'accordo che riguardano l'organizzazione delle scuole, l'ordinamento amministrativo, le attività culturali e professionali. E' da dire subito che per la gran parte dello Statuto la tutela della minoranza slovena è già operante a Trieste, quando addirittura non lo è in forma ancora più liberale. Nel solo settore delle scuole, ad esempio, ve ne sono funzionanti in numero maggiore di quello previsto dallo Statuto e con insegnanti qui inviati dalla Jugoslavia fin dal 1945: quale è per contro la situazione nella Zona B, dove i nostri insegnanti sono stati costretti all'esilio, con la conseguenza di veder chiuse scuole italiane, anche perchè si è forzata l'iscrizione degli alunni di quelle slovene? Oggi si parla dell'intenzione jugoslava di introdurre l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole slovene dell'Istria, ma non solo bisognerà vedere se un tale atto non miri piuttosto a chiedere l'insegnamento dello sloveno nelle nostre scuole, a Trieste; bisognerà invece tutelare la vera e propria scuola italiana in Istria, ottenendo l'invio di nostri insegnanti nella Zona B e ponendo così rimedio all'esodo dei maestri.

Non continuiamo l'esemplificazione perchè il discorso porterebbe lontano. Preme però ribadire, attraverso queste considerazioni, del resto sufficientemente indicative, l'importanza dei lavori della Commissione mista e l'esigenza di una loro precisa impostazione sul piano della reciprocità, ad evitare che i presupposti dell'accordo di Londra, già andati delusi in Istria in questi due anni, non si traducano in nuova fonte di inquietudini per Trieste. E' di conforto che a comporre la delegazione italiana siano stati chiamati a Roma due giuliani, il Viceprefetto Capon e lo avv. Guido Gerin, i quali sapranno certamente essere sensibili interpreti di quest'esigenza.

L'arrivo della «Saturnia»

160 PASSEGGERI SBARCATI A TRIESTE — UNA COMITIVA DI «SKALMEN» ITALIANI

Ieri pomeriggio, alle 17, la motonave «Saturnia» ha attraccato alla banchina della Stazione marittima. Dal transatlantico sono sbarcati a Venezia circa 300 passeggeri, mentre fino a Trieste sono giunti 160, tra i quali erano numerosi «Skalmen» italiani, che partecipano alla gita promossa dal Consiglio nazionale degli «Skal».

Facevano parte della comitiva il comm. Masprone, direttore dell'Albergo «Gritti Palace», per lo «Skal-club» di Venezia; il cav. Gambacciani, direttore dell'Ital Atlantic Express, segretario nazionale della medesima organizzazione turistica; il comm. Morin, direttore della C.I.T., tesoriere nazionale dello «Skal»; e numerosi direttori di Uffici viaggi, albergatori e dirigenti di Società di trasporti, tra i quali la signorina Hedborg del «Linjebus» di Roma. I graditi ospiti sono stati ricevuti al loro arrivo dal presidente dello «Skalclub» di Trieste barone Albori e dal vicepresidente comm. Suttora. La comitiva ha fatto quindi una breve visita della città a bordo di un autopullman. Dopo il pranzo in un albergo cittadino, gli ospiti sono ripartiti in serata per Venezia.

Tra le personalità giunte con la «Saturnia» figurava il professionista concittadino dott. ing. Carlo Giacomelli, di ritorno da Washington e Montreal, ove si era recato per motivi professionali e studi sull'architettura navale.

NEL DECENNALE DELL'OPERA PROFUGHI

Due borghi per esuli a Sistiana e a Prosecco

Stamane l'inaugurazione alla presenza delle autorità
I nomi dei Patroni Mauro e Nazario ai nuovi villaggi

Questa mattina, rispettivamente alle 11 ed alle 12, l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati inaugura i nuovi complessi edilizi di Sistiana e Prosecco. La cerimonia assume particolare significato in quanto sarà questa la prima manifestazione ufficiale del primo decennio d'attività dell'Opera.

L'Opera trae origine, infatti, continuando l'azione, da quel «Comitato nazionale per i rifugiati italiani» che, nel 1947, il compianto ing. Oscar Sinigaglia fondò per integrare «col concorso unanime di libere opere benefiche le previdenze dello Stato». Fu lo stesso ing. Sinigaglia che, fondatore e primo presidente dell'Opera, ne gettò le basi programmatiche e ne impostò l'azione pratica secondo criteri organici, indirizzandola in tre settori: casa, lavoro ed assistenza ai minori.

Il complesso edilizio di Sistiana viene dedicato al nome di San Mauro, il Vescovo martire parentino, che sarà ricordato dal mosaico della stele sacra posta all'ingresso del villaggio. Il mosaico, opera della Scuola mosaicisti di Spilimbergo, è la riproduzione di quello esistente nell'abside della basilica eufrasiana di Parenzo.

Borgo S. Mauro consta di 100 appartamenti in 25 villette a due piani e sarà in breve dotato di ulteriori 26 appartamenti, già in costruzione, di un padiglione negozi e di una Casa del fanciullo la cui costruzione s'inizierà nei primi giorni del prossimo giugno.

A Prosecco, invece, avrà luogo l'inaugurazione del complesso edilizio che viene dedicato a S. Nazario, Santo Patrono della città e della Diocesi di Capodistria. Un busto in bronzo, riproduzione curata dallo scultore Tristano Alberti, di quello esistente nel duomo di Capodistria, ricorderà il Patrono. Borgo S. Nazario consta di 82 appartamenti, parte in villette a schiera e parte in fabbricati a più piani e sarà in breve dotato di un padiglione negozi. Il presidente nazionale dell'Opera, dott. Enrico Ricceri, terrà il discorso ufficiale.

I due borghi, che sono stati dedicati ai Santi Patroni di due delle più belle cittadine istriane, perchè ne siano ricordati il nome e le belle tradizioni, sono stati realizzati dall'Opera con la valida collaborazione tecnica dell'UNRRA-Casas che ne ha curato la progettazione e ne ha diretto i lavori affidati al Consorzio veneto di lavoro per Sistiana ed alle ditte Schiavo e Cardea per Prosecco.

L'improvvisa scomparsa del conte Wilhelm Pace

Immaturamente, per un improvviso infarto cardiaco, è scomparso ieri l'altro il conte Wilhelm Pace, capo della delegazione commerciale austriaca di Trieste. Nato a Deutschlandsberg, nella Stiria, nel 1896, dal conte Rudolf e dalla baronessa Lapenna di Zara, il conte Wilhelm Pace frequentò con brillante successo le scuole ginnasiali di Gorizia e di Feldkirch. Dopo aver partecipato alla prima guerra mondiale in qualità di ufficiale dell'esercito austro-ungarico, il conte Pace riprese gli studi, frequentando la Montanistische Hochschule di Leoben, per dedicarsi, poi, a varie attività mercantili. Fu, in seguito, nominato direttore di Radio Graz, posto che fu costretto ad abbandonare per l'invasione nazista dell'Austria. Perseguitato dalle autorità filo-naziste, conobbe l'amarezza del carcere ed i suoi beni vennero posti sotto sequestro. Fiero amante delle libertà democratiche e dell'indipendenza della sua Patria, il conte Pace aderì immediatamente al «Wiederstandbewegung», il movimento partigiano che si proponeva di liberare l'Austria dal tallone germanico.

Terminato il secondo conflitto mondiale, il conte Pace venne chiamato dalla Bundeshandelskammer di Vienna a reggere l'Ufficio commerciale austriaco di Trieste, trasformatosi successivamente nell'attuale «Aussenhandelsstelle», che ha, come è noto, la sua sede nel Palazzo della RAS. Il conte Pace è stato pure accreditato dal Ministero degli Affari Esteri di Vienna come delegato commerciale nella nostra città.

Lo scomparso era conosciutissimo e stimato in tutti i circoli ufficiali ed operativi della nostra zona per il fertile ingegno, l'aperta intelligenza e un innato sentimento di democraticità. Il conte Pace, il cui cognome si innesta nel ceppo friulano-triestino, ha molto amato la nostra città. Dal 1947 al recente convegno della Sottocommissione mista, lo scomparso aveva dedicato tutte le sue cure, tutta la sua attività e i suoi pensieri a rinsaldare ed a potenziare le relazioni economiche-commerciali fra i mercati austriaci e Trieste, nel quadro degli accordi fra le due Nazioni. Ha partecipato a tutte le conferenze interessanti il nostro emporio, è stato sempre presente alle Fiere austriache nelle quali Trieste partecipava ufficialmente, inserendosi nei contatti ufficiali e fra gli operatori onde smussare le angolature, coordinare le fila dei lavori, portare il suo apprezzabile contributo nella soluzione dei problemi più complessi. Ed il conte Pace è riuscito molto spesso a creare le indispensabili premesse per il potenziamento dei transiti danubiani attraverso il porto triestino.

La città perde nello scomparso delegato austriaco un sincero amico. Alla desolata contessa Pace ed al primo cugino, il prof. Marino Lapenna, primario al nostro Ospedale maggiore, vadano le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

L'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi

UNA RIUNIONE DI ESPONENTI ISTRIANI ALLA PRESENZA DELL'ON. BARTOLE

Una riunione dei rappresentanti degli organismi giuliano-dalmati, per l'esame del disegno di legge concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi, è stata tenuta ieri per iniziativa del C.L.N. dell'Istria e con la partecipazione della Consulta dei Comuni istriani, dell'Ente Rinascita istriana, dei Comitato fiumano e di quello dalmatico. Come si ricorderà, la proposta di legge, che porta il numero 2804 della Camera dei Deputati, è stata formulata dal Governo Segni al fine di inserire i profughi nel sistema di provvidenze già esistenti, in materia di collocamento obbligatorio, a favore degli invalidi.

Nel documento approvato, al termine della seduta, i rappresentanti intervenuti hanno segnalato l'inderogabile necessità di una sollecita approvazione, senz'alcun emendamento, da parte del Parlamento, del provvedimento relativo all'assunzione obbligatoria, con un accenno al fatto che già nell'imminenza delle ultime elezioni amministrative venne data larga diffusione al comunicato del Consiglio dei Ministri dell'8 maggio 1956, quando appunto furono concordati i termini del disegno di legge, ed al fatto ancora che ogni ulteriore ritardo, già peraltro notevole tenuto conto delle conseguenze alle quali vanno incontro i tredicimila ricoverati nei campi triestini, oltre ad essere di pregiudizio alla soluzione della questione generale dei profughi, non mancherebbe di avere sfavorevoli ripercussioni politiche a Trieste.

L'on. Attilio Bartole, presente alla importante seduta insieme al presidente del C.L.N., dott. Fragiacomo, al segretario Rovatti, al prof. Ramani, al presidente dell'Ente Rinascita Bologna, al segretario Delise, al presidente della Consulta dei Comuni istriani, avv. Ponis, al presidente del Comitato dalmatico, dott. Vladovich, ed al presidente di quello fiumano, rag. Glazar, recherà personalmente la mozione al Presidente del Consiglio designato.

DOMENICA A RONCHI

La «Giornata dell'ala» per celebrare il 24 Maggio

Domenica prossima la «Giornata dell'ala» all'aeroporto di Ronchi celebrerà anche quest'anno l'anniversario del 24 Maggio. LAeroclub «Falco» ha preparato per l'occasione un intenso programma, in cui fanno spicco i reattori della pattuglia acrobatica italiana, già detentori di vari allori mondiali della specialità. Aerei da trasporto e da turismo, veleggiatori e lanci di paracadutisti faranno da complemento nella grande manifestazione che ogni anno trova rinnovati motivi d'interesse e riafferma con la sicurezza di una tradizione ormai affermata, la vitalità dell'Aeronautica italiana e la spettacolare perizia dei suoi piloti.

L'annuale rancio dell'Associazione autieri

Mercoledì prossimo, ricorrendo la festa di Santa Rita, Patrona degli autieri, la locale Sezione dell'Associazione nazionale autieri d'Italia terrà l'annuale rancio, cui sono invitati a partecipare tutti gli associati. Le adesioni si ricevono al ristorante «Ai Gelsi», telefono 41-957.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Domenica 26 corr. gita sociale a Cividale con salita al Monte Johannaz. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

LA SETTIMANA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

Un candido quadrifoglio simbolo di solidarietà umana

Un candido quadrifoglio sarà quest'anno il simbolo della solidarietà umana che fiorirà ovunque durante l'imminente «Settimana della Croce Rossa Italiana». La manifestazione, com'è nella consuetudine, avverrà contemporaneamente in tutta Italia, e la fioritura dei quadrifogli intreccierà una ghirlanda di bontà dall'Alpe all'estrema punta della Sicilia.

Il vessillo con la croce scarlatta in campo bianco sventola sempre per il bene di tutti, e coloro che militano alla sua ombra sono sempre onnipresenti dove c'è qualcuno da soccorrere, da consolare, da aiutare. In guerra e in pace, le infermiere volontarie e il personale tutto della benemerita istituzione sono dei soldati che combattono la più nobile delle crociate: quella contro il male. A Trieste molteplici attività recano la sigla della Croce Rossa Italiana: dalle colonie estive per i bambini, agli ambulatori di pronto soccorso, dai servizi con le autolettighe all'assistenza ai profughi ungheresi in transito a molteplici forme di beneficienza. Il diuturno servizio dei sanitari si è inserito nella vita cittadina al punto da essere diventato una quotidiana e indispensabile necessità. Ma la CRI non è soltanto l'autolettiga che accorre o l'infermiere che benda una ferita: è qualcosa di più: è una perenne fiaccola di solidarietà umana, che illumina tutte le miserie e tutti i bisogni di quanti a lei si rivolgono. Conscia delle molteplici e generose attività dell'Ente, Trieste ha sempre risposto con lo slancio del suo cuore generoso all'appello della «Settimana» che, quest'anno, assumerà un tono di particolare solennità.

Giovedì prossimo, festività dell'Ascensione, S. E. il Vescovo mons. Santin, benedirà in piazza dell'Unità le autolettighe e gli equipaggi. All'austera cerimonia saranno presenti, oltre alle autorità, le infermiere volontarie — le indimenticate samaritane che ispirarono a un poeta i dolenti versi «A noi tra bende fosti di carità l'ancella, morte tra noi ti colse, resta con noi sorella» — le allieve infermiere volontarie e le allieve assistenti sanitarie e le assistenti sanitarie nonchè i giovani volontari del soccorso che, quel giorno, riceveranno l'investitura ufficiale. Nella giornata di domenica avverrà la raccolta nelle vie cittadine e il giorno successivo gli incaricati visiteranno enti e ditte commerciali. In occasione della «Settimana», una tenda verrà rizzata in piazza dell'Unità e chioschi verranno allestiti sullo spiazzo prospicente il Castello di Miramare e ai Portici di Chiozza.

Quando fotografare il vostro bambino?

Bimbi Flash

Di anno in anno sarà «Giornalfoto» a ricordarvelo.

Un grave lutto del prof. Luzzatto Fegiz

Un lutto gravissimo ha colpito nel più sacro degli affetti il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, presidente della Camera di Commercio e della Consulta economica provinciale: in tarda età, dopo una esemplare vita, è morta la madre sua, signora Alice Fegiz vedova Luzzatto Fegiz.

Rivolgiamo all'illustre studioso e alle famiglie che prendono il lutto, i nostri più affettuosi sentimenti di cordoglio.

LE ORE DELLA CITTA'

Oggi si va a Duino

Una «Festa della Primavera» che si rispetti non può esimersi dal farsi corona di un magico sole di maggio, di un cielo terso come il cristallo. Infatti, la clemenza o meno del tempo è stata il maggior interrogativo da una settimana a questa parte delle gentili dame che contavano di esibire questo pomeriggio stesso, al Castello di Duino, i nuovi modelli della collezione primaverile. Il sole, la bellezza naturale del sito, la partecipazione alla festa del coro «Montasio», i tavoli per il gioco del «bridge» e della «canasta», l'orchestrina da ballo del maestro Tondato, contribuiranno a intrattenere amabilmente i numerosissimi invitati. Si ricorda ancora una volta che il servizio di autocorriere osserverà il seguente orario; partenze da via Carducci 12 alle ore 15 e alle 15.30; da Duino alle 19.25 e alle 20.15.

Scolara in ansie

Una giovane scolara che frequenta la Scuola «A. Manzoni», è venuta ieri a esprimerci la sua ansia: mentre rincasava da scuola, ha perduto il portapenne e la penna stilografica, per lei preziosissimi. L'eventuale rinvenitore farà opera buona telefonando al n.° 56775.

Da ITAL

in Corso Italia 21 (tel. 38462). Anche per la prossima settimana oltre al noto assortimento dei modelli esposti, qualche novità nel campo della porcellana, produzione delle premiate Case europee Heinrich e Seltmann. Sempre modelli nuovi per servizi da tavola, tè e caffè che questa inesauribile fiera mette a disposizione della Sua Clientela affezionata e di buon gusto. Pochi ancora i servizi di bicchieri e vasellame in genere in puro cristallo che, specie in questi ultimi giorni sono stati presi veramente d'assalto. Approfittate finchè siete in tempo e non dimenticate che un cristallo Ital è un brillante per la vostra casa.

Concerto bandistico

Oggi alle 11 sul piazzale del Ricreatorio «G. Padovan», via Settefontane 43, la sezione bandistica del Ricreatorio, diretta dal maestro Vianello Virgilio, terrà un concerto con il seguente programma: E. Sabatini: «Borgosesia» (marcia); E. Sabatini: «Mare azzurro» (marcia sinf.); F. Suppè: «Poeta e contadino» (sinfonia); F. Lehar: «La vedova allegra» (fantasia); E. Sabatini: «Primavera» (marcia sinf.); E. Sabatini: «Roccaraso» (marcia brillante). Sarà gradita la presenza di tutti i simpatizzanti. Ingresso libero.

La «personale» di Sponza

La «personale» di Nicola Sponza è aperta ancora oggi e domani. Il pubblico può accedere alla mostra nel consueto orario di galleria: 11-12.30 e 17-20.

«Unghie d'acciaio»

Questo è il soprannome con il quale è stato battezzato il nuovissimo prodotto «Nail Keratin», meraviglioso per curare e ricostruire unghie indebolite, corrose, rovinate. A base di cheratina liquida. Presso il concessionario Cosulich & Padi, via Carducci 24.

Anna Karin

informa le gentili signore che una sua collaboratrice si trova da domani a loro disposizione, per dimostrazioni gratuite e consigli, presso il Concessionario profumeria Vittorio Alzetta, via Ghega 11, tel. 23-417.

La stazione «Amoco»

di F. Zagaria di piazza Sansovino si pregia informare la spettabile sua clientela che da oggi 19 maggio ad ogni consumatore di almeno 5 litri di benzina o 2 di miscela offrirà un «buono omaggio» concorrente al sorteggio di una Vespa 150 cc. ultimo modello 1957.

All'Odeon Dancing

via S. Lazzaro 16, tel. 36-393 strepitoso successo del nuovo spettacolo di varietà, con artisti di fama internazionale.

Una scelta felice

dei regali per cresime e comunioni in grande assortimento nell'Oreficeria Goriato, viale XX Settembre 1, di fronte all'Excelsior. Osservate le vetrine e resterete persuasi. Tel. 55068.

Comunicato ai santoli

Per l'acquisto dei vostri regali rivolgetevi con fiducia alla Oreficeria-Orologeria Oscar Canarutto, via delle Torri 2, tel. 24671. Ricca scelta. Massima convenienza.

Omaggio agli sposi

Per le prossime nozze sceglietе bene bomboniere e partecipazioni: controllate i prezzi, e vedrete che alla Cartoleria «abc» di viale XX Settembre 23 troverete le condizioni più convenienti. A tutte le coppie clienti un bellissimo «album per sposi».

Sono arrivati

all'Universaltecnica di Corso Garibaldi 4 gli ultimi modelli di frigoriferi presentati alla Fiera di Milano. Volendoli osservare da vicino, non vi resta che compiere una breve visita al negozio. Saremo lieti di informarvi che le condizioni di pagamento da noi praticate sono tali da far porre in secondo piano la preoccupazione di dover pagare.

La crociera del Montecuccoli

L'Associazione nazionale Marinai d'Italia di Trieste invita tutti gli studenti ad intervenire alla proiezione di due documentari girati per conto dell'Ufficio storico della Marina che avrà luogo alle ore 10.30 al cinema Impero, gentilmente concesso. Saranno proiettati i film «I cadetti in crociera sul «Montecuccoli» nei porti del Nord e dell'Africa» e «Vele al Nord».

Lezione sulla flora

Per il Corso di floricoltura organizzato da «Rinascita agricola», stamane alle 11 il prof. Carlo Lona terrà una lezione con illustrazione dal vivo delle varietà tipiche della flora del Carso. La lezione-visita avrà luogo nella Conca di Percedol ed acquisterà particolare significato per l'attualità delle disposizioni di legge che pongono sotto tutela alcune specie di piante spontanee. La riunione si svolgerà soltanto con bel tempo.

Gioielleria Stermin

Ogni ricorrenza felice ricordatela con un gioiello che troverete in vasto assortimento da Stermin, via Mazzini 40.

Helena Rubinstein

è lieta di annunciare alle gentili signore che i suoi noti cosmetici di fama internazionale sono ora in vendita nella Profumeria Nora, via Carducci 20, telefono 96-916.

Operazione lana

Le signore dell'operazione lana, che proseguono nella raccolta di indumenti e offerte per i bambini poveri di Trieste, ci pregano di ringraziare per i generosi doni elargiti le ditte «Galtrucco» e Eredi Giuseppe Drioli, nonchè la Casa delle Confezioni di via Mazzini 40 e la manifattura Giuseppe Novak. L'operazione dunque continua; ne abbiamo avuto un cenno anche dal nido di Tor Cucherna i cui bambini hanno avuto, recentemente, la visita caritatevole e i doni di queste buone signore, cui va il commosso ringraziamento dei beneficati.

Comperiamo gioie

argenteria e oggetti artistici. Massima riservatezza. Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95269, dalle ore 17-19.

Qualità e prezzo

oltre al vantaggio dei comodi pagamenti rateali, senza formalità nè aumenti, sono i pregi che contraddistinguono Orvera, via Machiavelli 7-I p. Per l'abbigliamento femminile, per la casa, per l'abbigliamento maschile, ricordate Orvera, vendite rateali.

Alla Birreria Dreher

continuano le allegre serate con Pippo ed il suo complesso. In preparazione per mercoledì 22 corr.: «Lo spettacolo della settimana n. 4».

IL «RILANCIO» DEL QUADRIPARTITO

Risposta negativa del PSDI alla iniziativa democristiana

Con il fallimento di questo tentativo alla DC non resterà che riproporre il monocolore

I socialdemocratici sono stati i primi a rispondere all'iniziativa della D.C. per il «rilancio» del quadripartito: gli appelli sono partiti da Palazzo Diana in mattinata, e già prima di sera il P.S.D.I. si è affrettato a comunicare la sua decisione, che è risultata negativa, come del resto era stato facile prevedere. Un portavoce socialdemocratico ha commentato in serata che, essendo il P.S.D.I. un partito di sinistra, la sua adesione non potrebbe andare a una Giunta di centro-sinistra. (Anche se in effetti, cade spontaneo d'aggiungere, fino alla scorsa settimana i socialdemocratici facevano parte del Governo assieme ai liberali e oggi ancora a Roma sollecitano la ricostituzione del quadripartito con gli stessi liberali).

La nota del P.S.D.I. afferma che vi possono essere «diverse possibilità di trovare una composizione della crisi nell'ambito della solidarietà democratica». Concretamente propone una Giunta sorretta da una maggioranza che vada «dalla D.C. al P.S.I.», formula questa che a priori già è stata scartata dai democristiani, nell'affermato proposito di non aprire a sinistra (e anche perchè non danno affidamento alla cosiddetta «piccola sinistra», formata com'è da cinque consiglieri comunali frazionati in quattro tendenze diverse e spesso contrastanti).

Sono da attendere ora le risposte dei liberali e dei repubblicani. Per i primi è prevedibile l'adesione all'appello, per la fedeltà sempre dimostrata dal P.L.I. alla politica di centro, mentre con tutta probabilità i repubblicani confermeranno la loro sfiducia per la soluzione proposta. Niente quadripartito pertanto, e alla D.C. non rimarrà che ritentare il monocolore. Le decisioni comunque si conosceranno domani sera, allorchè tornerà a riunirsi il Comitato provinciale democristiano, tenuto conto delle ulteriori consultazioni che le segreterie politiche vanno programmando.

Sciopero degli edili proclamato per giovedì

Nel quadro dell'agitazione attualmente in corso nel settore edile, è stata decisa dai Sindacati di categoria l'intensificazione della lotta attraverso un'ulteriore serie di scioperi regionali. Il Sindacato edili della Camera confederale del Lavoro ha proclamato di conseguenza un nuovo sciopero generale della categoria per l'intera giornata di giovedì 23 corr., dalle ore 0 alle 24. Nello stesso giorno si asterranno dal lavoro anche gli operai edili delle Tre Venezie, della Lombardia, della Liguria, dell'Emilia, della Toscana e della Sardegna. Gli operai delle altre Regioni entreranno in sciopero nei giorni immediatamente successivi.

Ieri mattina sono terminate le operazioni di voto per l'elezione del comitato aziendale presso la Industria fibre tessili. I risultati sono stati nettamente favorevoli ai candidati presentati dalla Camera del Lavoro; a questa Organizzazione sono andati infatti tutti i seggi, dal momento che la CGIL non ha neppure presentato una lista, non avendo reperito alcun candidato tra i lavoratori dell'azienda. Le elezioni per la commissione interna tenutesi presso l'impresa Zollia hanno pure visto la vittoria dei candidati della C.d.L. con quattro seggi, contro uno della CGIL. Ai candidati della C.d.L. sono andati 415 voti (un impiegato e tre operai), a quelli della CGIL 86 voti (un operaio).

Il convegno annuale degli ex allievi di Don Bosco

Stamane, all'oratorio dei Salesiani di via dell'Istria si svolgerà il convegno annuale degli ex allievi di Don Bosco che si radunano per eleggere la nuova presidenza e per ritrovare sia pure nel breve spazio di una giornata lo spirito di fratellanza e di amore che unisce i membri di questa nobile famiglia cristiana. Presiederà il convegno il sacerdote prof Bellido Modesto, consigliere generale della congregazione salesiana e interverrà pure alla manifestazione il sacerdote prof. Michelangelo Fava ispettore degli Istituti salesiani nel Veneto. Il convegno si aprirà con la celebrazione della Messa, officiata da don Bellido Modesto, cui seguiranno i lavori nel salone «Don Bosco» dell'oratorio.

Legittimi e abusivi nel „clan" indipendentista

A poche ore di distanza l'uno dall'altro, sono pervenuti ieri alla nostra redazione due comunicati portanti la medesima intestazione: «Unione Triestina». Il primo annunciava per stamane alle ore 10, nella sala Ridotto del Rossetti, una assemblea degli indipendentisti; il secondo contestava la legittimità di tale convocazione, anzi definendola «abusiva», facendo quindi invito agli indipendentisti a presentarsi nella sede di via S. Nicolò 22.

Si tratta evidentemente dell'ennesima manifestazione del conflitto sorto tra gli esponenti del movimento indipendentista e che recentemente ha avuto anche strascichi giudiziari. Interessante sarà vedere quante persone si riuniranno al Rossetti e quante invece in via S. Nicolò 22, ma piuttosto importante appare uno dei punti previsti all'ordine del giorno per la riunione al Ridotto del Rossetti, dove si propone la «istituzione di una commissione di inchiesta sulla preparazione elettorale 1956». E' sempre il fattaccio della lista dei candidati indipendentisti rimasta esclusa dalle elezioni amministrative dello scorso anno, esclusione avvenuta per irregolarità che hanno lasciato perplessi anche taluni tra i dirigenti del movimento autonomista, dai quali già sono state espresse riserve sulle responsabilità del rigetto della lista.

Le nuove insegne per rivendite di monopolio

L'Associazione commercianti al dettaglio invita tutti i rivenditori di generi di monopolio a voler prenotare con sollecitudine, e comunque entro il 25 c.m., la nuova insegna regolamentare che, per disposizione ministeriale, deve sostituire quanto prima quella ora esistente.

Il giornale parlato arà tenuto lunedì a cura della locale Federazione del M.S.I. alle ore 20.30 nella Sala Ridotto del Politeama Rossetti. Iscritti e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 24, minima 16.5; pressione mb. 1010.7 stazionaria; umidità 53 per cento; temperatura del mare 14.4.

Oggi: S. Sibillina. — Il sole sorge alle 4.30, tramonta alle 19.33. La luna leva alle 23.52, cala alle 9.28.

Farmacie aperte: Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; G. Papo, Chiadino in Monte; Praxmarer, piazza Unità 4; dott. Rossetti, via Combi 27; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro-Neri, via Dante 7; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

Servizio notturno: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

★ Il Servizio comunale delle pubbliche affissioni, a partire da martedì prossimo trasferirà la sua sede da via della Zonta 9 in via Genova n. 23, III piano.

★ La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale carristi d'Italia invita tutti i carristi che intendono partecipare alla festa del 132.o Rgt. «Ariete» che si terrà sabato prossimo alle ore 9 nella caserma Zapalà in Aviano (Pordenone) a prenotarsi in sede (Casa del Combattente) il giorno martedì dalle ore 19.30 alle 20.30.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	22	65	51	34	62
CAGLIARI	47	19	79	69	89
FIRENZE	71	43	84	20	13
GENOVA	23	36	2	72	83
MILANO	23	11	13	46	34
NAPOLI	19	38	26	69	14
PALERMO	21	30	82	80	20
ROMA	36	90	26	69	66
TORINO	46	85	54	15	69
VENEZIA	48	12	10	90	52

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi, lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 20 agosto 1956 se a scadenza 6 mesi e 31 dicembre 1956 se a scadenza 3 mesi.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12: Orchestra Trovajoli; 14.30: Musica operistica; 15.15: Orchestra Angelini; 15.45: Canta Ugo Calise; 16: Orchestra Ortolani; 16.30: La voce di Luciano Tajoli; 17: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio; 18: Radiocronaca dell'arrivo della seconda tappa del Giro d'Italia; 18.15: Musiche di Ildebrando Pizzetti dirette da Umberto Cattini; 21: La tombola; 22.30: Concerto del Trio Trieste.

SECONDO PROGRAMMA

13: Carosello Carosone; 13.45: Cordialissimo; 14: Orchestra Stellari; 15: Sentimento e fantasia; 15.30: Il discobolo; 16: Viavai; 17: Musica e sport; 18.30: Ballate con noi; 20.30: Teatrino della farsa; 21.15: Due parole e tanta musica; 22.15: La voce di Rossana Carteri; 22.30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: La leggenda della città invisibile di Kitesh, di Rimsky-Korsakov.

Trasmissioni locali. 9.15: Cento anni di canti triestini; 9.30: Concertino dell'orchestra Cergoli; 14.30: El campanon.

TELEVISIONE

10.15: Per gli agricoltori; 15.30: Telecronache del Giro d'Italia; 17: La famiglia Sullivan, film; 21.15: Telematch; 22.20: Cineselezione; 22.45: Un uomo di successo, telefilm; 23.10: La domenica sportiva.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni

PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30
FIUME, festivo 7.15, giorn. 16
SAPPADA, BRESSANONE e BOLZANO - Merano, giornal.

†

Circondata dai suoi figli e munita dei conforti religiosi, è spirata serenamente il 17 maggio

Alice Fegiz ved. Luzzatto Fegiz

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: MARIA con il marito ARRIGO GRADI; GIUSTO con la moglie MARY SPARANO ed i figli GIANFRANCO (con la moglie EVA VICH e la piccola LAURA), CARLO e NICOLA; PIERPAOLO con la moglie IVETTA TARABOCCHIA ed i figli MARINA, ALICE, FRANCO e MARIO; EMMA con il marito MARIO COSULICH ed i figli PIERO, ANTONIO ed ANDREA; la sorella LINA ved. STENTA, il fratello ALFREDO, le cognate, i nipoti e l'affezionata MARIUTTA FOGAR.

Trieste, 19 maggio 1957.

La GIUNTA della CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA e la CONSULTA ECONOMICA PROVINCIALE partecipano al grave lutto del loro presidente prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, per la morte della madre signora

Alice Luzzatto Fegiz

La DIREZIONE e il PERSONALE della CAMERA DI COMMERCIO, della BORSA VALORI e del LABORATORIO CHIMICO MERCEOLOGICO prendono parte al lutto del presidente camerale prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz.

† Il 16 corrente, dopo lunghi anni di sofferenze, rendeva l'anima a Dio

Maria de Furlani nata Semich

A tumulazione avvenuta ne dànno il mesto annuncio, i figli FLAVIO e LIVIO, il fratello dott. GIOVANNI (assente), la sorella ANNA SEMICH in TRAVAN, il cognato avv. MARCELLO TRAVAN e le nipoti.

Un caldo ringraziamento al dott. Renato Castellan per le affettuose cure prestate all'Estinta.

† Invocando la divina misericordia ha chiuso oggi la sua lunga giornata terrena

Anna Princig ved. Linda

L'annunciano con dolore il figlio GASTONE con la moglie ELSA de SINSICH, la nipote LIVIA e la sorella GIULIA, insieme con gli altri congiunti, a quanti la conobbero e le vollero bene.

I funerali seguiranno lunedì 20 alle ore 10.30 dalla casa di via Tor S. Piero 14.

Trieste, 18 maggio 1957

† Venerdì 17 maggio ci ha lasciato per sempre il nostro adorato

Mario Pederzolli

Capo Uff. dell'Adriatica Soc. di Nav. in pensione

Lo piangono con immenso dolore la moglie TAIS, la sorella MARIA col marito FRANCESCO STROILI, il fratello dott. GUIDO con la moglie NERINA, i nipoti nonchè gli altri parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 17 corr., dopo lunghe sofferenze, si è spenta

Angelica de Rota ved. Pappadopulo

Ne dànno il triste annuncio la desolata figlia NIVES con il marito MANLIO ECCARDI, i nipoti CLAUDIO con la moglie FIORA FABRIS, LIVIO, l'adorato nipotino EURO, la sorella BICE ved. GIANOLLA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario prof. Lovisato ed al dott. Sereni per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr., alle ore 11.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

† Il giorno 11 corrente si è spento improvvisamente a Chiavari

Carlo Gullich

Addolorate ne danno il triste annuncio le sorelle NINA ROISECCO e ADELE POL.

†

Il COMUNE DI GORIZIA partecipa il decesso del

dott. Carlo Birsa

Consigliere comunale

e rende alla Sua memoria omaggio di sincero compianto.

† All'alba del 17 corr ha cessato di battere il cuore generoso di

Wilhelm conte Pace Friedensberg

Delegato commerciale austriaco a Trieste

Addoloratissima ne dà il triste annuncio la moglie ANGELA nata baronessa REINLEIN-MARIENBURG unitamente ai parenti tutti.

Per espresso desiderio del caro Estinto la salma è stata trasportata nella tomba di famiglia a Graz - St. Leonhard.

Addolorati partecipano al lutto gli affezionati dipendenti MARIA WELDIN, EGON METZEL e MARIA de BRUMATI.

† Il 17 c.m. è mancata ai suoi cari la

contessa Olga Prandi ved. del Torre

Ne dànno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, WANDA e BRUNO (assente), con le rispettive famiglie; il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Romans d'Isonzo oggi alle ore 16.30.

La presente serve da partecipazione personale

†

Il 18 maggio si è spento serenamente

Romano Marcolin

Lo piangono addolorati il fratello MARIO e i nipoti.

I funerali seguiranno lunedì 20 corrente alle ore 15.30 partendo da via Foscolo N. 20.

† Ieri è mancato

Giuseppe Marcori

Industriale

Ne dànno il triste annuncio la moglie ANTONIA n. POSSEGA, i nipoti GRAZIELLA e ALFREDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 20 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella di via Pietà.

† **Edoardo Urli**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dànno la triste notizia la moglie, il figlio SERGIO e i parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. Tamaro.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le affettuose attestazioni di cordoglio tributate al compianto

Carlo

la vedova e i congiunti ringraziano gli amici e tutti coloro che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

Un grazie particolare alla Siderurgica Commerciale Italiana per la partecipazione al grave lutto.

Un tributo di riconoscenza al primario prof. Macchioro, al dott. Bruno Lollis, e al personale d'assistenza del reparto paganti dell'Ospedale Maggiore per le tanto affettuose cure prestate onde lenire le sofferenze dell'Estinto.

Famiglie: FERRANTE EBERHARDT - FERESIN

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero partecipare al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Angelo

Un particolare grazie vada al Primario, Dottori e infermiere tutte della divisione neurologica dell'Ospedale Maggiore per le cure prodigategli.

Un sentito grazie al signor Presti e a tutta la Ditta.

Famiglia DEL PICCOLO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia ringrazia commossa tutti coloro che vollero onorare la memoria del suo caro

Oreste Mambrini

Un ringraziamento particolare all'Ispettorato della Motorizzazione Civile, alla Sezione Genieri in congedo e all'Automobile Club.

Nel I anniversario della morte dell'indimenticabile

Dino Coppoli

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle 7.30 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

ENTRO IL 31 MAGGIO LE DENUNCE

Disposizioni e tariffe per le nuove tasse sulle insegne

Suddivisione delle categorie - La procedura che verrà adottata per la determinazione dell'importo

Il Comune di Trieste nel richiamare l'avviso già pubblicato in data 30 marzo 1957 al n. IV - 48/1957 concernente la nuova tassazione sulle insegne, ricorda l'obbligo della presentazione della denuncia entro il 31 maggio a. c. di qualsiasi tipo di insegna, avviso, tabella, ecc. che costituisca indicazione o richiamo di attività industriale, commerciale, professionale o artigianale.

Si rammenta nel contempo che le denunce vanno presentate dalle ore 8 alle 12 e dalle 17 alle 19 di ogni giorno feriale escluso il pomeriggio del sabato alla Ripartizione IV - Imposte e Tasse, Palazzo municipale, via dei Rettori 2 - III piano, stanza 272, ove potranno anche essere ritirati i moduli necessari, nel caso che gli stessi non fossero stati recapitati a domicilio.

Per opportuna conoscenza di tutti gli interessati, si ricorda che la tassa viene applicata con decorrenza 1.1.1957; tuttavia si precisa che — in seguito agli accordi intervenuti con i rappresentanti delle diverse categorie economiche — l'effettiva tassazione avverrà esclusivamente sulla base delle scritte riportate nelle insegne esistenti al momento della denuncia e che come tali verranno dichiarate dai contribuenti entro il 31 maggio p. v. e non sulla base delle scritte già esposte fino alla data della denuncia stessa.

La tariffa che verrà applicata è la seguente:

Cat. I	per ogni lettera	L.	240
Cat. II	»	»	200
Cat. III	»	»	160
Cat. IV	»	»	120
Cat. V	»	»	80

Le categorie si riferiscono alle località in cui le insegne sono esposte o dalle quali sono visibili secondo l'elenco di classificazione delle vie e piazze allegato alla tariffa per la tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Per ogni segno, fregio, stemma, emblema o figura, si applica la aliquota fissa di L. 240 per tutte le categorie. Le cifre sono tassate come lettere.

La tassa è raddoppiata quando la superficie dell'insegna o dell'avviso supera il metro quadrato, fino a due metri quadrati; per le superfici maggiori la tassa è aumentata proporzionalmente della misura dell'aliquota base per ogni metro quadrato o frazione di metro quadrato in più. La superficie dell'insegna, tabella, ecc. è quella compresa entro la cornice che racchiude la scritta. Quando non esiste cornice, la superficie è quella delimitata dal perimetro rettangolare circoscrivibile.

A maggior chiarimento di quanto sopra illustrato, si trascrive qui di seguito l'elenco di classificazione delle vie e piazze cittadine:

I CATEGORIA: Largo Barriera Vecchia, via Carducci, volti di Chiozza, piazza Dalmazia, Ponte della Fabra, passo S. Giovanni, piazza S. Giovanni, piazza Goldoni, piazza Oberdan, via Oriani, via delle Torri, viale XX Settembre fino alla via Rossetti.

II CATEGORIA: Piazza S. Antonio Nuovo, via Dante Alighieri, via Battisti, via Cesare Beccaria, via Bellini, piazza della Borsa, piazza S. Caterina da Siena, via S. Caterina da Siena, via di Cavana, piazza Cavana, corso Cavour, via Cellini, via Cicerone, via del Coroneo fino alla via Rismondo, Contrada del Corso, viale G. D'Annunzio fino alla via Severi, via G. Gallina, corso Garibaldi, piazza Garibaldi, via Genova, via Ghega, largo del Giardino, via Giulia fino alla via Scussa, via Giustiniano, via Imbriani, via S. Lazzaro, piazza della Libertà, piazza L. A. Duca degli Abruzzi, riva del Mandracchio, via Mazzini, viale Miramare da piazza Libertà fino al largo Roiano e dal giardino di Barcola fino al bivio di Miramare, via Giusto Muratti, via Paganini, largo Piave, Capo di Piazza, passo di Piazza, largo R. Pitteri, via Ponchielli, piazza del Ponterosso, via Pozzo del Mare, largo Riborgo, via Roma, via Rossini, largo Santorio Santorio, riva Nazario Sauro, via S. Spiridione, via del Teatro, via del Teatro Romano, piazza N. Tommaseo, via Tor Bandena, riva Tre Novembre, via XXX Ottobre, viale XX Settembre dalla via Rossetti alla via I. della Croce, Foro Ulpiano, piazza Unità, piazza Venezia, piazza Verdi, piazza Vitt. Veneto.

III CATEGORIA: Ad eccezione delle vie e piazze comprese nelle categorie precedenti, tutte le vie, piazze e rive situate entro il perimetro determinato dalla via Ottaviano Augusto, riva Grumula, riva Tommaso Gulli, riva N. Sauro, riva Mandracchio, riva Tre Novembre, piazza Duca degli Abruzzi, corso Cavour, piazza Libertà, viale Miramare fino alla via Tor S. Piero, via Tor S. Piero fino alla via Montorsino, via di Montorsino, via S. Ermacora, piazza tra i Rivi, via di Roiano, via dei Saltuari, via Barbariga, via Udine (ivi compreso il campo Belvedere) fino alla via Pauliana, via Pauliana, via Commerciale dalla via Pauliana fino al Foro Ulpiano, via F. Severo fino alla via del Ronco, via del Ronco, via G. Marconi, via E. Torricelli, via G. Galilei fino alla via Cologna, via Cologna fino alla via Kandler, via Kandler, via Cunicoli, via Margherita, via Giulia, rotonda del Boschetto, via I. Pindemonte, via F. Crispi fino alla via Rossetti, via D. Rossetti fino alla via Pascoli, via Pascoli fino alla via Conti, via Conti (ivi compresa la piazza Perugino), viale D'Annunzio, piazza dei Foraggi, via della Tesa, viale D'Annunzio, piazza Garibaldi, via Molino a Vento fino al largo Pestalozzi, via dell'Istria dal largo Pestalozzi fino alla via dell'Industria, via dell'Industria, via Broletto dalla via dell'Industria fino alla via S. Marco, via S. Marco alla via Navali, via Navali fino al passeggio Sant'Andrea, pass. Sant'Andrea, dalla via Navali fino alla via Giulio Cesare, via Giulio Cesare, nonchè: piazzale Valmaura, via Valmaura, via Flavia fino al cavalcavia, via Nazionale dall'Obelisco alla Strada del Vipacco.

IV CATEGORIA: Tutte le vie e piazze della città non incluse nella seconda categoria più quelle del suburbio (Gretta, Roiano, Scorcola, Cologna, Guardiella, Chiadino, Rozzol, S. Maria Madd. Sup., S. Maria Madd. Inf., Servola, Chiarbola).

V CATEGORIA: Frazioni dell'altipiano (Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Basovizza, Contovello, Prosecco, Miramare, Santa Croce di Trieste, Longera, Cattinara).

Le vie costituenti il perimetro della III categoria sono considerate appartenenti alla categoria stessa.

Profughi dalla Jugoslavia

Con un'astuta mossa, cinque giovani, di 24, 23, 25, 19 e 28 anni rispettivamente, sono riusciti a fuggire ieri notte dalla Jugoslavia. Intorno alle 2, i clandestini si avvicinavano al valico di Monrupino e, approfittando evidentemente di un momento di disattenzione della difesa popolare riparavano nel nostro territorio.

LA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DALLA CONFINTESA

Presupposti economici e sociali di una politica di libertà e di progresso

Applaudita conferenza del senatore avv. Vinicio Ziino

Anche nella nostra città gli imprenditori hanno partecipato ieri alle manifestazioni promosse in sede nazionale dal Comitato d'intesa interconfederale, per l'azione da tempo intrapresa e mirante a promuovere il progresso sociale nel rispetto e con la tutela delle libertà economiche. All'invito del locale Centro provinciale della Confintesa hanno risposto operatori economici di tutti i settori e delle più disparate categorie professionali, nonchè esponenti delle attività produttive del Monfalconese, del Goriziano e del Friuli. Sono pure intervenute numerose autorità, tra le quali il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, il Sindaco ing. Bartoli, i rappresentanti del Commissario generale del Governo e del Vescovo, l'Intendente di Finanza dott. Prestandrea, nonchè esponenti di enti economici: il prof. Martinelli, presidente del «Fondo di rotazione», il conte Attems, il dott. Caccese, il dott. Camuffo, rappresentanti dei Centri di difesa delle libertà economiche di Gorizia e, rispettivamente di Udine, nonchè il dott. Piva segretario della Delegazione delle Venezie. Del mondo economico cittadino erano naturalmente presenti alla conferenza, svoltasi nella sala convegni della Camera di Commercio, tutti i maggiori esponenti delle principali associazioni di categoria ed ordini professionali.

Ha dato rilievo alla manifestazione l'eccezionale personalità dell'oratore, il senatore avv. Vinicio Ziino, già Sottosegretario di Stato per l'Industria e il Commercio, la cui figura è stata sottolineata dal dott. Doria, presidente della Associazione industriali e presidente di turno del Centro provinciale della Confintesa, che lo ha presentato all'uditorio.

«Una politica di libertà economica per il progresso sociale» era il tema proposto e l'oratore l'ha efficacemente sviluppato, illustrando presupposti e finalità della Confintesa: la volontà cioè degli operatori economici di organizzarsi al di fuori dei partiti politici, per trasformarsi da soggetti passivi e remissivi della politica economica, in forza operante atta a propugnare una politica di reale progresso basata sulla libertà della iniziativa economica, nel rispetto della Carta costituzionale e realizzata attraverso la conciliazione e la collaborazione delle classi sociali nel nuovo mondo del lavoro.

Caposaldi di questa azione non sono fini particolaristici, sul piano sindacale o su quello amministrativo, ma preminentemente la sopravvivenza delle attività aziendali, fondamento insostituibile della economia nazionale (e basti dire che il 90 per cento del reddito del Paese è prodotto dall'iniziativa privata) e la difesa della funzione imprenditoriale, contro le incomprensioni e gli ostacoli che minacciano di inaridirla.

Il sen. Ziino ha analizzato in questa prospettiva alcuni sintomatici fenomeni che si verificano nei settori economico-legislativo ed economico-amministrativo, per affermare, con eloquenti esemplificazioni, la pericolosità di imposizioni che mortificano l'opera ed i rischi degli imprenditori e inducono i giovani a preferire più facili carriere negli enti pubblici.

Con l'esperienza acquisita negli incarichi di responsabilità anche parlamentari e governativi, l'oratore ha tracciato un interessante quadro della situazione che il tema investiva: ha posto anche l'accento sulla fatalità degli umani errori, per cui spesso non basta la buona volontà a sorreggere il governo della cosa pubblica; per contro ha lamentato la leggerezza che caratterizza la scelta dei reggitori delle pubbliche amministrazioni scelta che impone troppo frequentemente uomini non qualificati e non competenti. Ziino ha pertanto auspicato una politica che incoraggi e stimoli l'iniziativa privata, anche favorendo la formazione del risparmio; si è pronunciato invece contro lo statalismo e il dirigismo economico, prospettando l'opportunità dell'intervento statale solo dove effettivamente occorra risanare condizioni d'ambiente maggiormente depresse: in proposito il sen. Ziino ha citato la nostra città, rimarcando «l'indiscutibile diritto di Trieste agli aiuti dello Stato», quale rimedio per le gravi vicende politiche che sono venute a pesare negativamente sulla sua vita, non soltanto economica.


(«Giornalfoto»)
Il senatore Vinicio Ziino

Assolto un commerciante proprietario di un'auto tedesca

Dopo numerose udienze si è concluso ieri sera il processo a carico del commerciante Amerigo Ghersina di 52 anni già abitante a Trieste in via Valdirivo 42, imputato di aver circolato in territorio nazionale con una vettura straniera targata «Alemagne AB 98116» ed introdotta nello Stato in regime di temporanea importazione. Il Ghersina era in possesso di un carnet rilasciatogli dall'Automobile Club di Monaco di Baviera e di questo carnet, secondo l'accusa, egli non poteva disporre essendo cittadino italiano residente a Trieste.

Secondo la denuncia la responsabilità del Ghersina doveva essere soprattutto identificata nel fatto di essersi egli cancellato dall'Anagrafe di Trieste cinque giorni dopo l'avvenuta sorpresa da parte del nucleo della Polizia Tributaria e conseguente sequestro della vettura straniera. Il Ghersina si è protestato innocente affermando di avere — già dal 1954 — trasferito la sua principale residenza a Monaco di Baviera pur recandosi saltuariamente a Trieste.

Esaurita l'assunzione delle prove il P. M. ha richiesto la condanna del Ghersina ad un mese di reclusione e un milione di multa. Il difensore, riferendosi all'esatta interpretazione della Convenzione di Ginevra sul regime di temporanea importazione e facendo chiaro richiamo ai documenti ad alle testimonianze prodotte in causa ha sostenuto doversi considerare il Ghersina residente all'estero in quanto non vi è prova che egli abbia soggiornato in Italia per un periodo in media superiore ai sei mesi all'anno. La tesi difensiva è stata accolta dal Tribunale, che ha assolto il Ghersina per insufficienza di prove.

Pres. Rossi; P. M. Tavella; canc. Urbani; difesa avv. C. Pollucci.

Il sorriso del giorno


appartiene a Fulvia Inganni di Bologna che ci ha confessato: "Da quando uso il dentifricio Durban's i miei amici mi paragonano ad una diva cinematografica".

La DOTTORESSA n. g. PAYOT
INSTITUT DE BEAUTÉ
10 rue de Castiglione PARIS (1er)
Si compiace rendere noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso.
PRESSO la PROFUMERIA CARDUCCI, via Carducci 8, Trieste, telefono 35938, in permanenza dal 20 al 25 maggio

UN FILM BRIOSO, ALLEGRO, DIVERTENTE


SEGUITANO CON SUCCESSO LE REPLICHE
ALL'ARCOBALENO

un film di ALFRED HITCHCOCK
IL LADRO

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza dell'11 maggio 1957 è stata dichiarata la morte presunta di SGUBIN ROMANO di Carlo, siccome avvenuta in località ignota della Germania alle ore 24 del giorno 31 dicembre 1944.

Avv. Ugo Bassi

PILLOLE DI S. FOSCA
LASSATIVE PURGATIVE
F. PONCI - VENEZIA

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informazioni, preventivi a richiesta SPI Società per la Pubblicità in Italia A TRIESTE: UPI - Via S. Pellico 4 Telefono 55255 e 65955

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

LA SERIE DEGLI INCIDENTI STRADALI

Scontro in via dello Scoglio fra una moto e un'automobile

Ricoverato con gravi ferite il centauro all'ospedale

Lesioni guaribili in una decina di giorni e una motocicletta semisfasciata sono il consuntivo dell'incidente toccato iersera ad Augusto Fortunati, di 44 anni, abitante in via Ginnastica 47. Intorno alle 21.30, egli stava percorrendo in motocicletta la via dello Scoglio. Nei pressi dello stabile n. 169, il Fortunati si spostava a sinistra per tagliare verso la via Fabio Severo ma, nello stesso momento, si è scontrato frontalmente con la macchina di Giuseppe Dentice, di 48 anni, abitante in via Gatteri 40, sopraggiunta in senso opposto. Mentre la moto andava a fracassare la parte anteriore contro la macchina, il Fortunati stramazzava pesantemente al suolo, producendosi una vasta ferita lacero contusa alla fronte, ferite al dorso del naso, abrasioni alle ginocchia e stato commozionale. La moto è stata depositata presso l'autorimessa del Traffico, i cui agenti hanno curato l'assunzione dei rilievi dell'incidente.

Alla stessa ora i Carabinieri del servizio d'emergenza sono accorsi in via San Giacomo in Monte dove, all'altezza della via del Rivo, s'era verificato un investimento. Nell'attraversare la strada, la pensionata Pasqua Cramiaz in Delise, di 73 anni, alloggiata in via Ghiberti 8, era stata urtata e atterrata dalla motoretta del carrozziere Gastone Avian, di 16 anni, abitante in via Pascoli 34. Trasportata all'ospedale la Delise, che ha riportato contusioni con ematomi al sopracciglio sinistro, un vasto ematoma alla gamba destra, escoriazioni alla mano sinistra e stato subcommozionale, è stata trattenuta in osservazione con prognosi di dodici giorni.

Spingendo un carrettino carico di utensili, due giovani pittori, Renato Deancovich, di 15 anni, abitante in via Paglierici 61, e Sergio Coch, di 16 anni, abitante in Guardiella San Cilino 400, percorrevano, alle 9.30, la via San Maurizio in direzione di piazza Ospitale. Durante il percorso, i due sono stati urtati alle spalle dall'auto, targata TS 9403, il cui conducente, che evidentemente non ha visto finire i due a gambe all'aria, ha proseguito la propria marcia. Il Deancovich e il suo amico sono ricorsi al vicino ospedale da dove, dopo le cure, sono stati dimessi, entrambi con prognosi di cinque giorni. Il Deancovich ha riportato contusioni alla spina iliaca e alla gamba destra; il Coch, contusioni all'occipite e alla spalla sinistra.

All'incrocio di via Petronio con via Conti l'utilitaria guidata da Guido Morelli, di 34 anni, abitante in via del Ghirlandaio 41 si è scontrata, alle 12.30, con il filobus n. 707 della linea «5» guidato da Marcello Petronio, di 37 anni, abitante in viale D'Annunzio 47, sopraggiunto dalla destra. Nessun ferito: l'utilitaria ha subito danni di una certa entità, lievi il filobus.

Nello scendere alle 16 la scala di Campo San Giacomo per raggiungere un filobus che avrebbe dovuto trasportarlo alla rimessa di San Sabba, il bigliettario Umberto Lavagnini, di 23 anni, abitante in via Colombo 2/1, ha messo un piede in fallo ed è ruzzolato lungo alcuni gradini, producendosi la sospetta frattura del polso sinistro ed escoriazioni al pollice. Nello scendere una scala all'ILVA Nicola Gelsomino, di 39 anni, abitante in via Battera 11, è stato colpito alla testa da una pietra, precipitata da una parete, ed ha riportato ferite lacero contuse al parietale sinistro e stato commozionale.

Nel caricare una gabbia su un autocarro in sosta in via Rittmeyer il bracciante Aldo Pittano, di 34 anni, abitante in via Capitolina 13 ha urtato contro la legatura metallica dell'imballo, e si è prodotto contusioni escoriate alla mano.

Alle 12.45 spolpando un quarto di bue nella macelleria di Salita Zugnano, il macellaio Michele Crovatin, di 61 anni, abitante in S. M. M. inf. 1496, si è lasciato sfuggire il coltello dalla presa, e la punta dell'utensile gli si è infissa nel polso destro. Tutti sono stati soccorsi dalla CRI.

Altre cinque vittime di un venditore di fumo

La Squadra mobile ha dovuto occuparsi nuovamente di Albino Cappellina, di 47 anni, abitante in via dei Coppa 1, il quale — come pubblicato in una precedente edizione — sbarcava il lunario gabbando persone ancor più disagiate di lui, cui prometteva imbarchi su navi in rotta per l'Oltremare. Ieri in esecuzione a un ordine di cattura emesso dalla Pretura, il Cappellina, che è imputato di truffa, è stato tratto in arresto e associato alle carceri. Nel corso di suppletive indagini è emerso che lo arrestato ha fatto anche altre vittime nelle persone di Norma Della Riccia, Dario Rossetto, Primo Normani, Antonio Bressan e Giosuè Paoluzzi, tutti residenti a Marano Lagunare. Costoro, tutti disoccupati, erano stati alleggeriti di 200 mila lire.

UNA SERVETTA CON POCHI SCRUPOLI

«Sono venuti i ladri» lasciò scritto e se ne andò

Nonostante la gravità del reato il Tribunale ha concesso alla giovane il perdono giudiziale

Per giustificare un atto di disonestà la prestaservizi Guerrina Z. di sedici anni, nativa di Palazzolo dello Stella, ebbe ad architettare nel febbraio dello scorso anno un episodio a tinte romanzesche e del quale è stata ora chiamata a rispondere dinanzi ai giudici della II sezione del Tribunale penale.

Alla mezzanotte del 17 febbraio 1956 la polizia interveniva nella abitazione della signora Bruna Rossignoli in De Minicis, sita in viale D'Annunzio 79 dove in precedenza era stato commesso un furto di preziosi, oggetti d'oro e di vestiario per un valore — secondo la denuncia — di oltre 400 mila lire. La refurtiva era stata prelevata parte dall'armadio della stanza da letto e l'altra parte dallo stanzino da bagno. Erano spariti precisamente un orologio da donna con bracciale, due bracciali d'oro dei quali uno con ciondolo, un anello da donna con brillantino, una pelliccia di opossum, un paio di pantaloni da donna, un paio di calze di nylon, diecimila lire in contanti e alcuni indumenti femminili. La polizia non riscontrò sull'ingresso dell'abitazione nessun segno di effrazione e rinvenne solamente sul tavolo della cucina un pezzo di carta sul quale con incerta calligrafia erano tracciate poche parole che potevano essere intese anche come un disperato appello «sono i ladri, volevano portare via Gianni e Sisi, ho preferito andare». La scrittura era della giovane prestaservizi: gli agenti comunque appuntarono i sospetti sulla giovane Guerrina Z. sulle cui tracce si mettevano immediatamente. Ritenendo che la ragazza avesse voluto lasciare la città, si recavano alla stazione ferroviaria e dal guardasala D. Manno venivano a conoscenza che una giovane i cui connotati corrispondevano a quelli della domestica gli aveva chiesto informazioni sui treni in partenza per la Svizzera. Tutti i convogli erano già partiti e allora la giovane si era fatta dare un indirizzo di una affittacamere ove poter trascorrere la notte in attesa di partire con i primi treni del mattino seguente. Recatisi in via Ghiberti 6 gli agenti trovarono presso l'appartamento della signora Piva la giovane Guerrina Z. che veniva subito tradotta in Questura e interrogata.

In un mare di lacrime la giovane ammetteva le sue colpe affermando di aver commesso il furto verso le 21.30 del 16 febbraio approfittando della momentanea assenza dei padroni dei quali godeva piena fiducia. Fatto il colpo aveva preso un tassametro con il quale aveva raggiunto la stazione ferroviaria intenzionata a partire con il treno per Udine. Aveva chiesto informazioni sui treni diretti per la Svizzera onde sviare eventuali ricerche. Nel corso dell'interrogatorio la giovane si confessava anche autrice di un altro furterello, precisamente di una spilla d'oro raffigurante una piccola margherita appartenente alla signora Elsa Rumignani in Rossignoli, madre della De Minicis. Questa spilla aveva poi ceduto per cinquemila lire alla signora Jolanda Pischiutta di 56 anni abitante in via Piccardi 48 che è stata quindi chiamata a rispondere di ricettazione.

Il Tribunale, considerata la minore età della Guerrina Z. e le sue precarie condizioni economiche si è mostrato clemente nei suoi confronti concedendole il perdono giudiziale; ha condannato invece la Pischiutta a un mese di reclusione e tremila lire di multa.

Pres.: Fabrio; P. M. De Franco; canc. Rachelli; difesa avv. Padovani e Strudthoff.

CRESIME! REGALI! MARZARI
GIOIELLERIA,
LARGO BARRIERA VECCHIA 13 — TELEFONO 95269
VIA G. CARDUCCI N. 24 — TELEFONO 41702
Concessionanario ufficiale dell'orologio OMEGA - TISSOT


Liriope COSMETIC PRODUCTS
ricorda alle gentili Signore i suoi speciali trattamenti di bellezza, ed i suoi insuperabili prodotti, ora anche a Trieste presso il nuovo reparto del
SALONE LUCIANO
CORSO ITALIA 21 . TRIESTE

La nuova gestione della AUTORIMESSA «ROIANO» con annessa officina riparazioni
ha il pregio comunicare alla spett. clientela di aver aperto la nuova
STAZIONE DI SERVIZIO
tecnicamente attrezzata per lavaggi, ingrassaggi e lubrificazione per autovetture, autocarri e autotreni — SERVIZIO NOTTURNO
TRIESTE - via Moreri n. 7 - Telefono 35-608

SPETTACOLI

Dixon, Gulli e Mazzacurati nel concerto di ieri al Verdi

Dean Dixon è ritornato per la terza volta sul podio del Verdi per dirigervi un concerto sinfonico, e vi è ritornato ancora in veste di sostituto, a cagione della malattia che ha colpito Jonel Perlea. Ma Dean Dixon non è davvero un direttore di ripiego giacchè è sostanzialmente chiaro, tende alla precisione, ha un gusto nobilmente educato per cui le sue esecuzioni sono sempre improntate ad estrema dignità e spesso si impongono per equilibrio e misura.

Questo il ricordo dei suoi precedenti concerti che iersera non ha trovato smentita. Semmai ieri, impegnato nel doppio concerto per violino, violoncello e orchestra di Brahms, Dixon ha mostrato i limiti della sua forza di penetrazione che non è tale da consentirgli approfondimenti in una pagina di tanto impegno interpretativo. Di conseguenza ne è venuto un Brahms equilibrato e nitido ma svuotato di impulsi. I quali invece non sono mancati a Franco Gulli, violinista oggi quotatissimo ed in splendida forma, che ha sostenuto la sua parte con impegno ricco di vitalità, smagliante ed incisivo nel suono. Ed accanto a lui Benedetto Mazzacurati si è confermato violoncellista castigato e penetrante nell'interpretazione. Dopo il concerto brahmsiano Dean Dixon ha affrontato la sesta sinfonia di Beethoven, certamente più congeniale alla sua natura, più vicina, almeno in certi movimenti, al suo spirito contemplativo. E qui il direttore ha detto le cose migliori facendo talvolta desiderare maggiore incisività, ma, in compenso, trovando spesso felice serenità di espressione, ricreando insomma un clima e quindi recando il visibile apporto della propria personalità. E' stato lungamente applaudito, come, del resto, dopo l'iniziale ouverture del «Don Giovanni» di Mozart alla quale non è mancata chiarezza di lineamenti, e dopo il concerto brahmsiano assieme a Franco Gulli e Benedetto Mazzacurati, più e più volte chiamati al proscenio.

G. d. F.

Il concerto Rubinstein domani sera al Teatro Verdi

Si inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per il concerto di Arthur Rubinstein, che avrà luogo domani alle ore 21. Il programma comprende: Franck: Preludio, Corale e Fuga; Beethoven: Suonata in fa min. op. 57 (Appassionata); Debussy: Preludio in lay min. - Ondine; Villa-Lobos: Ballata in sol min., Notturno in re bem. magg., Scherzo in si bem. min.

«Il casco d'oro» al C.U.C.

Questa sera al Teatro Nuovo verrà presentato in proiezione straordinaria il film «Il casco d'oro» di Jacques Becker con S. Reggiani e Simone Signoret.

Trattasi di una delle migliori pellicole francesi di questi ultimi anni.

Jazz da concerto

Domani alle 19 nella sede del Circolo «Felice Venezian», Corso Italia 27, il sig. Claudio Fait del Circolo triestino del jazz, terrà una conferenza intitolata «Le grandi orchestre». Il tema verrà illustrato da audizioni fonografiche. Ingresso libero.

Oggi al Teatro Nuovo ultima recita di Baseggio

Dopo il grande successo ottenuto con «La Moscheta» di Angelo Beolco detto il Ruzante, la Compagnia di Cesco Baseggio si presenta ancora oggi con una commedia di Carlo Goldoni «Un curioso accidente». Con questo spettacolo, che avrà inizio alle ore 17, la Compagnia Baseggio prende congedo dal pubblico e dalla città.

Stasera l'ultimo spettacolo dei «Piccoli cantori d'Asti»

La settimana triestina dei «Piccoli cantori d'Asti» si concluderà questa sera alle 20.30 all'Auditorium con l'ultimo spettacolo corale-folcloristico offerto dalle ACLI ai lavoratori in occasione della «Giornata dell'assistenza sociale». Per tale manifestazione i biglietti sono in vendita esclusivamente alla sede provinciale delle ACLI, in via Carducci 24, e nei vari circoli.

Stamane i quaranta canterini piemontesi s'incontreranno con i ragazzi della Gioventù italiana di Azione cattolica a Sant'Antonio Nuovo, dove alle 9 sarà celebrata la Messa. Quindi, dopo una colazione gentilmente offerta dal Centro femminile italiano, tutto il numeroso gruppo effettuerà una gita per mare nel golfo.

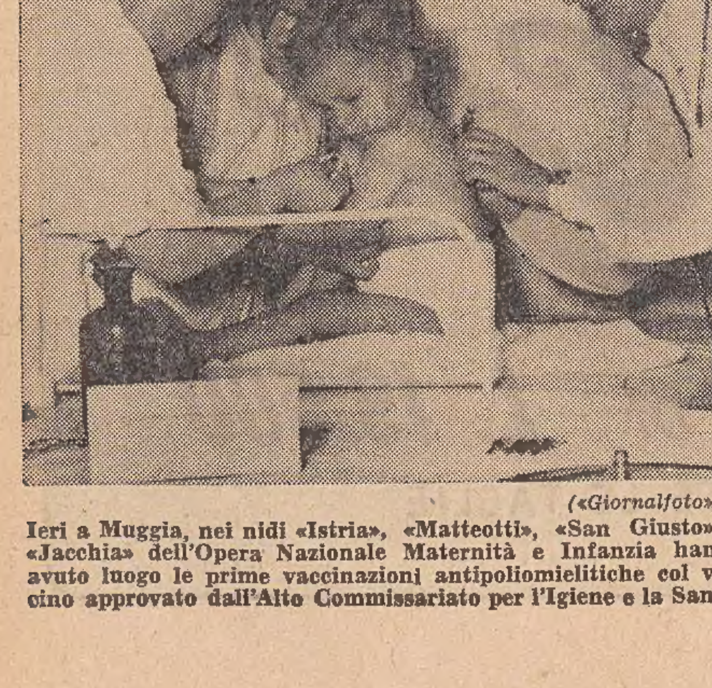
Saggio di pianoforte alle magistrali «Duca d'Aosta»

Il primo saggio annuale di pianoforte sostenuto dalle allieve M. L. Arsenio, L. Cortese, M. L. Crisafi, S. Czjroski, D. Desenibus, R. Di Valentin, L. Furiani, M. Galatti, L. Gambino, L. Iansa, A. Malvestiti, E. Malvestiti, F. Moscati, A. Moz, A. Nardini, M. G. Palombaro, A. Presen è riuscito ottimamente alla presenza di numeroso pubblico che ha apprezzato l'ottima preparazione e la sensibilità delle allieve applaudite calorosamente.

Martedì 21 maggio dalle ore 18 le allieve degli insegnanti Graziella Cosulich, Pietro Micol e Anita Toneatti presenteranno un secondo saggio nella sede dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta». Il programma comprende musiche di: Gael, Schumann, Billi, Graziani, Beethoven, Schitte, Verdi, Mozart, Clementi, Grieg, Granados, Montanaro, De Falla. Al saggio sono invitate le famiglie degli allievi e gli amici della scuola.

Un carro dei vigili del fuoco è accorso alle 11.30 di iermattina in viale D'Annunzio dove, all'altezza dello stabile n. 8, un'utilitaria aveva preso fuoco a causa di un corto circuito verificatosi nel dispositivo elettrico. Con pochi getti, i vigili hanno ovviato all'inconveniente.

Prime vaccinazioni contro la polio


(«Giornalfoto»)
Ieri a Muggia, nei nidi «Istria», «Matteotti», «San Giusto» e «Jacchia» dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia hanno avuto luogo le prime vaccinazioni antipoliomielitiche col vaccino approvato dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione concertistica di primavera 1957. Domani, alle ore 21: Arthur Rubinstein.
TEATRO NUOVO. Ore 17: Compagnia Baseggio. Ultima recita: «Un curioso incidente» di C. Goldoni. Prezzi: settore A L. 800, settore B 600; galleria 300. Studenti universitari: settore B L. 300; galleria 150. Prenot. botteghino teatro, t. 24183.

EXCELSIOR. 15: «Autostop» con June Allyson e Jack Lemmon. Il film più spassoso da vent'anni a questa parte. Cinemascope-technicolor.
FENICE. 15: «L'ultima riva» con Ray Milland, Anthony Quinn e Debra Paget. Fox-cinemascope. Una spettacolare ed epica avventura.
NAZIONALE. 15: «Cinque fantasie di Charlot»: l'ortolano, l'usuraio, il nottambulo, il pattinatore, l'evaso; con Charlie Chaplin.
ARCOBALENO. 14: «La ragazza che ho lasciato» con Tab Hunter e Natalie Wood. Warnerscope. Film brioso e allegro. Il primo incontro con l'amore e... con le armi.
SUPERCINEMA 14.30: Seconda settimana, grandioso successo. «Rabbia in corpo» (Rage au corps) con Françoise Arnoul e Raimond Pellegrin. Un film scottante e scabroso che turberà le donne e sconcerterà gli uomini. Vietato in modo assoluto ai minori.
FILODRAMMATICO. 14.30: Technicolor: «Era venerdì 17». Un film che diverte e commuove, con Alberto Sordi, Fernandel, Giulia Rubino e R. Salvatori. Grande successo.
GRATTACIELO. 14: «La principessa Sissi». Agfacolor con la grande rivelazione dell'anno: Romy Schneider. Una storia d'amore che ha commosso tutto il mondo. Sognava il principe azzurro, sposò un imperatore. NB. Vietate tutte le tessere.
CAPITOL. 14: «Attack!» (Prima linea). Film premiato alla Mostra cinematografica di Venezia, con Jack Palance ed Eddie Albert. E' un film United Artists.
CRISTALLO. 14: La Warner Bros presenta Tab Hunter e Natalie Wood nel cinemascope Warnercolor «Le colline bruciano», una fiammata d'amore nel film della giovinezza trionfante.
ASTRA ROIANO. 15: «Serenata» con Mario Lanza. Meraviglioso technicolor musicale Warner Bros.

ALABARDA. 15: Burt Lancaster, il più simpatico attore, in: «Incontro di sogno» (Il mago della pioggia). Grandioso vistavision e technicolor Paramount, con Katharine Hepburn e Wendell Corey.
ARISTON. 16: «Il kentuckiano». Una storia poetica che avvince e commuove in un grandioso e spettacolare cinemascope in technicolor, scolpito dalla magistrale interpretazione e regia di Burt Lancaster e il piccolo Donald Mac Donald. Ultimo giorno.
ARMONIA. 14: «Il tesoro sommerso». J. Russell e G. Roland. Technicolor. La Triestina in «Il compleanno della mamma», speciale interpretazione della signora Marcella Marcelli.
AURORA. 15: «La bambola viva» (Baby Doll) con C. Baker, lo straordinario ultimo film di E. Kazan. Rigorosamente vietato ai minori.
IDEALE. 15: «Web, il coraggioso». Cinemascope in technicolor, con Richard Egan, Dorothy Malone e Cameron Mitchell.
IMPERO. 15: «Nôtre Dame de Paris» con G. Lollobrigida e A. Quinn. Spettacolare, grandioso cinemascope in technicolor Titanus.
ITALIA 14.30: Charles Boyer, Françoise Arnoul e Roberto Risso, nello spassoso brillantissimo film a colori «Paris Palace Hotel». Due ore di allegria con un impareggiabile trio d'innamorati. Grande successo.
MARE. 15: «I senza legge», technicolor. Audie Murphy e Lori Nelson.
S. MARCO. 16: «Pane, amore e...» con De Sica e Sophia Loren. Divertentissimo cinemascope a colori.
MODERNO. 14: «Gunpoint» con Fred Mac Murray, Dorothy Malone e Walter Brennan. Avventuroso technicolor in cinemascope.
SAVONA. 14: «Moglie e buoi...» con la nuova stella triestina Federica Ranchi, Walter Chiari e Gino Cervi. Un uragano di risate.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «Peppino e Violetta». Una grandiosa e divertente favola per grandi e piccini.
VIALE. 13.30: «La battaglia di Rio della Plata» con John Gregson e Anthony Quayle. L'autentica storia della battaglia della «Graf von Spee» in uno stupendo technicolor.
VITT. VENETO. 15: «Moby Dick». Gregory Peck, Richard Basehart e Orson Welles. Regia: John Huston. Supercolosso Warner in technicolor.

AZZURRO. 14: «La magnifica preda». Cinemascope Fox colore De Luxe, con Robert Mitchum e Marilyn Monroe. Grande successo.
BELVEDERE. 14: «Come prima... meglio di prima». Un capolavoro Universal, con R. Hudson e C. Borchers, in technicolor.
LUMIERE. 14: «La principessa delle Canarie», technicolor, con S. Pampanini e M. Mastrojanni.
MASSIMO. 14.30: «Riccardo III». Insuperabile capolavoro in vistavision e technicolor, con Laurence Olivier e Claire Bloom.
MARCONI. 14.30: «Sangue misto». Cinemascope Metro in technicolor, con Ava Gardner, Stewart Granger e Bill Travers.
NOVO CINE. 14.30: «Fuoco verde». Spettacolare technicolor Metro, con Grace Kelly e Stewart Granger.
ODEON. 14: «I corsari del grande fiume», in technicolor, con Tony Curtis e Coleen Miller.
RADIO. 14.30: «Il tigrotto». Technicolor, originale col piccolo Tim Hovey, Jeff Chandler e L. Day.

BOTTEGA DEL VINO. Ballo ore 21: Aperta solamente nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica
TAVERNA STERN. Questa sera ballo nella caratteristica Taverna. Suona il complesso diretto dal m.o Giraldi, con il cantante Ervino.

Sciatica-Artriti-Reumatismi
Casa di Cura «Immacolata Concezione» del comm. Mario Sartori
Casa madre: Roma, via Pompeo Magno 14
CENTRO DI CURA DI TRIESTE
diretto dal dott. GIORGIO FONDA
Corso Italia n. 27, piano V (ascensore) — Telefono n. 37-555
Visite ore 14 - 15

dott. Mario Divari MALATTIE DEI CANI E PICCOLI ANIMALI
MEDICO - VETERINARIO ore: 9-13 e 17-19
Via Palestrina N. 6/I p. — Telefono 36018

FANGHI A TRIESTE
VIA S. CATERINA 1
FORNI - FANGHI - LUCE
IST. DR. RINALDI

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ambulatorio trasferito in via Cassa di Risparmio 11, II piano. telef. 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

GIOVEDI' L'INAUGURAZIONE ALL'UNIVERSITA'

PEDIATRI ITALIANI ED ESTERI AL IX CONGRESSO DI NIPIOLOGIA

Oltre duecento medici saranno presenti all'interessante manifestazione scientifica - Le relazioni e le comunicazioni

Il IX Congresso nazionale di nipiologia e le V Giornate internazionali nipiologiche sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e sotto gli auspici del Ministero della Pubblica istruzione, dell'Alto Commissariato per l'igiene e la Sanità pubblica e della Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia saranno inaugurate giovedì 23 maggio, nell'aula magna della Università degli Studi alla presenza dei rappresentanti del Governo, della Sanità pubblica e dell'ONMI e delle maggiori autorità cittadine. Hanno già inviato la loro adesione, circa 200 medici, tra cui i più bei nomi della pediatria e della puericultura italiana. Sono in programma 28 relazioni e oltre una cinquantina di comunicazioni che saranno svolte in 5 sedute scientifiche nell'aula «F. Venezian» dell'Università, nei giorni 23, 24 e 25 maggio.

La seduta inaugurale, con la commemorazione di Ernesto Cacace, fondatore della nipiologia deceduto lo scorso anno, avrà luogo alle ore 9 di giovedì 23 maggio. Alle ore 11 i congressisti e gli invitati visiteranno una Mostra nipiologica allestita nella sede del Congresso, alla quale partecipano le più importanti ditte di prodotti farmaceutici e alimentari per la prima infanzia. Seguirà un vermouth d'onore offerto ai congressisti alla villa Revoltella.

Nella prima seduta scientifica che avrà inizio giovedì pomeriggio alle ore 15, saranno trattati argomenti riguardanti la patologia dell'immaturo. Sono di particolare interesse le relazioni del prof. Giancarlo Bentivoglio, direttore della clinica pediatrica di Padova e del suo aiuto prof. Dino Gaburro, sulla polmonite interstiziale plasmacellulare dell'immaturo. Questa strana forma di polmonite che colpisce in prevalenza gli immaturi è stata segnalata ad opera di pediatri concittadini per la prima volta in Italia a Trieste nel 1948.

Negli anni seguenti è stata osservata questa forma di polmonite contagiosa tra gli immaturi ricoverati negli ospedali e brefotrofi di tutta l'Europa.

Fortunatamente da noi nella Clinica dei lattanti dove vengono ricoverati gli immaturi, sino dal 1952 non si sono più riscontrati casi di tale affezione grazie alle misure profilattiche prese, tra cui l'uso di lampade a raggi ultravioletti nei reparti per gli immaturi e neonati. I relatori discuteranno l'eziologia di questa forma di polmonite che sembra doversi attribuire ad un virus piuttosto che ad un parassita.

Un'altra relazione interessante è quella presentata dal concittadino dott. Paolo Polani del Guy's Hospital di Londra, sui fattori e le correlazioni cliniche nelle paralisi cerebrali. Il dott. Polani ha una particolare competenza sull'argomento, essendo membro della Commissione mondiale per le paralisi cerebrali e medico consulente della National Spastic Society di Londra.

Il problema delle paralisi cerebrali è da noi ancora in attesa di una soluzione soddisfacente, specie dal lato terapeutico e assistenziale. L'assistenza ai bambini spastici trarrebbe notevole beneficio dalla istituzione anche a Trieste di un Centro per il trattamento ambulatoriale di questi bambini che sino ad ora dovevano essere inviati ai Centri specialistici lontani.

Il prof. A. Laurinsich della Clinica pediatrica di Parma, tratterà dei danni dell'energia nucleare nella prole. L'importanza e l'attualità dell'argomento non hanno bisogno di essere sottolineate.

Il prof. Paul Giraud della Clinica pediatrica di Marsiglia parlerà sulle emorragie cerebrali neonatali nell'immaturo, il dott. M. Lust, direttore del Centro di pediatria e puericultura di Bruxelles sulla termoregolazione dell'immaturo. Concluderà le relazioni della prima seduta il prof. Giuseppe Vitetti, direttore dell'Istituto provinciale per l'infanzia di Roma, trattando i problemi giuridici della assistenza all'infanzia illegittima. Tra le numerose comunicazioni della prima seduta, segnaliamo quelle dei proff. Pagani Cesa e Abba di Brescia sulle emotrasfusioni nell'immaturo. Dei prof. Ragazzini e dott. Bellisario sulla mortalità dell'immaturo nella Clinica pediatrica di Firenze. Quelle dei dott. Boniver, Cantarutti, Paressini di Padova sulla vaccinazione antinfluenzale dell'immaturo.



Il dott. Paolo Polani e il prof. Bentivoglio di Padova

I primi risultati di una indagine clinico statistica sulle cause di immaturità a Trieste, saranno comunicate dai dott. L. Rocco e B. Di Giacomo e serviranno a stabilire nuovi orientamenti nella profilassi materna prenatale che rappresenta uno dei pilastri nella lotta contro la mortalità perinatale.

Diamo qui di seguito alcuni cenni biografici su due dei relatori della prima seduta scientifica. Il prof. Giancarlo Bentivoglio, allievo dello Spolverini, ha insegnato pediatria a Sassari, Siena, Pavia prima di passare a dirigere la Clinica pediatrica dell'Università di Padova, che per suo merito ha trovato degnissima sede in un moderno edificio, inaugurato di recente e dotato delle più moderne attrezzature scientifiche. La Scuola di pediatria del prof. Bentivoglio conta numerosi allievi, primari e liberi docenti che saranno presenti al Congresso di Trieste. Il prof. Bentivoglio ha fondato e dirige «Acta pediatrica latina».

Il dott. Paolo Polani, nato a Trieste e laureatosi a Pisa nel 1938 ha raggiunto in Inghilterra meritata fama quale ricercatore e docente di pediatria presso il Guy's Hospital di Londra, dove si trova da 16 anni. Ha pubblicato lavori sulla paralisi cerebrale, sull'insegnamento della pediatria, sull'eziologia delle malattie di cuore; si occupa attualmente di paralisi cerebrali e di malformazioni congenite cardiache. E' membro delle principali Società di medicina inglese, della World Commission on Cerebral Palsy. Il dott. Polani è uno dei numerosi medici triestini che si sono guadagnati distinzione lontano dalla loro città e ne hanno tenuto alto il nome, e che il presidente del Comitato ordinatore del Congresso prof. Teciazich, con brillante iniziativa ha voluto riunire in questa occasione nella loro città natale.

Hanno già annunciato la loro partecipazione a questo raduno i pediatri direttori di Clinica Ivo Nasso, Alessandro Laurinsich, Pio Ritossa; l'urologo Giorgio Nicolich, il dermatologo Marcello Comel, il prof. Cesare Gerin dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma, la prof. Landucci Rubini da Parma, il prof. Paolo Tolentino dell'Istituto Gaslini di Genova, il prof. Babudieri Brenno dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma, il prof. Hoffer della Clinica odontoiatrica di Milano; il prof. Alessandro Seppilli, Sindaco di Perugia, ha inviato la sua entusiastica adesione. Apprendiamo che anche l'illustre chirurgo concittadino prof. Piero Valdoni parteciperà al Congresso di nipiologia il giorno 25 maggio.

Posto di chimico in concorso al laboratorio provinciale d'igiene

La Provincia annuncia un concorso per titoli ed esami ad un posto di assistente chimico della Ripartizione chimica del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, grado VI-V-IV con sviluppo gerarchico a ruolo aperto, gruppo A della gerarchia provinciale. Presentazione delle domande entro e non oltre le ore 12 del giorno 10 agosto. Limite d'età anni 32 alla data del 15 maggio 1957, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio richiesto: diploma di laurea in chimica o chimica farmacia e, qualora la laurea non abiliti allo esercizio professionale, il certificato di abilitazione. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria generale della Provincia di Trieste, via della Geppa n. 21.

SEGNALAZIONI

«Vi invio questo mio scritto. Esso rappresenta la reazione del mio carattere, del mio temperamento. Ho 73 anni: feci tutte le battaglie irredentistiche degli ultimi 60 anni: sono istriano. Non posso tacere. Se volete pubblicarlo nella rubrica «Segnalazioni» mi farete un favore: il quale non sarà più tale, se pubblicherete anche il mio nome: bastano o forse sono superflue anche le iniziali.

Non voglio polemiche: ho bisogno di grande tranquillità. Ed ho grandissimo bisogno di sperare che gli italiani ed i triestini sappiano diventare... italiani veramente, così come gli jugoslavi sanno essere e sono veramente jugoslavi, tutti, comunisti e non comunisti. Ed è in funzione di questo bisogno di speranza che Vi invio questo scritto affrettato. Con stima, dott. D. R.». Ed ecco la lettera del nostro corrispondente che pubblichiamo integralmente rispettando il desiderio di mantenere l'anonimo:

«Belgrado dopo dodici anni ha aperto i suoi confini. Finalmente per gli jugoslavi una parola d'ordine gradita. L'incontro con i turisti italiani a Zagabria è stato aperto, corretto e senza diffidenze: sembra terminata l'epoca dell'odio e del rancore». Questo è il titolo, in caratteri marcatissimi, di un articolo del «Piccolo» dopo la partita Jugoslavia-Italia di Zagabria. E nell'articolo si accennava alla «gentilezza, all'innata cordialità, all'offerta istintiva di stima e cordialità ed ospitalità e al tentativo del tutto umano di considerare la delusione altrui». Di questo articolo in città, ieri ed oggi e domani, s'è parlato e si parlerà, molto, per la evidentissima sua inopportunità ed ingenuità. Nè ci si rende conto come possa avere pubblicato proprio «Il Piccolo». Il quale deve conoscere la storia degli ultimi 60 anni, particolarmente quella dal 1943 in poi: delle relazioni fra giuliani e jugoslavi, ed il quale fu sempre l'alfiere dell'irredentismo ed il giornale degli irredentisti! Ma c'è qualcuno al mondo a pensare che gli jugoslavi abbiano improvvisamente cambiato cervello e pelle? Non che si voglia generalizzare, perchè fra essi, come fra tutti i popoli, c'è il buono e il cattivo; tanto che chi scrive ha avuto in passato molti ottimi amici croati e sloveni e desidera che tutte le Nazioni fraternizzino. L'inviato che scrisse quell'articolo, giovanissimo come deve essere, sappia che «l'odio e il rancore» degli jugoslavi verso l'Italia — e lo sappiano tutti gli italiani — cesserà non prima che questa abbia ceduto a quella Repubblica il resto dell'Istria, Trieste e Friuli, il che (data la mentalità attuale dei nostri Governi, degli italiani e dei triestini in particolare) non tarderà molto a verificarsi. Poveretti quei 4000 tifosi che sono andati a Zagabria per applaudire i loro calciatori. Hanno fatto pietà persino a coloro che odiano essi l'Italia e gli italiani! Altro che innata cordialità, con quel che segue! L'inviato del «Piccolo» non ha pensato come se la sarebbero cavata quei 4000 tifosi se l'Italia avesse vinto?



Ed il «Piccolo» non ha avvertito che il comportamento così stranamente cordiale tenuto dagli jugoslavi nei rapporti dei tifosi italiani coincide in fatto di tempo con quella riunione che in questi giorni si terrà a Roma fra delegati italiani e jugoslavi per decidere sulle molteplici richieste a favore degli sloveni di Trieste? E lo stesso «Piccolo» non ha avvertito una altra stranissima e non meno significativa coincidenza? Quella cioè di Cesco Baseggio che proprio in questi stessi giorni andrà a Rieka, Kopar e Pule a recitare il «Todaro Bontolon» di Goldoni. E sa il «Piccolo» che il Console jugoslavo di Trieste, che a quella riunione parteciperà, porterà nel suo bagaglio parecchie copie dei giornali jugoslavi che in lingua italiana, come a Trieste il «Corriere di Trieste», si pubblicano a Fiume, Capodistria e Pola, sui quali naturalmente si parlerà tanto di Baseggio, della sua compagnia, di Goldoni, del sior Todaro e si approfitterà della combinata occasione per magnificare il trattamento generoso che dal lato politico e culturale gode la... minoranza italiana della Zona B, in contrapposto a quello che subisce la minoranza slovena in Zona A; e che lo stesso Console, nello stesso bagaglio: porterà numerose copie anche del «Piccolo» del 15 corr., per via di quell'articolo, che si presta a meraviglia a far accettare dai, come al solito, compiacenti delegati italiani tutte le richieste dei cortesissimi, furbi colleghi jugoslavi? Poveri italiani, taluni ingenui, taluni in malafede, che vi lasciate imbrogliare dall'astuzia balcanica, ormai conosciuta persino in America, è ora che apriate gli occhi. Ed anzi tutti voi triestini, che una volta sembrava foste furbi ed intelligenti, è ora che apriate gli occhi per vedere il pericolo che vi sovrasta: unitevi quanti parlate l'italiano e il triestino: e tutti uniti (gettate alle ortiche tutti i partiti) alzate le barricate contro l'invasore straniero che sta straripando». Caro dottore. Abbiamo letto la sua lettera con simpatia e con affetto anche se ci muove delle accuse gravi. L'abbiamo pubblicata integralmente anche se la sua lunghezza esorbita dalle consuetudini di questa rubrica. Lei «non vuole polemiche», come ci scrive, ed ha bisogno di tranquillità; ma deve consentirci di risponderle e di spiegare il nostro punto di vista nella speranza di non turbare quella sua tranquillità che già evidentemente una volta abbiamo scosso con il nostro articolo... incriminato. E procediamo con ordine. Lei scrive: «Perchè fra essi (gli jugoslavi), come fra tutti i popoli c'è il buono ed il cattivo, tanto che chi scrive ha avuto in passato molti ottimi amici croati e sloveni e desidera che tutte le nazioni fraternizzino». E questi concetti, che condividiamo, sono appunto alla base dello spirito dell'articolo che ha provocato la sua reazione. Esso articolo voleva appunto dimostrare, come già il pubblico jugoslavo di Zagabria aveva dimostrato, che appena cessa di funzionare l'apparato della polizia e della propaganda, la gente di tutto il mondo è pronta a simpatizzare, a diventare amica. Che la polizia e la prepaganda dei paesi totalitari in genere, e comunisti in particolare, siano quello che sono, è un fatto incontrovertibile sul quale non siamo certo noi triestini a dover fare esperienze; ma di questi atteggiamenti ufficiali, di questi odi e rancori comandati, non si può certo dare la colpa alle popolazioni. La recente esperienza nel nostro stesso paese dovrebbe avere insegnato qualcosa a tutti. Noi non crediamo che tutte le cose che lei elenca — partita di Zagabria, recite della Compagnia Baseggio in Istria, prossima riunione della commissione italo-jugoslava a Roma — siano concatenate e costruite ad un solo ed unico fine. Può darsi, anzi è probabile, che gli jugoslavi a Roma si mettano a strillare per presunte violazioni italiane del Memorandum famigerato; ma questo sarà un fatto perfettamente normale e, diremmo, consuetudinario anche se detta commissione si riunisce ora per la prima volta. Siamo abituati a lai e minacce, ma non crediamo che per farne delle nuove, se ci saranno, si sia organizzata una partita internazionale di calcio, si sia concesso il visto d'entrata a quattromila tifosi italiani, si siano mobilitati quarantacinquemila tifosi jugoslavi comandati ad essere gentili, si siano fatte fare tre recite alla Compagnia Baseggio ecc. ecc. A noi pare che la gita a Zagabria dei nostri quattromila sportivi, in maggioranza con auto proprie, ben vestiti e pasciuti, accompagnati da mogli eleganti e spesso carine, sia stata, propagandisticamente parlando, un punto a nostro favore e ciò nonostante la dura sconfitta dei nostri colori. Per questo siamo del parere e ci auguriamo che sia sbagliato, che simili concessioni da parte di Belgrado, stenteranno a ripetersi nell'avvenire. Lei parla infine di barricate, amico lettore, dopo aver parlato di nazioni che debbono fraternizzare: i due concetti sono in contraddizione. Noi barricate non ne vorremmo e speriamo che non se ne debbano mai costruire, ma se un giorno ce ne dovessero essere, non abbia dubbi che vi ci troverà sopra, come sempre è stato. Per ora lasciamo da parte questi tristi pensieri e guardiamo alla realtà del presente cercando, se ci riesce, di migliorarlo, non già di peggiorarlo con ostruzioni preventive.

CONFERENCE

→ Avrà luogo stamane nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano 3, l'annunciata conferenza del dott. Achille Gattuso, direttore delle Acciaierie e ferriere Falk Lombarde di Milano. La conferenza sul tema: «Vita economica e ordine sociale» avrà inizio alle 11.

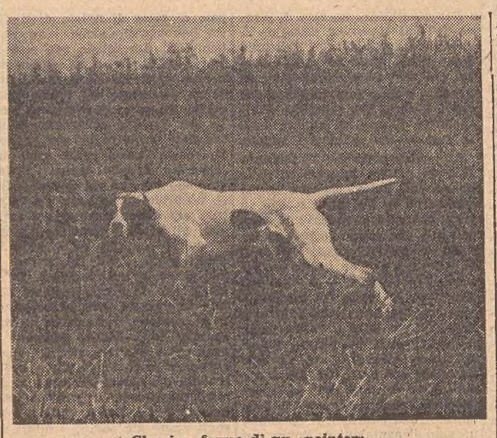
→ «Una regola infallibile per il successo nella vita». Su tale tema questa sera, alle 20, il predicatore Lisi terrà una conferenza biblica nei locali della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16. Ingresso libero.

→ Alle 19 di questa sera, nella Chiesa cristiana avventista di Viale D'Annunzio 11, il Pastore G. Cesario, parlerà sul tema: «Il trionfo della vera adorazione». L'ingresso è libero.

IN GIUGNO NELLA RISERVA DI ZAULE

Una gara di caccia per i cani da fermo a Trieste

Sarà uno spettacolo nuovo per chi non conosce l'appassionante lavoro cui sono chiamati gli amici dell'uomo



Classico fermo di un «pointer»

Vi è circa un mese ancora di tempo per la preparazione dei fedeli ausiliari che i cacciatori della provincia porteranno sul campo di gara per la selezione provinciale del XX Campionato Nazionale di Caccia pratica che ogni anno è indetto dalla Federazione Italiana della Caccia. Questo anno, il primo del dopoguerra, anche Trieste sta organizzando, attraverso la locale Federazione della Caccia, la gara di caccia pratica dalla quale sortirà il campione provinciale per ogni razza ammessa alla prova.

Alla competizione, cui possono partecipare solamente cani da fermo di proprietà di cacciatori, soci della Sezione Provinciale di Trieste, sono ammessi tanto i soggetti iscritti ai Libri Genealogici quanto quelli non iscritti. Le categorie ammesse sono quelle dei cani da fermo delle razze italiane (bracco e spinoni), i cani da fermo continentali esteri (bracco tedesco, epagneubreton ecc.) e i cani delle razze da fermo inglesi (pointer e setter).

La gara, che seguirà i dettami del regolamento nazionale, offrirà uno spettacolo nuovo specie per chi, pur conoscendo per sentito dire quali sieno le doti richieste per il cane da caccia, non abbia mai avuto occasione di seguire lo appassionante lavoro che questi svolge sotto la guida del suo conduttore con il quale, per la buona riuscita della prova, è necessaria una perfetta fusione. La località prescelta è quella del Monte d'Oro, nella riserva sociale di Zaule ove, con le norme del Regolamento, la gara si svolgerà su quaglie liberate.

La gara, per la quale la Federazione di Trieste sta chiamando a raccolta i suoi soci affinchè vi partecipino numerosi, non ha la pretesa di mettere alla prova i fuori classe che si cimentano in gare che hanno altri intendimenti, ma ha lo scopo di riunire il maggior numero possibile di appassionati facendo trascorrere loro una giornata in piena atmosfera venatoria. La Federazione Italiana della Caccia annette grande importanza a tale genere di gare che hanno lo scopo di selezionare i migliori cani da caccia e nello stesso tempo di propagandare tra i cacciatori lo sport cinofilo, complemento necessario all'espletamento della caccia quale nobile passione.

La Sezione di Trieste che sta organizzando in ogni dettaglio la gara, dotata di numerosi premi, ha deciso di mettere a disposizione dei soci partecipanti un certo numero di quaglie per gli allenamenti e inoltre, allo scopo di far conoscere agli interessati le modalità della competizione e le norme del Regolamento, terrà una riunione nella quale parlerà un esperto di gare del genere. A ricordo della giornata a ciascun concorrente verrà offerta una medaglia.

ALLA CORTE D'APPELLO

Confermata una sentenza per l'investimento d'un ciclista

La Corte d'Appello ha confermato una sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Udine in relazione ad un reato di omicidio colposo per investimento stradale. Alle 21.15 del 15 luglio 1955 il cittadino germanico Heinrich von Heemskerck residente a Mannheim alla guida della propria autovettura (una macchina di fabbricazione americana di grossa cilindrata) percorreva ad eccessiva velocità la strada che da Basiliano porta a Basagliapenta dovendo recarsi da Udine a Treviso. Non aveva accesi i fari antiabbaglianti pur essendo in imminente incrocio con altri autoveicoli e quindi era in condizioni di visibilità ridotta. Per tale fatto non si accorse tempestivamente della presenza sul lato destro della strada di due ciclisti che procedevano affiancati omettendo quindi di spostarsi verso la zona centrale della carreggiata all'atto di superarli. Uno dei ciclisti, l'agricoltore Bruno Del Ponte di trent'anni, residente a Variano di Basiliano venne investito violentemente a tergo e scaraventato a terra, riportando nell'incidente gravissime fratture e lesioni interne in conseguenza delle quali decedette il 7 agosto 1955 mentre si trovava ricoverato nella casa di cura «Villa Bianca» di Codroipo dove era stato trasportato subito dopo il grave incidente.

Responsabile di omicidio colposo il von Heemskerck fu condannato dal Tribunale di Udine il 20 giugno, 1956 a quattro mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione, alle spese processuali e al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede. La Corte d'Appello ha riconfermato la sentenza condannando il von Heemskerck alle maggiori spese.

Pres. Zerboni; P. M. Colotti; canc. Cilia; P. C. avv. Vittorio Bruno e difesa avv. Campeis, entrambi del Foro di Udine.

UN LABORIOSO PROCESSO AL TRIBUNALE PENALE

Concussione e peculato ai danni del Genio Civile

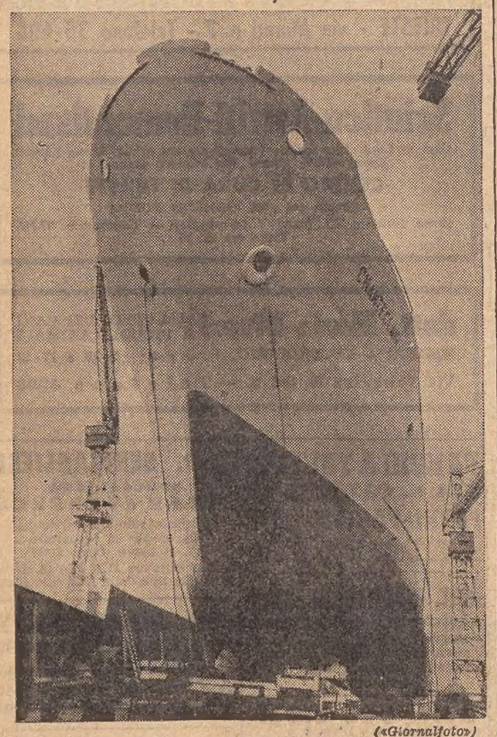
Ha avuto inizio ieri un processo promosso a carico di due funzionari del Genio Civile e di cinque imprenditori, su parte dei quali grava la triplice imputazione di concussione, peculato e falso ideologico; si tratta di un procedimento alquanto laborioso per il quale sono state fissate in ruolo già tredici udienze dinanzi ad una sezione appositamente costituita presso il Tribunale penale e per il quale vi saranno numerose escussioni di testi alcuni dei quali provenienti da Roma, Genova e altre città. Questa azione giudiziaria è la risultanza di una lunga fase istruttoria conseguente alla scoperta di un piccolo scandalo agli uffici del Genio Civile avvenuta nel 1954 per fatti che risalgono indietro di molti anni e che elevano l'ammontare complessivo della concussione e del peculato a quindici milioni di lire. I due imputati maggiori di questa causa sono l'impiegata Valeria Ercelli di 73 anni e l'impiegato Marcello Bizzai di 45 anni; sul secondo gravano nove capi d'accusa per altrettanti reati di concussione, peculato e falso continuato.

All'apertura dell'udienza il Tribunale ha ammesso la costituzione di Parte Civile dell'amministrazione dei Lavori Pubblici in persona del Ministro in carica e, per quanto possa occorrere in loco, in persona delle autorità del Commissariato generale del Governo con il patrocinio dell'avv. Pacia della Avvocatura di Stato di Trieste. E' seguito l'interrogatorio della Ercelli, da 37 anni alle dipendenze del Genio Civile, imputata del reato di concussione per aver indotto l'ing. capo del Genio Civile Levi a firmare un ordinativo di pagamento per 811 mila lire che doveva figurare quale versamento in conto del Tesoro e che invece risultò esser stato successivamente riscosso dalla stessa Ercelli; a questo primo reato si aggiunge un secondo per falsità materiale ideologica, avendo la Ercelli occultato le matrici relative a questa operazione contabile interna.

Chiamata a confermare quanto le si addebita, la Ercelli ha detto di non ricordare se incassò o meno il 13 agosto 1952 l'importo di 811 mila lire, ma di non essere peraltro nemmeno in grado di smentire questo fatto. Per quanto riguarda la complessa operazione attuata per giungere alla riscossione dell'importo l'impiegata del Genio Civile ha fornito una versione un po' confusa, incappando, su richiesta del P. M., nella contestazione di un ulteriore reato di sottrazione di un modulo usato per i trasferimenti interni.

L'avv. Poillucci del collegio di difesa, ha richiesto al Tribunale la sospensione del procedimento onde dare alla difesa la possibilità di preparare la tesi alla nuova imputazione della quale la Ercelli è stata chiamata a rispondere. In proposito il Tribunale ha accolto la richiesta emettendo la seguente ordinanza: «Ritenuta la istanza della difesa fondata in ispecie, ma data la minima entità dell'imputazione e considerato che la difesa su tale punto è strettamente connessa a quella relativa agli altri punti contestati in origine, dispone la sospensione del procedimento stabilendo che esso abbia prosecuzione alle ore 16 di lunedì 20 maggio. Dispone inoltre che l'interrogatorio della imputata Ercelli abbia prosecuzione alle ore 9 di martedì 21 maggio, con ciò che dispone che il pomeriggio del giorno 20 sia dedicato all'interrogatorio dell'imputato Bizai». L'udienza è stata pertanto sospesa.

L'odierno varo della m/n «Chanteclair»



(«Giornalfoto»)

Scenderà oggi in mare al Cantiere navale «San Giusto» la m/n «Chanteclair» costruita per conto della Società Compagnie Continentale de Navigation di Parigi. E' questa la prima di una serie di due unità gemelle aventi una portata lorda per carichi secchi di 935 tonnellate. Il varo sarà celebrato a mezzogiorno ed avrà per madrina la signora Liewer Robert, consorte del presidente della Compagnia armatrice francese

TRIBUNALE DI GORIZIA

Vendita di attività fallimentari

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia

rende noto

che con provvedimento 3/5/1957 del giudice delegato al fallimento di Carli Mirando è stata disposta la vendita, con offerta in busta chiusa da far pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia non oltre le ore 10 del 3 giugno 1957, delle attività fallimentari del Carli Mirando, ed al prezzo non inferiore a quello di stima, costituite come appresso:

I LOTTO: costituito da una autovettura Fiat 500/C Belvedere stimata L. 300.000;

II LOTTO: costituito da materiali da costruzione, vari scaldabagni, rubinetteria e vari altri articoli descritti nell'inventario in visione nella stanza 38 del Tribunale di Gorizia, il tutto valutato per il prezzo complessivo di L. 850.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 38 di questo Tribunale.

Gorizia, 18 maggio 1957

IL CANCELLIERE
f.to Varacalli

Il 24 corr. ore 16.30 via Giulia 104 venderò una automobile «Belvedere».

L'Uffic. Giud. Dirigente
Dott. A. Terrano

La cattiva digestione vi procura pesantezza e insonnia?

Dopo il pasto serale prendete la «MAGNESIA BISURATA» e la vostra digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità di stomaco, si svolgerà nel più tranquillo dei modi, donandovi il beneficio di un sonno veramente ristoratore. La «MAGNESIA BISURATA», eliminando l'eccesso di acidità, normalizza le funzioni digestive ed elimina pesantezza di stomaco, crampi, bruciori e iperacidità, cioè le cause della vostra insonnia.
Tenete sempre la «MAGNESIA BISURATA» a portata di mano.

Digestione facilitata con
MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.

45 Autorizz. A. C. I. S. N. 267 del 10-10-956

TRIBUNALE DI TRIESTE

VENDITA FALLIMENTARE DI IMMOBILE

Con provvedimento 15 maggio 1957, il Giudice Delegato al fallimento Mari Felice e Mari Romualdo ha ordinato la vendita in un unico lotto senza incanto del locale d'affari sito in via Machiavelli 20 (P.T. 9501) e delle congiunte 240/1000 p. i. (P.T. 907) di iscritta proprietà per la metà indivisa dei falliti, al prezzo base di lire 5.600.000. Le offerte di acquisto accompagnate da una cauzione di 1/10 del prezzo offerto dovranno pervenire alla cancelleria fallimentare entro le ore 12 del 6 giugno 1957.

Il giorno 7 giugno 1957 alle ore 12 (stanza 376) il Giudice Delegato procederà all'esame delle offerte ed indirà una gara sull'offerta più alta. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria oppure al curatore avv. Mario De Marchi, via S. Caterina 3.

Il Canc.: Giacomo Covi

SCONTRI alla frontiera

Nelle prime ore di oggi è avvenuto uno scontro tra i soldati fultasiani e quelli di Baltova, in seguito ad un treno fatto deviare da questi ultimi prima che varcasse la frontiera di Fultan. E' stata aperta immediatamente un'inchiesta per punire i colpevoli che con il loro atto hanno causato il breve ma sanguinoso conflitto tra i due Stati nemici. Con sorpresa si è saputo che il motivo del dissidio è l'invidia nutrita dagli abitanti di Baltova per quelli di Fultan, i quali si mostrano incredibilmente ringiovaniti in seguito ai loro capelli ridiventati del color naturale, nonostante molti di essi li avessero grigi da tempo. E ciò grazie all'uso della «Brillantina anticanizie Cubana liquida o solida» della Aly Mariani, consigliata dai medici perchè contiene tra l'altro il farmaco B.V.O.

3.a Mostra del Mobile e dell'arredamento
TRICESIMO
prossima apertura

Importante Società milanese
CERCA OTTIMO COLLABORATORE PER UFFICIO VENDITE, PERFETTA CONOSCENZA TEDESCO. INDICARE ETA', REFERENZE, PRETESE. CURRICULUM.
Casella 159 N — S. P. I. — Milano

Importante Società Industriale
CON STABILIMENTO ZONA PREALPI LOMBARDE CERCA GIOVANI INGEGNERI INDUSTRIALI ELETTROTECNICI PREFERIBILE CONOSCENZA INGLESE. OFFERTE:
Casella 244 C — S.P.I. — Milano

Il Vostro abito per l'estate
MEXICO
IN TESSUTO Supertropical
confezionato dalla
Brown





PER I GRANDI MAGAZZINI
Coin
AL PREZZO DI L. 19.500
IN TUTTE LE TAGLIE

FERMI SULLE RISPETTIVE POSIZIONI I PROTAGONISTI DEL PROCESSO DI PADOVA

I CONFRONTI FRA TESTI E IMPUTATI RENDONO ECCITATA L'ATMOSFERA NELL'AULA

Vivaci scambi di battute polemiche fra gli avvocati - Un difensore diffidato dal Presidente
Una misteriosa telefonata da Lecco nel '45 per attirare in un tranello il Maderna e sua madre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 18

Alla quindicesima giornata del processo per l'«oro di Dongo», l'interesse del dibattito si è accentuato stamane sull'interrogatorio di Remo Mentasti, imputato di aver consegnato alla signora Maria Jelmini, moglie di Dante Gorreri, un pacco di biancheria e un cofanetto di oggetti preziosi proveniente dalla colonna Mussolini e appartenuti probabilmente a Claretta Petacci. Il Presidente chiama sul pretorio la signora Alice Canali, sorella del capitano «Neri» e lo stesso Remo Mentasti.

L'udienza comincia, dunque, con un confronto. La signora Canali sostiene che, in una riunione avvenuta nella propria abitazione, Mentasti e Dante Cerutti, il «cassiere» della federazione comunista di Como, già sentito ieri, parlarono appunto del pacco di biancheria e del cofanetto consegnati alla signora Jelmini per incarico di Dante Gorreri. Remo Mentasti non ricorda il colloquio, mentre la signora Canali conferma di aver sentito parlare i due di un pacco di indumenti che venne portato in casa della Jelmini, allora fidanzata del federale comunista e di una pelliccia che fu regalata a una partigiana.

Viene poi chiamato il «cassiere» Cerutti, «Mario», il quale esclude di aver sentito parlare di questa pelliccia.

Il Presidente chiede poi a Mentasti di riferire sulla circostanza del trasporto degli oggetti preziosi di Claretta Petacci in casa di Maria Jelmini. Remo Mentasti nega violentemente, nonostante le accuse della sorella del capitano «Neri», affermando di essersi limitato a portare alla fidanzata del federale comunista di Como, prima della Liberazione, medicinali e volantini di propaganda per i partigiani.

Alice Canali ricorda che questa riunione si svolse nell'autunno del 1945. L'avvocato Luzzani chiede a Mentasti se ricorda quale somma fu versata dalla federazione comunista per la figlioletta di «Neri». La somma stanziata fu di 300 mila lire, ma soltanto 105 mila lire vennero versate ai familiari del rag. Luigi Canali.

Ultimato il confronto a tre fra Alice Canali, Mentasti e Cerutti, torna sul pretorio il solo Mentasti, al quale il Presidente chiede di riferire in merito alla sua visita al Municipio di Dongo, dove sono stati portati i valori della colonna Mussolini. Mentasti dice di aver accompagnato, in quella occasione, la partigiana «Gianna», la quale portò un pacco in una banca del paese. Mentasti aggiunge di essere ripartito da Dongo prima della fucilazione sul Lungolago dei gerarchi e di Marcello Petacci. L'imputato afferma di aver gettato soltanto una occhiata al tesoro dell'autocolonna che era stato portato nel salone del Municipio.

Al confronto Mentasti-Canali subentra quello Mentasti-Maderna. Interrogato sulla circostanza del famoso trasporto dei valori da Dongo alla sede del P.C. comasco, Carlo Maderna dichiara che sulla «1500» si trovavano, oltre la «Gianna», il Terzi, per un breve tratto la moglie del Moretti, anche il Mentasti, che scese a Como in piazza Cavour.

«Ma fammi il piacere!» esclama quest'ultimo, negando recisamente di aver partecipato alla delicata missione, anche come semplice passeggero. Il Presidente chiama allora al pretorio l'imputato Pietro Terzi («Francesco»), l'ex comandante di zona delle brigate garibaldine, che si associa al Mentasti nello smentire il Maderna: «Sulla macchina — dice — eravamo soltanto "Carletto scassamacchine", la "Gianna" e io».

MADERNA: «Tu hai detto che l'auto era una "Topolino"...».

TERZI: «Beh, la configurazione della macchina, a dodici anni di distanza... Ma anche una "1500" come faceva a tenere tanta gente più le valigie?».

MADERNA: «Eravamo in tre davanti e due dietro, che stavamo impalati senza poterci muovere; certo che la macchina era carica, i parafanghi toccavano quasi le gomme, per questo si doveva andare adagio».

MENTASTI (al Maderna): «Ma perchè poi tiri in ballo me, che non t'ho mai visto? Ma come ti permetti? E' il colmo!».

MADERNA: «Signor Presidente, vuol chiedere al Terzi chi scese allora in piazza Cavour?».

TERZI: «Nessuno, non ci fermammo mai. Andammo diretti alla Casa del popolo. Maderna portò su due o tre valigie, io non salii neppure».

PRES.: «E il famoso cofanetto consegnato dalla "Gianna"?».

TERZI: «Lo intravvidi appena. Io non avevo neppure assistito alla catalogazionie dei valori nel Municipio di Dongo, ero arrivato all'ultimo momento prima della fucilazione dei gerarchi, e poi "Neri" aveva un ascendente sui garibaldini che io non potevo discutere. Fece tutto lui, con la commissione formata dalla "Gianna", dalla moglie del Moretti e da alcune impiegate. Io fui incaricato soltanto della consegna dei valori.».

P.G.: «Da chi fu incaricato?».

TERZI: «Dal comando... Allorchè fu nominata la commissione dell'inventario si decise che io e la "Gianna" avremmo effettuato il trasporto».

P.G.: «Perchè non eseguì l'incarico?».

TERZI: «Come non eseguii l'incarico? Il trasporto...».

P.G.: «Ma se ha detto lei che non sall neppure?».

TERZI: «Andò su la "Gianna", era lo stesso».

P.G. (alludendo all'accusa che, a detta degli imputati principali, determinò la tragica fine di Giuseppina Tuissi): «Sicchè si fidò della "spia"... e si interessò lei a chi la "Gianna" aveva consegnato i valori?».

TERZI: «No. V'era la ricevuta, mi bastava».

P.G.: «Da chi era firmata la ricevuta?».

TERZI: «Non so, la intravvidi appena. Fatta la consegna il nostro compito era finito».

Abbandonando improvvisamente l'argomento della missione del 29 aprile, il rappresentante della Pubblica Accusa chiede a bruciapelo al Terzi: «Sa guidare l'automobile?».

«Adesso sì — risponde l'imputato — ma a quel tempo no».

Il dott. Schivo trae allora dalla pila di incartamenti accatastati sul suo banco una fotografia, che raffigura Pietro Terzi, il salumaio Antonio Belloni e Carlo Maderna appoggiati a una «Topolino».

«In quell'occasione — soggiunge il dott. Schivo rivolto al Terzi — guidava lei».

Il piccolo colpo di scena provoca vivaci proteste da parte dei difensori. Nell'intreccio di esclamazioni si ode il Maderna confermare la circostanza indicata dal P. G., precisando però che la gita avvenne qualche tempo dopo l'insurrezione. «Uno o due anni dopo — incalza ad alta voce il Terzi — e poi non significa niente: anche i bambini si fotografano al volante di un'automobile».

«Lo vedremo», conclude il P. G., che chiede la citazione di due testi, Giovanna Zerboni e Antonio Bellini, «per provare che fu il Terzi a guidare la «Topolino» visibile nella fotografia, pochi giorni dopo la liberazione.

Rispondendo ad alcune domande del difensore avv. Zoboli, Pietro Terzi dichiara quindi che fu il «Neri» a stilare la dichiarazione allegata all'inventario dei beni raccolti nel municipio di Dongo e con la quale si stabiliva di «affidarli» al P.C., e che soltanto il «Neri» e la «Gianna» rimasero a guardia dei valori, la notte fra il 28 e il 29 aprile, chiusi a chiave dentro il municipio, dall'esterno, secondo quanto precisa l'imputato, a domanda del patrono di P. C. avv. Sarno.

Il Presidente Zen interroga quindi il Terzi sulla burrascosa riunione svoltasi il 28 maggio all'albergo Turismo di Gravedona e nella quale «Bill» rischiò di venir ucciso.

Avv. ZOBOLI: «Sa dirci il Terzi lo scopo della riunione?».

TERZI (un poco esitante): «Era una riunione per discutere la destinazione di certi valori, i 30 milioni e i 35 chilogrammi d'oro depositati alla Cassa di Risparmio di Domaso....».

Avv. ZOBOLI: «Ma lo scopo vero?».

TERZI (ridendo nervosamente): «Beh, ci si incontrò soprattutto per bere. Bevemmo molto...».

PRESIDENTE: «Avete anche discusso però. Vi hanno inteso gridare».

TERZI: «Sì, ma dopo aver bevuto... l'atmosfera si era riscaldata».

Avv. ZOBOLI: «Insomma, signor Presidente, era una riunione allegra. (Rivolto al Terzi): Non c'erano anche delle ragazze?».

TERZI: «Sì, delle amiche di «Pedro» e di «Bill».

Seguono altre contestazioni del P. G. Schivo. A domanda del rappresentante della Pubblica accusa, il Terzi dichiara che tutti i valori inventariati a Dongo avevano trovato posto nel cofanetto prestato all'uopo alla «Gianna» dalla teste Ida Moschini (intesa ieri). «Era una cassettina elastica», commenta ironicamente l'avvocatessa Marzollo del collegio di Parte Civile.

Si parla ora dei «sistemi di intimidazione» che sarebbero stati usati contro il Maderna, allorchè questi fu scarcerato da San Vittore nel 1947. E' lo avv. Luzzani che prega il Presidente di interrogare «Carletto scassamacchine» su tale circostanza.

Avv. TOSI (del collegio di difesa): «Basta! Queste sono storie da Pecos Bill!»

Avv. LUZZANI: «Ci fu una telefonata con la quale si cercò di attirare in un tranello il Maderna e la madre».

Avv. TOSI: «Sono fantasie!»

Avv. LUZZANI: «Tutt'altro. E' una tecnica che non si smentisce: vedi la "Gianna", il "Neri", la Bianchi. Tutte persone "fatte fuori"».

MADERNA: «Uscii dalle carceri militari di Milano verso le 16 e mi recai subito da mio zio Dante Casnaghi, in via Londonio, per salutarlo. La sera stessa partii per Gravedona. Mio padre fu molto sorpreso del mio arrivo e mi chiese come mai non fossi andato a Roma. Io caddi dalle nuvole. Lui mi spiegò allora che nel pomeriggio era giunta una telefonata interurbana con la quale un misterioso informatore avvertiva mia madre che "Carletto" stava per essere tradotto a Roma. Se voleva rivedere il figlio doveva trovarsi alle 1 di notte al marciapiede n. 4 della stazione centrale di Milano. La mamma era partita subito, senonchè a Milano passò prima da mio zio, dal quale seppe che io ero stato liberato e che ritornavo a casa. Del fatto interessammo i carabinieri, i quali appurarono che la telefonata era stata fatta da un posto pubblico di Lecco».

Avv. BERTASI (del collegio di difesa): «Dunque? di che tranello si parla?»

Avv. LUZZANI: «Ma è chiarissimo, si voleva, attraverso la madre, giungere al figlio».

Avv. BERTASI. «Piantiamola con questa storia e andate piuttosto a ripetizione alle scuole serali!»

Avv. LUZZANI: «Da chiunque prendiamo ripetizioni, da voi no!»

Avv. BERTASI: «Sono cose dell'altro mondo!».

Avv. LUZZANI: «Ben detto, Bertasi. Difatti li spedivano tutti all'altro mondo!»

Il Presidente vuol sapere ora dal Terzi se erano pesanti le famose valigie da lui trasportate il 30 aprile 1945, con la «Gianna» e il Maderna, alla federazione comunista di Como. L'imputato dichiara di non poter rispondere, perchè egli, le valigie, non le ha mai sollevate: e mantiene ferma tale versione anche quando il Presidente dà lettura del verbale di un precedente interrogatorio in cui lo stesso Terzi asserisce di aver aiutato «Carletto scassamacchine» a scaricare le valigie.

L'avv. Chinaglia, che assiste il Maderna, chiede se è possibile conoscere da chi il suo patrocinato ebbe l'ordine di trasportare le valigie a Como. Tanto Maderna che Terzi dichiarano di non saperlo: anzi il Terzi afferma di non aver mai visto «Carletto scassamacchine» prima della Liberazione.

Sempre in riferimento al trasporto del 29 aprile, il dibattimento investe quindi la rivelazione che la «Gianna» avrebbe fatto al Maderna: la «1500» trasportava qualcosa come 400 milioni di lire. Il Terzi non lo nega, ma asserisce che si trattò di una battuta. Siccome «Carletto scassamacchine» premeva troppo sull'acceleratore, il Terzi se ne preoccupò e la «Gianna», per scherzo, avrebbe detto al Maderna: «Vai piano che trasportiamo milioni». «Milioni?». «Sì, quattrocento milioni».

Il Terzi insiste nell'affermare che aveva del Maderna una conoscenza superficialissima, e allora il P.G. prega il Presidente di rinfrescare la memoria all'imputato, leggendo ciò che egli scrisse a «Pedro» il 22 luglio 1945.

«Caro Pedro — è detto nella lettera — benchè lontano penso sempre alla situazione di lì. Come avrai saputo, sono ora nel Centro Italia con incarichi specifici di notevole importanza, ma non posso fare altro che pensare con rincrescimento ai luoghi e ai tempi che ci videro combattere, soffrire, gioire e vincere. Pazienza, non passerà molto che si normalizzerà tutto e il mio ufficio verrà anche lui a meno. Una cosa ti raccomando: lotta, lotta sempre perchè pulizia bisogna fare molta anche lì, e spero si faccia prima di quanto si creda, ma devi farla fuori con le denunce. A te e Bill, soli rappresentanti del nostro movimento in luogo, vada il mio augurio di ben procedere e difendere gli interessi della 52.a anche se manco da Como».

«Una cosa molto importante — continua la lettera — mi stavo dimenticando di dirti: macchine ve ne sono dappertutto: a giorni Carletto sono sicuro sarà liberato e legalmente: date a lui il vostro appoggio e ci conto affinchè vada a ricuperare dove ve ne sono. Qualcuno ha fatto denunce e parlato male dei partigiani al solo scopo di vederci finir male e tenersi le macchine che hanno in custodia. Solo voi potete favorirlo in tutto e questo sono sicuro che lo farete. Termino questa mia con l'inviarvi i miei più cari saluti e un presto arrivederci. Francesco».

P. G.: «E' quindi appurato che il Terzi non aveva del Maderna una conoscenza così superficiale, se si interessava con lui in maniera così affettuosa».

TERZI: «Ma io ero affettuoso con tutti».

Un altro confronto, vivacissimo, mette di fronte gli imputati Terzi e Tuissi. Confermando quanto dichiarato ieri, il Tuissi sostiene che, prima di recarsi dall'on. Gorreri il 10 maggio nella federazione comunista di Como, per chiedere a nome della sorella la restituzione del noto cofanetto, parlò della cosa con il Terzi. Questi anzi, a detta del fratello di «Gianna», si sarebbe fatto consegnare da lui le chiavi del cofanetto e la relativa ricevuta, che la sorella gli aveva affidato, e gli avrebbe detto: «Vai pure da Gorreri, vedrai che il cofanetto te lo dà subito».

Pietro Terzi smentisce categoricamente questo racconto. Il Tuissi allora ricorda che nella stessa occasione egli chiese notizie di «Neri» (al quale doveva consegnare per conto della madre alcuni indumenti) e che il Terzi gli rispose: «Guarda che Canali è a Lecco». Ma l'ex comandante di zona dei garibaldini continua a negare, ed esclude anche che il Tuissi abbia consegnato a lui, non essendo riuscito ad incontrarsi con «Bill», una lettera nella quale «Gianna» chiedeva appunto a «Bill» notizie di «Neri». Il confronto diventa sempre più acceso: le battute si accavallano ed emergono altre circostanze asserite dal Tuissi e negate dal Terzi, come la consegna a quest'ultimo, sempre in quei giorni, di una seconda lettera che egli dichiara di non aver mai ricevuto.

Sulla negativa si mantiene pure il Mentasti, interrogato subito dopo e messo a confronto con il Tuissi. Quest'ultimo dichiara di conoscere benissimo anche il Mentasti e afferma che fu proprio lui ad informarlo, la mattina del 6 gennaio 1945, che poche ore prima le «brigate nere» di Como avevano arrestato la «Gianna» e «Neri». Il Mentasti dapprima non ricorda, poi dice: «Se il Tuissi è così preciso, qualcosa di vero ci deve essere, ma evidentemente io non lo conoscevo come fratello della «Gianna».

Una serie di contestazioni da parte dei difensori su alcune discordanze fra gli interrogatori resi dal Tuissi in istruttoria e le sue affermazioni al processo induce il fratello della «Gianna» a fare lunghe e minuziose precisazioni.

Ultimo teste dell'udienza è Giuseppe Sassi. Dopo il 25 aprile egli iniziò la sua attività presso la Federazione comunista di Como, di cui divenne successivamente amministratore, succedendo a Dante Cerutti. Il 29 aprile — dichiara — si trovava nella sua stanza di lavoro con Giovanni Aglietto («Remo») e Cantalupi (il teste escusso ieri), allorchè entrò una ragazza (seppe poi trattarsi della «Gianna») con un cofanetto. «Tra poco verranno delle valigie», disse la giovane, consegnando il cofanetto a «Remo», che ne esaminò sommariamente il contenuto. Di lì a pochi minuti — è sempre il racconto del Sassi — giunsero alcuni uomini, a lui sconosciuti, trasportando tre o quattro valigie, che furono deposte in un angolo.

Assicura poi il teste che il Gorreri, pur trovandosi nella Federazione, non aveva ancora assunto a quella data le mansioni di segretario della Federazione comunista, nè era presente alla consegna.

Negativo il confronto fra il teste e Maderna, il quale dichiara indicando il Sassi: «Questo signore lo vedo oggi per la prima volta». Neppure il Sassi riconosce «Carletto scassamacchine» per uno degli uomini che trasportarono le valigie nella stanza.

A questo punto, scoppia un clamoroso incidente fra il Presidente e l'avv. Bonaiuto: il dott. Zen ha colto sulla bocca del difensore l'esclamazione: «E' un bugiardo», rivolta al Maderna, e, sebbene l'avv. Bonaiuto dichiari di aver pronunciato un altro termine per mettere in dubbio la veridicità dell'imputato, il Presidente insiste, diffidando il difensore ad usare espressioni offensive.

Si ritorna quindi all'interrogatorio del testimone: Giuseppe Sassi descrive le caratteristiche della cassaforte, o meglio dell'armadio blindato, in cui venne racchiuso il cofanetto e, secondo il Maderna, anche le valigie.

Poi il Presidente contesta al Sassi l'affermazione secondo cui «Remo» avrebbe esaminato il contenuto del cofanetto. Come poteva aprirlo, se le chiavi erano rimaste alla «Gianna»? La circostanza viene confermata da Cesare Tuissi, il quale, richiamato ancora una volta nel pretorio, precisa che si trattava di un mazzetto di 5 o 6 chiavi. «E' una cosa assurda — ribatte il teste —. Io ho visto che il cofanetto è stato aperto».

Avv. SARNO: «Era presente Cerutti?».

TESTE: «In quel momento no, ma era già l'amministratore della federazione».

Questa battuta provoca l'ennesimo confronto con Dante Cerutti, il quale esclude di essersi trovato il 29 aprile nella federazione, avendo assunto lo incarico di amministratore appena ai primi di maggio. Di fronte alla fermezza delle sue dichiarazioni, il Sassi attenua sensibilmente il primitivo asserto.

La «giornata dei confronti» ha così termine: il Presidente rinvia il dibattimento a martedì 21 maggio, comunicando lo elenco dei testi citati per la quarta settimana.

Ecco l'elenco completo:

Martedì: Luigi Grassi, Giorgio Pisanò, Elena Curti, Miriam Petacci, Tamburini, Erminia Bosisco, Wilma Conti, Bianca Bosisio, «Pedro», Giulio Bergamo, Arrigo Galli, Guglielmo Candoni, Alvise Hoffman.

Mercoledì e giovedì: Raffaele Cadorna, Mario Argento, Felice Camoni, Enrico Giandolfi, Gustavo Ribeti, Enrico Mattei, Mario Alberto Cavallotti, Aldo Ballardini, Ferruccio Lamfranchi, Erminio Pierino Dell'Era, Alessio Lamprati, Italo Bussetto, Giulio Pastori, Enrico Stella, Lorenzo Spallino, Virginio Bertinelli, Luigi Masciadri, Oscar Sforni, Vando Aldarandi.

Venerdì 24: G. B. Damianin, Emilio Taccagno, Luca Schenini, Andrea Mazzucchelli detto «Nino», Achille Morelli, Giuseppe Cesarotti, Mario Bacellasti, Guglielmo Vantoni, Antonio Alpieri, Alfredo Malgeri, Bruno Bezzi, Luigi Ghezzi, Mario Salice (all'estero), Ciro Verdiuni (deceduto), Chesi (in Argentina).

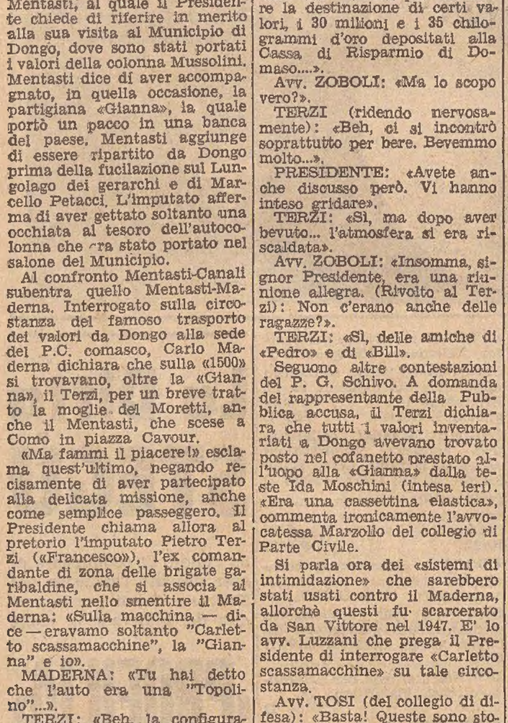
Sabato 25: Giuseppina Ciappina, Stello Mandernimi, Sergio Banci, Domenico Laghette, Orlando Giorgetti, Gabriele De Stavola, Francesco Cetti, Girolamo Guglieri, Giuseppe De Bernardi.

L. S.

LA SFILATA DEI TESTI SULLA VICENDA DELL'ORO DI DONGO

Grossi nomi in agenda per la prossima settimana

Mercoledì saranno ascoltati il gen. Cadorna e Mattei
Convocata per martedì la sorella di Claretta Petacci



L'aviatore francese Leon Biancotto ha battuto il record del mondo di volo rovesciato volando per un'ora e 15 minuti

STANDO A LETTO NON S'INVECCHIA

La terapia del sonno per combattere la senilità

Interessanti esperienze di uno scienziato russo

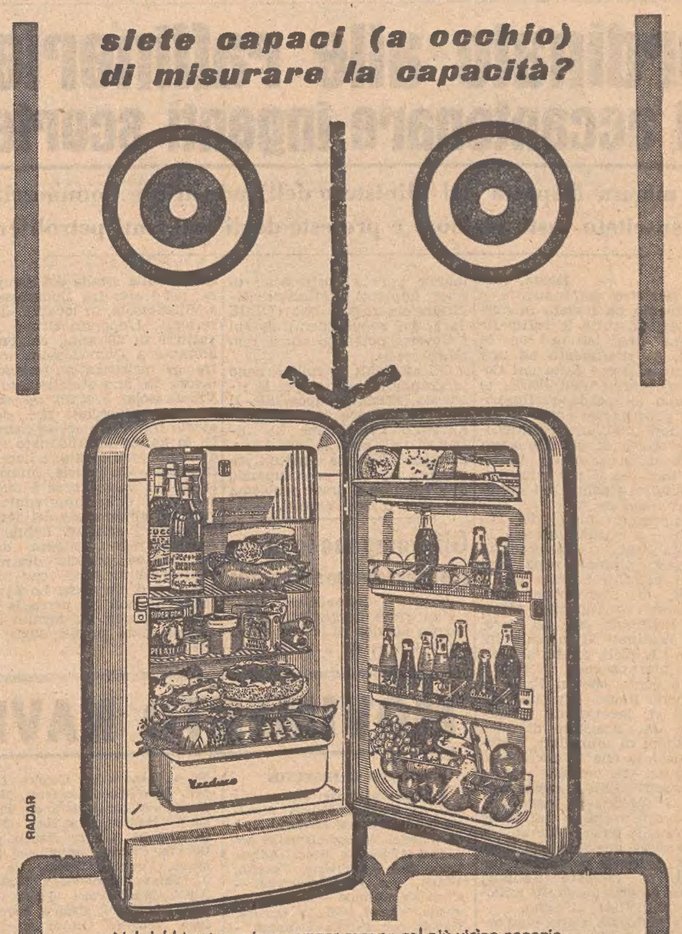
Mosca, 18

A quanto riferisce uno scienziato russo, il prof. Braines, su un periodico sovietico, la senilità prematura e la debolezza sessuale possono essere curate con una terapia intensiva di sonno, naturale o artificialmente provocato. La cura del sonno conduce alla riparazione dei danni causati al sistema nervoso dagli sforzi eccessivi.

Braines ammette che buone condizioni sanitarie personali ed una adatta alimentazione sono mezzi importanti per prevenire l'invecchiamento prematuro, ma occorre dare più importanza di quella che finora è stata data al sonno, un fattore in genere trascurato. Ad esempio, è noto che taluni animali possono stare senza mangiare anche trenta giorni, mentre la mancanza di sonno causa la loro morte in dieci giorni.

La senilità, secondo lo studioso russo, è il risultato degli sforzi ai quali si sottopone la corteccia cerebrale che è la sede dei principali processi nervosi. Nei laboratori sovietici si è riusciti a far invecchiare prematuramente giovani topi e scimmie sottoponendo a sforzi eccessivi il loro sistema nervoso. Si è notata la scomparsa degli istinti sessuali e la caduta dei peli, oltre ad un abbassamento generale del tono muscolare. Orbene, parecchi di questi sintomi di invecchiamento prematuro, scrive Braines, sono stati eliminati negli stessi animali col sonno artificiale. Nell'articolo non si precisa il metodo particolare seguito negli esperimenti.

Braines riferisce poi un altro esperimento: egli ha preso sotto le sue cure un cane di quindici anni in stato di avanzata senilità e lo ha riportato in buone condizioni di vigoria dopo tre mesi di terapia del sonno artificiale. Il cane ha ora raggiunto i 21 anni, e le sue reazioni all'ambiente e gli istinti sessuali, gradualmente ripristinati, si sono mantenuti fino ad oggi. Lo scienziato russo è convinto che un trattamento simile sarebbe giovevole anche all'uomo.





A SEGUITO DI UNA RACCOMANDAZIONE DELL'O. E. C. E. AI GOVERNI

Ordinato alle raffinerie di accantonare ingenti scorte

La misura disposta dal Ministero dell'Industria e Commercio ha suscitato vaste reazioni e proteste degli ambienti petroliferi

Roma, 18

Il Ministro dell'Industria e Commercio ha inviato in questi giorni a tutte le raffinerie italiane una lettera con la quale, in riferimento ad una raccomandazione fatta dal Comitato petroli dell'OECE, si invitano le società raffinatrici a provvedere entro il 1.o settembre 1957 alla costituzione di scorte di petrolio greggio, benzina, gasolio e nafta, sulla base del 25 per cento dei quantitativi stabiliti nei decreti di concessione.

L'improvviso invito del Ministro — a quanto informa la agenzia ARI — ha prodotto vivissimo allarme negli ambienti petroliferi, dato che i decreti di concessione comprendono la capacità totale delle raffinerie, cioè sia i prodotti destinati al mercato interno, sia quelli diretti al mercato internazionale. Pertanto tenuto conto che in Italia le raffinerie hanno oggi una capacità di lavorazione riconosciuta dal Ministero di oltre 27 milioni di tonnellate, è stato calcolato che si dovrebbero costituire, tra petrolio greggio e prodotti finiti, scorte per circa 7 milioni di tonnellate. Ciò significa che le raffinerie dovrebbero tener bloccato a scorte circa due terzi del totale dei prodotti petroliferi destinati al mercato italiano, che ne assorbe circa 10 milioni di tonnellate all'anno.

Tale richiesta viene giudicata quindi negli ambienti petroliferi assolutamente ingiustificata, anche perchè l'attuale capacità complessiva di stoccaggio delle raffinerie è di circa 5 milioni di tonnellate (tra greggio e prodotti finiti), per cui occorrerebbe costruire altri due milioni di tonnellate di serbatoio e depositi presso gli stabilimenti di raffinazione nel giro di poco più di tre mesi. Tra l'altro, viene osservato al riguardo che nessuna industria metallurgica sarebbe in grado di costruire in questo brevissimo lasso di tempo tanti depositi.

Inoltre, è necessario valutare — rilevano gli ambienti petroliferi — che la capacità di stoccaggio esistente di 5 milioni di tonnellate serve non soltanto all'accantonamento delle scorte d'obbligo, ma anche alla normale attività di servizio delle raffinerie stesse, compresi cioè i movimenti per l'esportazione, che coprono più della metà della lavorazione. Cosicchè, per attuare la norma del 25 per cento prevista dalla lettera del Ministro, bisognerebbe costruire ancora altri 3-4 milioni di tonnellate di depositi in aggiunta ai due milioni già considerati precedentemente per realizzare i presupposti fissati. Ci si chiede, infine, negli ambienti petroliferi, chi dovrebbe pagare la costruzione di questi serbatoi e a carico di chi dovrebbero andare gli ingenti oneri passivi gravanti sulle scorte (senza tener conto dei cali e di altri elementi che gravano sulle aziende). Non sono certo spese — si rileva — che potrebbero accollarsi le società petrolifere. Appare strano — si conclude negli ambienti petroliferi — che questa raccomandazione dell'OECE fatta ai paesi membri sia stata trasformata in una imposizione, mentre quando l'OECE più volte raccomandò, anzi invitò i Governi, e in particolare l'Italia, ad evitare un'eccessiva espansione della capacità di raffinazione e a considerare la possibilità di bloccare le domande per la costruzione di nuovi impianti, il Ministro dell'Industria rispose che l'OECE dava dei supperimenti di cui i Governi potevano anche non tener conto.

Gli ambienti petroliferi sono in grande agitazione per la richiesta, ritenuta impossibile. Il CAP (Comitato Approvvigionamento Petrolifero) ha discusso ieri sera la questione, mentre l'Unione petrolifera italiana si sta preoccupando di affrontare il grave problema nei suoi diversi aspetti.

Gli «rompono le ossa» e lo abbandonano sulla strada

Domodossola, 18

Una grave aggressione è avvenuta all'alba di ieri — e soltanto ora se ne è avuta notizia — sulla strada del Sempione, nel tratto fra Domodossola e Villadossola, in località «Polveriera». L'operaio Bruno Zavattieri di 36 anni, calabrese, abitante a Domodossola, mentre in bicicletta si recava al lavoro in uno stabilimento di Villadossola, è stato aggredito da due sconosciuti che, dopo averlo bastonato selvaggiamente, lo hanno abbandonato sanguinante nel prato adiacente la strada. La polizia, informata da un passante, si è recata sul posto e ha provveduto al ricovero all'ospedale del ferito, al quale i sanitari hanno riscontrato la frattura delle gambe, del braccio destro e contusioni al capo, con una prognosi di un mese. Lo Zavattieri, che non ha perso la conoscenza, non ha fornito alla polizia dati precisi sugli aggressori.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Australia» 31-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Europa» 27-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Adige» verso 20-5 da Trieste, Venezia, (Bari), per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Asia» 30-5 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale Estremo Oriente. «Spuma» verso 23-5 da Trieste, Venezia per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Diana» 2-6 da Genova, Livorno, Napoli, (Catania) per l'Africa Orientale. «Piave» verso 26-5 da Napoli, Livorno, Genova, (Sète), Marsiglia per Algeri, Casablanca, (Safi), (Agadir) Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» verso 3-6 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 19-5 in arr. a Durban. «Adige» 15-5 arr. a Trieste. «Alga» 8-5 arr. a Bombay. «Algida» 16-5 part. da Chisimaio per P. Said. «Ambra» 16-5 part. da Aden per Madras. «Aquileia» 17-5 part. da Casablanca per Agadir. «Asia» 19-5 in arr. a Napoli. «Astra» 20-5 arr. a Bombay. «Algida» 15-5 part. da P. Said per Napoli. «Bertani» 14-5 arr. a Hong Kong. «Bixio» 15-5 part. da Bombay per Singapore. «Caboto» 17-5 arr. a Napoli. «Diana» 16-5 part. da Gibuti per Massaua. «Duino» 18-5 arr. a Calcutta. «Europa» 18-5 part. da P. Said per Brindisi. «Isarco» 19-5 in arr. a Trieste. «Isonzo» 13-5 part. da Assab per Suez. «Neptunia» 15-5 part. da Colombo per Djakarta. «Oceania» 17-5 part. da Fremantle per Djakarta. «Onda» 10-5 arr. a Bombay. «Perla» 17-5 part. da Chittagong per Vizakhapatnam. «Piave» 16-5 arr. a Genova. «Portorose» 16-5 arr. a Calcutta. «Risano» 17-5 part. da Genova per P. Said. «Rosandra» 15-5 arr. a Lagos. «Sistiana» 8-5 arr. a Vizakhapatnam. «Spuma» 18-5 arr. a Trieste. «Timavo» 16-5 arr. a Karachi. «Toscana» 12-5 part. da Singapore per Cairns. «Tripolitania» 17-5 arr. a P. Said. «Victoria» 17-5 part. da Colombo per Singapore. «Vivaldi» 1-5 arr. a Calcutta.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Saturnia» 25-5 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «C. Colombo» 26-5 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «G. Cesare» 4-6 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 9-6 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Gibilterra, New York. «Vulcania» 14-6 da Trieste per Halifax, New York. «Conte Grande» 12-6 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Funchal, Dakar, Rio de J., Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Marco Polo» 16-6 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America Sud Pacifico. «Etna» 1-6 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Sud America Costa Atlantica. «A. Pacinotti» 30-5 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America Nord Pacifico. «G. Ferraris» 28-6 da Trieste per Centro America Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 13-5 part. New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «Augustus» 14-5 part. Gibilterra per New York. «G. Cesare» 17-5 part. New York per Ponta Delgada, Lisbona, Gibilterra, Barcellona, Napoli, Cannes, Genova. «Saturnia» 18-5 arr. Trieste. «Vulcania» 18-5 arr. New York. «Conte Biancamano» 19-5 part. Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Dakar, Recife, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Conte Grande» 18-5 part. Buenos Aires per Montevideo, Santos, Rio de Janeiro, Recife. «P. Toscanelli» 27-3 arr. Trieste. «A. Vespucci» 18-5 arr. Callao, proseg. Arica, Antofagasta, Valparaiso. «Marco Polo» 17-5 part. La Guayra per Tenerife, Barcellona, Napoli, Genova. «A. Usodimare» 19-5 part. Genova per Napoli, Barcellona, Centro America Sud Pacifico. «Lemes» 9-4 arr. Trieste. «Nereide» 13-5 part. Fiume per Genova, Livorno, Dakar, Sud America Costa Atlantica. «Vesuvio» 13-5 part. Dakar per Buenos Aires. «Etna» 11-5 arr. Trieste. «A. Bozzo» 15-5 part. Santos per Dakar, Genova, Napoli, Venezia, Trieste. «A. Volta» 16-5 part. Curacao per Cristobal, La Libertad, S. Josè Guatemala. «A. Pacinotti» 12-5 arr. Genova, proseg. Napoli, Venezia, Trieste. «G. Ferraris» 14-5 part. Los Angeles per Cristobal, Curacao, Barcellona. «Stromboli» 15-5 part. S. Josè Guatemala per Los Angeles, S. Francisco, Vancouver. «Tritone» 15-5 arr. Genova, proseg. Marsiglia, Barcellona, Centro America Nord Pacifico.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 22-5 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 22-5 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. «Enotria» 24-5 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Alessandria. «San Giorgio» 24-5 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Udine» verso 26-5 da Genova per La Spezia (ev.), Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul (ed event. scali del Marmara), Izmir, Creta. «Otranto» verso 27-5 da Trieste per Pireo, Salonicco, Istanbul, Panderma. «Grimani» 29-5 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Chioggia» verso 30-5 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Alessandria, Beirut, Lattachia, Mersina. «San Marco» 30-5 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Campidoglio» 31-5 ore 5 da Trieste per Venezia, Bari, Candia, Alessandria, P. Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Rodi, Istanbul, Izmir, Pireo. «Esperia» 1-6 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Siracusa.

Posizione delle navi: «Barletta» 19-5 a Zara e Ancona. «Enotria» 18-5 da Alessandria per Bari. «San Marco» 20-5 atteso a Pireo. «Chioggia» 25-5 atteso ad Alessandria. «Campidoglio» 19-5 a Istanbul. «Loredan» 18-5 da Trieste per Alessandria. «Messapia» 19-5 atteso a Venezia e Trieste. «Otranto» 19-5 da Istanbul per Rodosto e Cavalla. «Vicenza» 19-5 atteso a Bari indi Alessandria. «Esperia» 19-5 da Napoli per Alessandria. «Grimani» 18-5 da Pireo per Limassol. «S. Giorgio» 20-5 atteso a Napoli. «Rovigo» 19-5 previsto a Mersina. «Belluno» a Cipro. «Udine» 19-5 atteso a Genova. «Treviso» 19-5 previsto a Izmir.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Maria Carla» verso 1-6 da Trieste per Bari e scali di linea, Periplo Italico. «C. di Messina» verso 24-5 da Trieste per Venezia e scali di linea, Adriatico - Marsiglia - Spagna. «Cagliari» verso 24-5 da Trieste per Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 11-5 part. da Anversa per Savona. «Cagliari» 18-5 part. da Bari per Venezia. «C. di Catania» a Malta. «Marechiaro» 18-5 part. da Trieste per Venezia. «Maria Carla» 18-5 part. da Livorno per Napoli. «Celio» 18-5 part. da Valencia per Marsiglia. «C. di Siracusa» 18-5 part. da Bari per Catania. «C. di Messina» 18-5 part. da Catania per Bari.

STATO CIVILE

del giorno 18 maggio 1957

Nati 6, morti 14, matrimoni 6.

MORTI: Scopizzi Lucia a. 55; Pederzolli Mario a. 65; Rota ved. Pappadopulo Angelica a. 69; Cociani ved. Lazzari Elisabetta a. 70; Cocciani Antonio giorni 15; Mazzuchin Ferruccio a. 52; Lanzetta ved. Coss Ortensia a. 72; Hvastia Carlo a. 67; Pace conte Guglielmo a. 60; Caenazzo ved. Giorgetti Orsola a. 75; Wodnik ved. Wagner Teresa a. 87; Jelusic ved. Zonta Giovanna a. 81; Fegiz ved. Luzzatto Fegiz Alice a. 88; Urli Edoardo a. 67.

MATRIMONI RELIGIOSI: Trani Romano impiegato con Turchetto Lavinia impiegata; Saccorotti Giorgio perito ind. con Mora Nedda ragioniera; Rovati Giorgio spazzacamino con Penco Gigliola banconiera; Viti Daniele meccanico con Bottecchia Tecla casalinga; Klun Antonio marittimo con Cidin Maria casalinga; Nadalut Giovanni radiotecnico con Cerretti Licia casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Polato Bruno con Stoini Eufemia; Ursich Ugo meccanico con Fehr Ruth; Gelodi Benito produttore con Maltagliati Alieta casalinga; Sedmach Mario falegname con Furlan Slava casalinga; Grubissa Ettore impiegato con Facchinetti Antonia sarta; Ausiello Mario sottuff. Guardia Finanza con Visalli Angela ragioniera; Pantuso Michele Ernesto guardia di P. S. con Michelini Angela ved. Zidari casalinga; Tirello Slivano cameriere con De Giusti Norina casalinga; De Robbio Giovanni impiegato con Uva Maria Luisa casalinga; Roberti Bruno perito industriale con Paoli Eleonora commessa; Cossutta Carlo bracciante con Starec Liliana sarta; Ukmar Giorgio meccanico con Vever Gemma operaia; Perusco Cesare commesso con Sterle Nella casalinga; Silva Romano impiegato con Drioli Grazia impiegata; Starace Elio meccanico con Saba Graziella casalinga; Rossi Alceo tecnico ferrovie con Petera Silva commessa; Ruzzier Tullio autista con Ferfoglia Annamaria casalinga; Parovel Egidio muratore con Bossi Ida magliaia; Tripli Santo autista con Vovk Rosalia ved. Castelli casalinga; Ienco Luciano macellaio con Mione Anna casalinga; Marigonda Mario disegnatore con Spina Adele Teresa impiegata; Carniello Francesco muratore con Pappalardo Elisa casalinga; Modri Olivio telefonista con Nordio Alba operaia; Bos Silvio agente marittimo con Taurian Ariella impiegata; Longo Antonio tranviere con Fabbro Fulvia casalinga; Muran Mario medico con Cossutta Maria Grazia casalinga; Guarrera Francesco barbiere con Bassi Maria Pia impiegata; Zonch Eldare Giuseppe aiuto macchinista con Marzi Maria parrucchiera; Montenesi Lino tranviere con Berlot Marina parrucchiera; Kalc Carlo operaio con Calzi Emilia casalinga; Lunardelli Giacinto geometra con Marcati Luciana casalinga; Sain Vittorio bracciante con Alessio Carla casalinga; Petronio Fulvio agente P.C. con Dolce Luigia sarta; Calussa Claudio capitano marittimo con Varotto Adriana casalinga; Aymo Giovanni fuochista con Rossitti Adelaide ved. Orsi casalinga; Soppini Luciano bidello con Buganè Alberta insegnante; Dolci Galliano commerciante con Trevisiol Elsa sarta; Willenpart Aldo tubista con Zadnik Bruna casalinga; Busecchian Floriano pasticcere con Nannetti Anna Maria stiratrice; Velicogna Alfredo ingegnere con Sidi Edda impiegata; Favento Lauro meccanico con Vattovani Elda casalinga; Vasselli Giovanni geofisico con Fiornovelli Maria insegnante; Emili Lino massaggiatore con Giovannini Elda casalinga; Zemanelli Silvio infermiere con Dell'Osto Maria impiegata; Broili Nereo tornitore meccanico con Poggi Maddalena sarta; Ottolini Francesco impiegato con Castellan Antonia casalinga; Cok Celeste meccanico con Ravbar Maria sarta; Longo Ferruccio impiegato con Vanti Marisa casalinga; Rizzo Alfonso falegname con Mosetti Celestina Albina filatrice; Lettis Sergio capitano marittimo con Frugone Giulietta Maria casalinga; Gianni Luigi capitano lungo corso con Rebelli Gabriella impiegata; Leschi Vittorio ufficiale in S.P.E con Tristi Lia insegnante.

g
LE FOTOGRAFIE DELLE NOZZE!
giornalfoto
Prenotate il servizio fotografico nel negozio di Piazza della Borsa o telefonando al 93523, 93524, 38790

FOLONARI
IL VOSTRO VINO QUOTIDIANO



garantito dal prestigio e dall'esperienza di una Casa ultracentenaria
FOLONARI
di qualità, di maturazione e di giusta gradazione alcoolica sempre costanti
FOLONARI
gradevole a tutti, ottimo ad accompagnare le diverse vivande
FOLONARI
tonifica, non provoca acidità, non appesantisce
FOLONARI
venduto soltanto in bottiglia a rendere da un litro esatto a prezzo fissato dalla Casa
FOLONARI
IL VOSTRO VINO QUOTIDIANO



ARAR T-108
FOLONARI
BRESCIA
CASA VINICOLA
FONDATA NEL 1825
Depositario per TRIESTE: GIACOMO ZANUTTI Riva T. Gulli 1 - Telef. 23-817
Depositaria per GORIZIA: Ditta LUIGI BACCHETTI Via Morelli 10 - Telef. 22-97
Rappresentante per UDINE: CIANI SEREN M. Via Savorgnana 20 B - Tel. 23-33

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per racccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nel l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA forte offresi a ore prezzi modici. Via Carpison 9, presso famiglia Presel. 64500 A

PRESTASERVIZI abile con referenze offresi presso distinti. Telefonare lunedì 28193. 64522 A

PRESTASERVIZI onesta buona referenze tutto giorno offresi. Cass. 22168 A UPI.

RAGAZZE stabili, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre prontamente Agenzia Leban, telefono 96816. 64369 A

B Rich. pers. servizio L. 25

A. DONNA mezzaetà sola per piccoli servizi darebbesi alloggiamento presso solo. Offerte 22072 B UPI.

DOMESTICA giovane pratica tuttofare ottimo trattamento cercasi. Urlini, via Ireneo Croce 6. 64465 B

DOMESTICA stabile trattamento famigliare cercasi. Bin, via Catullo 17, telef. 31922. 64520 B

DOMESTICHE stabili, prestaservizi, alte paghe, cerca urgentemente Agenzia Leban, Toro 8. 64369 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere cerco per Roma, anticipo viaggio. Telefon. 39029. 44985 B

ISTITUTRICE esperta lingua tedesca referenze ineccepibili assume famiglia svizzera Milano. Scrivere Casella 237 C, S.P.I., Milano. 5752 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. Telefonare 53582. 44878 B

PRESTASERVIZI referenze 3 ore mattina quattro giorni cercasi. Vignola 12. 44915 B

RAGAZZA giovane stabile referenze cerca famiglia due bambini. Via Commerciale 47, II p. sinistra. 22177 B

RAGAZZA brava 18.000; prestaservizi cercansi urgentemente. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 22123 B

RAGAZZA stabile con referenze cerca piccola famiglia. Telefonare 49383. 44870 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore carta parati accurato offresi. Telefonare 24434. 22131 C

A.A.A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 22095 C

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio, offresi. Telefonare 44259. 64550 C

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti offresi. Telefono 25538. 22058 C

A. LAVORI edili, restauri, pitture stanze cucine offresi. Telefono 36340. 64252 C

AMMINISTRATIVO et rappresentante serio volonteroso occuperebbesi presso ditta, assumerebbe anche amministrazione piccole aziende. Cassetta 64521 C UPI.

AUTISTA giovane II scoppio offresi. Tel. 56567. 22129 C

CAPOMASTRO qualsiasi lavoro edile specializzato cemento armato offresi ore a cottimo. Foscolo 39, pianoterra sinistra. 22073 C

CLARI-saxofonista offresi per complesso in formazione. 64448 C

CONIUGI senza figli offronsi portineria o guardiani oppure custodi, buone referenze. Cassetta 64212 C UPI.

CONTABILE bilancista, diplomato, corrispondente, occuperebbesi anche ore. Cass. 44820 C UPI.

CORRISPONDENTE italiano-inglese, veloce dattilografa, pratica contabilità, offresi. Cassetta 11968 C UPI.

CUOCO praticissimo offresi per stagione o mensa. Offerte Cassetta 64428 C UPI.

DATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio conoscenza tedesco offresi. Cass. 64389 C UPI.

EX carabiniere giovane pratico ufficio cerca impiego. Cassetta 64442 C UPI.

FALEGNAME offresi lucidature rimodernature mobili, riparazioni. Prezzi modici. Telefono 97409. 64421 C

GEOMETRA 30.enne pratico strade offresi anche fuori Trieste. Cassetta 22034 C UPI.

IMPIEGATO pratico lavori portuali ferroviari patente spedizioniere doganale offresi. Cassetta 64447 C UPI.

MAGAZZINIERE 48.enne vedovo due figli cerca qualsiasi sistemazione lavoro. Cassetta n 22120 C UPI.

MURATORE specializzato e piastrellista offronsi. Via Ugo Foscolo 27, telefono 93328. 22102 C

MURATORE piastrellista offresi rivestimenti, bagni, cucine, pavimentazioni, lavoro accurato. Telefono 43576. 64418 C

PENSIONATA offresi come assistente persona sola. Cassetta 64513 C UPI.

PENSIONATO presenza offresi per fattorino riscuotitore, buone referenze. Cass. 44848 C UPI.

PENSIONATO dalla Polizia offresi con cauzione, riscuotitore, magazziniere, portiere, guardiano negozio, anche notturno. Telef. 23205. 64502 C

PITTORE stanze cucine, coloriture olio lavabili offresi. Telefono 52536. 64409 C

PITTORI di appartamenti, stanze, locali, decorazioni, insegne, verniciature mobili, offronsi. Telefonare 21483. 64499 C

SARTA capace offresi. Telefonare 30661. 22151 C

SARTA praticissima offresi giornata. Cass. 64401 C UPI.

SEGRETARIA bella presenza, distinta, parla francese, disposta viaggiare offresi. Cassetta 22141 C UPI.

SIGNORINA di famiglia distinta parla lingue straniere, assisterebbe bambini in villeggiatura o signora anziana. Offerte Cassetta 64364 C UPI.

SIGNORINA giovane bella presenza pratica bar, parla perfettamente la lingua serbocroata offresi anche come cassiera per bar o cinema. Disposta a trasferirsi. Scrivere Cassetta 64542 C UPI.

SINDACALISTA esperto offresi consulenza e mediatore vertenze contrattuali. Tel. 58413. 22155 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, II, tel. 46842. 64426 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10, pantofoleria, tel. 24540. 64413 C

TEDESCO bambini, assistenza compagnia aiuto lavori casalinghi occuperebbesi distinta. Offerte Cass. 22066 C UPI.

TESI laurea praticissimo nonchè qualsiasi lavoro copiatura offresi dattilografa, telefonare 95496. 64444 C

TRENTENNE volonteroso offresi qualsiasi lavoro mesi estivi anche mezza giornata. Cassetta 64448 C UPI.

VEDOVA 37.enne bella presenza offresi donna chiavi guardarobiera, casa distinta, albergo o pensione. Cassetta 11958 C UPI.

23.ENNE pratico paghe, assicurazioni sociali, dattilografia, ecc., referenziato offresi. Telefonare 90051. 22088 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole ricambi per apparecchi nazionali ed esteri, modifiche, tarature. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 64398 CC

A. A. A. RADIORIPARAZIONI accurate consegna in giornata, preventivi anticipati. Laboratorio Crispi 44/E, angolo Gatteri. 22065 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Via Corridoni 2, telefono 90944. 64414 CC

A.A. TAGLIO capelli uomo, signora 150. Giulia 27, mezzanino. Risparmierete, sarete serviti benissimo. 22083 CC

A. PERMANENTI meravigliose complete 1200. Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 64348 CC

A. PERMANENTI americane 1200; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 22148 CC

A. RIPARAZIONI orologi, un anno garanzia lire 600. Crispi n. 8. 64470 CC

BANDAIO riparazioni installatore impianti sanitari offresi. Telefonare 28112 mattinata o sera. 44855 CC

BUONEGRAZIE alluminio, colorate, accessori, complete, applicazioni. Via Udine 12, Ferramenta. 22090 CC

CALLISTA specializzata unghie incarnate, occhi pollini, via delle Torri 2 (Salone), telef. 30191. 64474 CC

CAMICIE confezionansi consegna sollecita. Camiceria Riccardi, Battisti 12, tel. 37579. 64356 CC

CONFEZIONI modelli estivi, sarta Postogna, Corso Italia 7, telefono 28598: abiti, mantelli, tailleurs, accuratezza, prezzi convenienti. 44886 CC

GIACCHETTONI pelle giubetti qualunque tipo riparazioni confezioni tintura, Coroneo 5. 64430 CC

IMPERMEABILI nailon, seta, pronti, su misura, convenientissimo, produzione specializzata. Valdirivo 11-III. Rivoltature, modificazioni. 64052 CC

LAVORATORIO specializzato in parrucche posticci su misura confezione accuratissima con capelli ondulati naturali. «Salone Luciano», Mazzini 15, telefono 36706. 64076 CC

MURATORE autorizzato assume ed esegue accurati lavori rivestimenti, pavimentazioni, tetti, muri pietra. Recapito permanente telefono 30703. 22158 CC

PARCHETTISTI, posa in opera, riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica, prezzi convenientissimi. Via S. Zenone 6, tel. 50036. 64410 CC

PERMANENTI Emulsionskalwelle, a parrucchieri di classe, caschi e prodotti Müholos. 64547 CC

PERMANENTI più belle, prodotti migliori, caschi perfetti. Cosulich Orfeo, via S. Maurizio 4. 22144 CC

PERMANENTI freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, telef. 24588. 21971 CC

RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi domicilio. Radiolaboratorio specializzato, Gatteri 47, tel. 93497. 44888 CC

RASOI elettrici riparazioni accurate. Piccola Meccanica, via D'Azeglio 5, telefono 55542. 4488 CC

RIPARAZIONI giocattoli meccanici elettrici, bambole, parrucche, pezzi ricambio. Negozio giocattoli, Coroneo 1. 44676 CC

SARTA confezioni rimoderna vestiti camicette pronte su misura. Tel. 95972. 22166 CC

SARTA bravissima confeziona elegantissimi vestiti. Prezzi ottimi. Fabio Severo 6, porta 10. 64452 CC

SARTA rivolta vestiti mantelli uomo, confeziona completi donna. Tel. 25342. 22068 CC

SARTORIA, piazza Garibaldi 11-I, assume tutti lavori prezzi convenienti. Pagamento rateale. 44858 CC

STAMPI carta, taglia mette prova stoffe, vendita manichini. Telef. 55701, Defendi, Paduina 11. 64394 CC

TAPPETI, riparazioni accuratissime, puliture, lavature vegetali, custodia. Massima precisione. Approfittate di questa stagione! Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 64506 CC

TAPPETI puliture rigenerazione tinte elettrochimiche lavoro accurato. Telefonare 95341. 44915 CC

UNA chiave tipo Yale, lire 150, per quantitativi sconto; riparazioni serrature, modifiche. Ferramenta, Udine 12. 22090 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA falegname cercasi. Via S. Francesco 22-I, Taucer. 22157 D

APPRENDISTA garzona sarta cercasi. Galleria Protti 1. 64469 D

APPRENDISTA fotografo possibilmente già pratico camera oscura cercasi. Foto, via Roma n. 20. 44830 D

APPRENDISTA pasticcere, quattordicenne cercasi. Pasticceria Luzzatti, Rossetti 37. 64548 D

APPRENDISTA commessa quattordicenne cercasi, presentarsi lunedì pomeriggio, Faro, Gallina 3. 11978 D

APPRENDISTA sarto uomo pratico e garzona cercasi Sartoria, via Fonderia 4. 44913 D

APPRENDISTA e mezza lavorante cerca Casa confezioni signora. Telefonare 63150. 44893 D

APPRENDISTI 15.enni bar ristorante cercansi. Ind. UPI 64515 D.

APPRENDISTI ambosessi quindicenni pratici bar, cercasi Roma 18. 44879 D

APPRENDISTI elettromeccanici quattordicenni assumonsi. Offerte Cassetta 64496 UPI.

CAMERIERA conoscenza tedesco cerca albergo. Indicare stati di servizio precedenti. Cassetta 11948 D UPI.

CASA signorile cerca signora o signorina pratica bambini e governo casa. Referenze accertabili. Cass. 44839 D UPI.

CERCASI meccanico per scooter. Telefonare 90929. 64573 D

CERCHIAMO perito meccanico militesente età massima 35. G. Brunnschweiler e C., Campagnuzza 1, Gorizia. 2226 D

COLLABORATORI collaboratrici cercansi. Informazioni Agenzia Garzanti, Corso Italia 9 Libreria, tel. 37255. 64494 D

CONCORSO letterario, canzoni. Scrittori chiedetecene modalità Stampadoggi, via De Rossi 37, Roma. 5766 D

CUOCA e aiuto cuoca cerca albergo ristorante per stagione. Cassetta 11948 D UPI.

DISTINTA per ambulatorio medico e cura guardaroba famiglia cercasi. Cassetta 22100 D UPI.

DONNA internista per ristorante cercasi. Via Milano 14. 22164 D

ELEMENTO buona preparazione elettrotecnica assume prontamente Società commerciale. Offerte dettagliate Cassetta 21991 D UPI.

GARZONA confezioni signora, cerco. Via Imbriani n. 16, primo piano. 22118 D

GARZONA sarta uomo cerca Ceravolo, Corso Italia 29. 64471 D

GARZONA pratica e mezzo lavorante sarto uomo cerca Sartoria Fedel, viale XX Settembre 17. 64535 D

GEOMETRA giovane e signorina praticante ufficio impiegherebbe impresa costruzioni. Offerta Cassetta 64431 D UPI.

GIOVANE presenza preferenza romagnola conoscenza dattilografia cercasi. Cassetta 64456 D UPI.

IMPIEGATA giovane lunga pratica lavori ufficio assume Società elettromeccanica. Riflettesi pure offerte personale occupato capace desideroso migliorare. Riservatezza assicurata. Dettagliare Cassetta n. 44835 D UPI.

IMPORTANTE azienda triestina cerca prontamente impiegata o impiegato operatori macchine contabili possibilmente National. Offerte referenze indirizzare Cassetta n. 11920 D UPI.

IMPORTANTE azienda triestina cerca prontamente impiegata o impiegato praticissimi mercedi assicurazioni sociali operai. Offerte referenze indirizzare Cass. 11919 D UPI.

LAVORANTE e mezza capace, cercansi. Via Barbariga 3, Pielli. Presentarsi lunedì. 44695 D

(Continua in 10.a pagina)



La Ditta STEGÙ

ha l'onore di comunicare di aver ricevuto l'esclusiva per Trieste e Friuli per la vendita del materasso a molle

«PROFILIA»

fabbricato su concessione della SLEEPY VALLEY (Bedding LTD London) che presenta le seguenti caratteristiche che lo differenziano dagli altri:

1) *Molleggiatura eterna flessibilissima, in acciaio antiruggine;*
2) *Nessun prodotto chimico nel materasso;*
3) *Le fodere del materasso* PROFILIA *di straordinaria eleganza e varietà di tinte con colori Idantren resistenti ad ogni usura.*

Come garanzia assoluta una polizza d'assicurazione stipulata con la Alleanza Securitas Esperia, che garantisce contro qualsiasi eventuale guasto e contro l'incendio

Per sincerarsi della bontà di tali prerogative è consigliabile ad ogni eventuale acquirente di materassi a molle una visita del grande assortimento «PROFILIA», da STEGU' via Sorgente angolo via Giosuè Carducci

Preventivi e forniture per Ospedali, Alberghi e Compagnie di Navigazione; ordinazioni su misura

CRONACHE SPORTIVE

PRIMA TAPPA DEL GIRO: 13 IN GRUPPO A VERONA

Il levriero Van Steen resiste al bruciante finale di Poblet

Oltre 44 di media oraria - Un'irregolarità forse involontaria del campione belga - Il suo rivale spagnolo non si lagna: attende la rivincita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, 18

Una folla valutabile a diverse decine di migliaia di persone faceva ressa, ordinatamente, contro le transenne disposte a mo' di labirinto sul sagrato di piazza del Duomo a Milano. Era per l'annuale sfilata in passerella del ciclismo mondiale che si dava convegno alla più bella fra le corse italiane. Poi l'incolonnamento e la «defilée» di gala per le vie della città sino a Metanopoli, ove l'attrice Liliana Feldman, scesa da un elicottero, ha consegnato al nuovo direttore di corsa, il torinese Rolle, la prima — augurale — maglia rosa.

Com'era prevedibile, la prima frazione di questo 40.o Giro che si annuncia ricco di «verve», di motivi più d'uno interessanti e già combattuto ai ferri corti sino dai primi chilometri, la vittoria è andata a uno dei più forti «sprinters» che il ciclismo annoveri oggi nelle sue file, Van Steenbergen, e Poblet è arrivato secondo. Ha vinto il fiammingo ma siamo certi che lo spagnolo gli renderà presto la pariglia. Le tappe-kermesse non mancano, e a cominciare da dopodomani stesso la lotta fra i due potrà farsi sempre più appassionante. Il Giro d'Italia — segnatamente quest'anno — si vince, più che sul passo, in montagna. E questo il duo belga-spagnolo lo sa: per questo, — sapendo di non avere molte «chances» per il successo finale, si agita fin dalla prima tappa onde ottenere il maggior numero di allori (e lirette) possibile.

Ci sia concesso ora, da cattivi lettori di «gialli», di... scoprirvi il finale, prima ancora di esporre l'antefatto. E c'è una ragione: la volata tra Van Steenbergen e Poblet, fu, dal lato spettacolare, la cosa più bella vista nella Milano-Verona.

Il traguardo è posto a poco più di cento metri dalla storica arena, lato Nord, e per accedervi è necessario compiere un lungo giro vizioso, uno stretto budello formato dalle siepi di folla. Un gruppetto di tredici corridori vi piomba ad alta velocità. Sono tredici elementi di tutto riguardo, usciti da una lotta senza soste, sul filo dei 50 orari e durata da... Milano a Verona. Basti dire che la media del vincitore è la più alta, se non erriamo, che mai si sia registrata in una tappa: 44,761 km. orari. Ottenuta con sole che oseremmo chiamare agostano. I tredici valorosi corrispondono ai nomi di Louison Bobet, Poblet, Van Steenbergen, Baffi, Janssens, Maule, Calvi, G. Woorting, Gismondi, Rolland, Padovan, Fabbri e Fornara.

All'entrata del curvone che immette nel rettilineo d'arrivo (soli 100 metri) il campione del mondo passa in testa decisamente, ma non riesce a impedire che Poblet s'agganci alla sua ruota. Al primo scatto di Rik risponde uno scatto dello scarso crinito spagnolo: dietro di loro il vuoto. Il fiammingo insiste a ritmo sostenutissimo e in progressione, mentre Poblet, ch'è scattista d'agilità, recupera sempre egregiamente con «balzi» che hanno del felino. Quando questi sta attaccando decisamente il rivale, il traguardo è a due passi. Non c'è più nulla da fare: una ruota netta separerà il vincitore dal degno avversario.

Ci fu, è vero, un leggero sbandamento di Rik sulla destra, verso la folla, ma non gli si può imputare nulla in coscienza: non ci si può non disunire in volate tirate a 60 all'ora! E ciò, molto sportivamente, lo ha ammesso lo stesso Poblet: «Tutta colpa della curva troppo vicina al traguardo».

Se è vero che, per la folla schierata ai margini della strada, lo spettacolo più emozionante è stato la descritta ultima azione della giornata, non è men vero che la tappa tutta ha vissuto momenti di lotta incandescente, non ha languito mai, è sfilata senza affliggerci di noia dalla partenza all'arrivo, in un'atmosfera rovente, non solo metaforicamente.

La cronaca succintamente, è presto raccontata: sono in 119 che prendono il «via» da Milano, starter l'on. Negrari, il noto parlamentare sportivo. Dante fora la prima gomma del Giro dopo appena due chilometri di strada, mentre Benedetti inscena la prima fuga, subito rientrata. Prima di Paullo scattano 18 corridori, fra i quali il vincitore, Poblet, Strelher e Defilippis, fora Astrua e si fermano ad attenderlo Velucchi e Padovan: i tre prestamente rientrano.

Prima di Crema le schermaglie prendono un chiaro indirizzo: prendono il largo in 12 e tra questi notiamo Carlesi; poi, prima di Castelleone (km. 52) ad essi riescono ad accodarsi altri 16 concorrenti, guidati da Bobet, dal «faemino» Campi, il vincitore del Giro del Piemonte, da Coletto, Fabbri, Van Est eccetera. Il loro vantaggio sugli inseguitori è di 50". Alle 13,51 si transita da Soresina e il gruppo di testa è guidato da Carlesi. Il ritmo della corsa è molto elevato. Annotiamo l'evasione dal gruppo degli inseguitori di altri 15 elementi, trascinati da un ottimo Nencini, da Moser, Baldini e Defilippis. In pochi chilometri sono sui primi. Poi è la volta di Fornara, Bartalini, Boni, Buratti, Maule e Piazza a raggiungere il plotone di testa. S'è così formato un gruppo di 48 unità, avendo forato Gaggero e perso contatto Piazza.

A Cremona, alle ore 14,23. Di notevole da segnalare, nulla sino al 110 km. di corsa: Gismondi si lancia solo in una avventura più grande di lui: che vuol fare il «carpanino» a quella velocità? Raggiunge un massimo di 2' di vantaggio dopo Piadena e, al rifornimento di Bozzolo, non può contare più che su una manciata di secondi. Sono partiti a tutta andatura quei tredici che poi troverete nei primi posti dell'ordine d'arrivo. La corsa, con la fuga di codesti cannoni, si esaurisce: non ha più altro da dirci che... il nome del vincitore: o Poblet o Van Steen.

Van Steenbergen ci ha dichiarato, appena sceso dal podio della «RAI-TV» per la rituale intervista: «Avevo una paura folle di Poblet, fondatamente: mi ha già dato parecchi dispiaceri in passato. Mi è andata bene: ripeto che mi è andata bene, perchè sono certo che se invece di cento metri di rettilineo Miguel ne avesse avuti a disposizione almeno 50 in più, avrebbe potuto anche bruciarmi. Io sono scattato in progressione, com'è mio solito; lui com'è suo solito invece è scattato... in continuità. E' uno che può «saltarti» all'improvviso anche nell'ultimo metro: con Miguel non hai mai vinto finchè non hai passato il traguardo. E' andata, per questa volta. Peccato che domani, presumibilmente, dovrò abbandonare questa bella maglia rosa. E' noto infatti che non... faccio all'amore con le strade che si arrampicano».

Poblet pensa che la maglia del primato, chissà, possa prendersela proprio lui, domani sera. Ci attende la scalata di Boscochiesanuova.

Arnaldo Verri

ORDINE D'ARRIVO

1) **Van Steenbergen** (Belgio), in 4.16'1", alla media di km. 44,761;

2) Poblet (Sp.), 3) Baffi (It.), 4) Janssens (Belgio), 5) Maule (It.), 6) Calvi (It.), 7) Voorting (Ol.), 8) Gismondi (It.), 9) Bobet (Fr.), 10) Rolland (Fr.), 11) Padovan (It.), 12) Fabbri (It.), 13) Fornara (It.), col tempo del vincitore.

14) Baldini in 4.17'53", 15) Monti, 16) Velucchi, 17) Boni, 18) Ciampi, 19) Grassi, 20) Favero Vito, 21) Tosato, 22) Carlesi, 23) Accordi, 24) Fini, 25) a pari merito col tempo di 4.17'53" Aibani, Astrua e il grosso.

Vecchiato batte Cipriani

Roma, 18

Ecco i risultati della riunione di pugilato svoltasi questa sera al Palazzo dei Campioni: Lampa di Viterbo (kg. 66.600) e Sisto di Roma (66.300) pari in 6 riprese. Pesi leggeri: Caruso di Roma (61.700) batte ai punti Rinaldi di Ancona (62.200) in sei riprese. Pesi medi: Scisciani di Roma (72.100) batte Meneghini di Bolzano (72.900) per k. o. tecnico alla 3.a ripresa. Welters: Pinto di Brindisi (69) batte Malè di Viterbo (68.400) ai punti in otto riprese. Pesi massimi: De Persio di Roma (93.300) batte Bacilieri di Ferrara (91.400) per getto della spugna alla prima ripresa. Pesi leggeri: Vecchiato di Udine (62.300) batte Cipriani di Roma (62.300) ai punti in otto riprese.

A Bacilieri è riuscito fatale un destro dell'avversario abbattutosi sulla mascella. Il campione è caduto sulle natiche e al conto di sette si è rialzato. Il suo «secondo» visto lo stato di incoscienza di Bacilieri getta l'asciugamano sul ring in segno di resa. Prima di ricevere il pugno decisivo, Bacilieri si era lagnato d'un dolore al ginocchio riportato nello scivolare al tappeto.

La Nazionale di hockey
A Barcellona senza Levati e Panagini

Modena, 18

Ha avuto inizio questa sera al Palazzo dello Sport l'unico allenamento degli azzurrabili in preparazione ai campionati europei che si svolgeranno a Barcellona. Tre assenze di certo rilievo quelle di Panagini, Levati e Gelmini II. Mentre quest'ultimo ha assicurato che potrà partire con la comitiva azzurra sabato prossimo per Barcellona, Panagini e Levati hanno comunicato che per impegni di lavoro dovranno rinunciare.

Il commissario tecnico Vici questa sera si è trovato improvvisamente senza questi tre uomini che rappresentano altrettanti punti di forza della squadra e non ha saputo trovare altra soluzione immediata se non quella di convocare urgentemente il modenese Rinaldi. Domattina penserà come sostituire nel miglior modo possibile Panagini e Levati.

Questa sera sono stati svolti tre tempi di venti minuti ciascuno contro la squadra dell'Amatori Modena, che era completata da alcune riserve. Ottima impressione hanno suscitato Marchetto, Dagnino, Brezigar, Tavoni e i due portieri Bolis e Cataletto. Anche Rinaldi che probabilmente esordirà in maglia azzurra a Barcellona ha avuto ottimi spunti. Domattina saranno disputati quattro tempi da venti minuti ciascuno, sempre contro la squadra dell'Amatori.

Mondiali di calcio
Cecoslovacchia-Jugoslavia 1-0

Vienna, 18

Radio Praga informa che la Cecoslovacchia ha battuto oggi per 1-0 (0-0) la Jugoslavia in un incontro preliminare per il campionato mondiale di calcio, svoltosi allo Stadio Bratislava alla presenza di 50.000 spettatori.

L'unico gol è stato segnato dall'attaccante céco Barovicka. L'undici céco ha dominato nel primo tempo.

Le squadre si sono presentate nelle seguenti formazioni: CECOSLOVACCHIA: Stacho; Herti, Novak; Pluskal, Hledik, Masopust; Gajdos, Moravcik, Borovicka, Molnar. Pesek. JUGOSLAVIA: Beara; Spajic, Cernkovc; Mitic (nel secondo tempo Santek), Krstio II, Boskov; Liposinovjc, Milutinovic, Vukas, Kostic (nel secondo tempo Veselinovic), Zebec.

ELIMINATORIE DELLA COPPA DAVIS

L'Italia batte l'Olanda 2 a 0 al termine della prima giornata

Pietrangeli concede all'avversario tre soli giuochi e Merlo ne perde quattro

Scheveningen, 18

Al termine della prima giornata del turno eliminatorio di Coppa Davis, l'Italia conduce per 2-0 avendo gli azzurri Pietrangeli e Merlo battuto i loro avversari olandesi nei due singolari. Il primo singolare è stato vinto dall'italiano Giuseppe Merlo, che ha battuto l'olandese Fred Dehnert per 6-2, 6-1, 6-1.

La partita tra Merlo e Dehnert è durata meno di un'ora, esattamente 57 minuti e si è svolta alla presenza di circa 2.000 spettatori. L'italiano ha disposto facilmente dell'avversario, come eloquentemente dice il punteggio. Troppa la differenza di classe tra i due giocatori. Dehnert, nonostante tutta la buona volontà, non ha potuto opporre a Merlo che una debole resistenza. Nell'insieme Merlo ha condotto il gioco a proprio piacimento. Si è portato subito in vantaggio e non è stato mai minacciato in un incontro che è stato per lui più che altro un'esibizione.

Nel secondo singolare l'italiano Nicola Pietrangeli ha battuto l'olandese Van Dalsum per 6-1, 6-1, 6-1. Troppo poca resistenza ha incontrato Nicola Pietrangeli di fronte a Hans Van Dalsum. Il recente vincitore dei campionati internazionali di Roma ha confermato la sua ottima forma e una buona dose di calma. La superiorità del romano è stata netta e incontrastata. Miglior commento non potrebbe essere che il risultato tecnico della partita. Pietrangeli ha disposto come ha voluto di Van Dalsum che nei tre «sets» ha potuto guadagnare complessivamente tre soli giochi. L'arma migliore dell'italiano è stata senza dubbio il servizio, preciso e potente, col quale ha conquistato la maggior parte dei punti.

Altri risultati

A Manila:
Stati Uniti-India 2-0

A Lione:
Francia-Cecoslovacchia 1-0

A Bruxelles:
Belgio-Ungheria 2-0

A Colonia:
Messico-Germania ... 2-0

A Bournemonth:
G.B.-N. Zelanda 3-0

Ieri a Valmaura
I campionati regionali di atletica leggera

Organizzati dal comitato regionale della FIDAL, si sono svolte nel pomeriggio di ieri allo stadio di Valmaura le gare in programma per la prima giornata dei campionati regionali di società maschili. Totalitaria la partecipazione delle società della regione al completo dei loro migliori atleti. Pista e pedane in buone condizioni.

Risultati nel complesso buoni. Di rilievo il 22"3 di Riosa nei 200 piani dove il giovane Udini classificatosi al secondo posto con 22"5 ha fornito una ottima prestazione per un esordiente della passata stagione. Udini ha fatto poi suo il salto in lungo con una misura di riguardo. Rivisto molto volentieri Pecar ritornare sulle sue abituali misure nel martello. Bene il goriziano Schira nel giavellotto e disputati in economia i 400 ostacoli dall'ottimo Fantuzzi che ci è apparso in ottime condizioni fisiche.

I risultati.

Corsa ostacoli m. 400: 1) Fantuzzi (Goriziana) 56"9; 2) Gasparinetti (Udinese) 58"4; 3) Sattolo (Ud.) 1.01"2; 4) Moreale (Polisportiva Friuli) 1'01"6; 5) Scagnetti (Udinese) 1'02"1; 6) Polloni (Libertas) in 1'02"4.

Lancio del martello: 1) Pecar Nino (SGT) 45.63; 2) Sedmak (Lib.) 39.27; 3) Verona (Ud.) 38.79; 4) Boschini (C.R. D.A. Monfalcone) 28.89; 5) Devetag (Gor.) 26.08; 6) Brusa (Fiamma) 22.51.

Salto in lungo: 1) Udini Silvano (Fiamma) 6.80; 2) Brillo (Ud.) 6.59; 3) Blason (SGT) 6.30; 4) Zetto (Giovinezza) m 6.30; 5) Simonin (Ud.) 6.20 6) Sidari (Lib.) 6.07.

Corsa metri 200: 1) Riosa Mario (SGT) 22"3; 2) Udin (Fiamma) 22"5; 3) Scoda (Udinese) 23"5; 4) Tabotta (Ud.) 23"5; 5) Sartori (Goriziana) 23"6; 6) Bertolissi (Polisportiva Friuli) 23"8.

Salto con l'asta: 1) Pagani Dario (SGT) 3.40; 2) Mullè (SGT) 3.20; 3) Coreddu (C.R D.A.) 2.50; 4) Medesani (Gor.) 2.50; 5) Vecchiutti (Ud.) 2.50.

Corsa metri 800: 1) Soavi Marcello (SGT) 2'03"1; 2) Vidoni (Ud.) 2'05"9; 3) Vicario (Ud.) 2'05"4; 4) Floramo (S.G T.) 2'06"5; 5) Pizzi (Goriziana) 2'06"5; 6) De Fanti (Fiamma) in 2'07".

Edera-Fortitudo. I rossoneri ederini ospitano la squadra che fino la scorsa settimana fu capolista del girone di Promozione. Debutteranno in campo due promettenti giovani ederini. La partita è importante per i due punti in palio che interessano le due squadre il cui valore tecnico promette un brillante incontro. L'incontro avrà luogo sul campo 1.o Maggio alle ore 14.

NON SI FARA' PIU' LA MILLE MIGLIA

Decisa dagli organizzatori la soppressione della corsa

Montecarlo, 18

Il bresciano conte Aymo Maggi, uno dei promotori della Mille Miglia, ha dichiarato che rinuncia a organizzare questa gara. Il conte Maggi ha detto: «Se lo sfortunato marchese De Portago fosse riuscito a fare 35 km. in più, tutta la stampa avrebbe celebrato la «Mille Miglia» come la più grande corsa del mondo su strada. In seguito al tragico incidente, siamo stati l'oggetto delle più serie critiche. Abbiamo preso quindi la decisione di rinunciare, quale che sia la posizione del Governo, a questa corsa che ci costa tempo e danaro. Siamo stati troppo violentemente attaccati dai giornali».

Manca a Cagliari regola Frigeri

Cagliari, 18

Si è svolto stasera al Teatro cine-giardino di Cagliari una riunione pugilistica internazionale. Ecco i primi risultati: Pesi gallo: Balestrieri (kg. 54 e 500) di Cagliari batte Strada (kg. 54.400) di Aosta ai punti in sei riprese; Pesi medio leggeri: Manca Fortunato (kg. 68 e 100) di Cagliari batte Giovanni Frigeri (kg. 68.400) di Cremona per k.o. tecnico al 40" dell'ottava ripresa; Pesi medi: Salvatore Boi (kg. 73.200) di Cagliari batte Manlio Faverzani (kg. 72) di Piacenza per abbandono giustificato alla sesta ripresa.

Oggi a Sant'Andrea
Ponziana-Bolzano

Oggi, alle ore 16, si incontreranno sul campo di S. Andrea le squadre del Ponziana e del Bolzano, per la partita di campionato di Quarta Serie. I biancorossi bolzanesi, per non vedere sfumare le loro aspirazioni di conseguire in finale una delle prime sei piazze, faranno tutto il possibile per assicurarsi l'intera posta e scenderanno in campo nella formazione migliore. Pure il Ponziana ha ancora qualche speranza di arrivare alla meta in quanto la Lega non ha omologato la partita di Vittorio Veneto e qualora questa si risolvesse in suo favore non sarebbe da escludersi un eventuale spareggio nel caso che riuscisse a concludere con punteggio pieno le tre ultime partite che deve ancora disputare.

Pertanto i ragazzi biancocelesti affronteranno oggi i loro forti avversari con quello spirito battagliero che più volte abbiamo ammirato per fare agli altoatesini lo sgambetto come lo hanno fatto, due settimane or sono, al Pordenone. La formazione del Ponziana sarà la seguente: Fornasaro; Bisacchi, Bubola; Frontali, Codiglia, Apostoli; Frisario, Petrucci, Florio, Ghersetich, Ruzzier. L'importante incontro sarà preceduto, alle ore 14.30, da quello non meno interessante che vedrà impegnate le squadre ragazzi del Ponziana e della Triestina per la semifinale del torneo giovanile Coppa Combatti.

NEL CORSO DELLA GARA INGHILTERRA-OLANDA

Quattro primati mondiali stabiliti dalle nuotatrici

Trattasi dei limiti sui 200 metri e 220 yarde a rana, delle 110 yarde dorso e della staffetta 4x110 yarde

Blackpool, 18

Nel corso della seconda giornata del confronto di nuoto Inghilterra - Olanda sono stati stabiliti quattro nuovi primati mondiali femminili in vasca lunga, secondo la nuova regolamentazione della F. I. N. A. che non riconosce solo i primati del mondo ottenuti in vasca di 50 metri o di 50 yarde.

La sedicenne olandese Ada Den Haan ha battuto i primati dei 200 metri e delle 220 yarde rana con 2'52"6. La Federazione internazionale esigeva un tempo massimo di 2'56"4.

Il terzo primato battuto oggi è stato quello delle 110 yarde dorso, ad opera della diciottenne inglese Margaret Edwards, medaglia di bronzo a Melbourne nei 100 metri dorso. La Edwards ha eguagliato il tempo limite di 1'18"5, stabilito dalla Federazione internazionale. Infine la squadra d'Olanda ha battuto il primato mondiale della staffetta mista 4x110 yarde in 4'57", superando di 5" il limite fissato dalla Federazione internazionale.

Il trotto ieri e oggi
A Montebello s'impone l'agile Dominio

La corsa principale di ieri a Montebello ha avuto molto movimento, anche se già da bel principio, con un furioso scatto, Dominio si è assicurato il successo. Dopo la rincorsa dietro alla macchina, è andato in testa Dario, mentre Cadirosso si poneva all'attesa nella sua scia. Dominio si profilava subito in seconda corsia e dopo mezzo giro superava Dario, insediandosi al comando. Ben presto però doveva fronteggiare un petulante assalto di Vassallo, il quale ultimo era condannato ad esaurirsi in questa posizione. Ai 500 finali Cadirosso passava in terza ruota rispetto a Dominio e Vassallo. Quest'ultimo accennava a calare in prossimità del traguardo e sul filo Dominio conservava un netto vantaggio su Cadirosso.

I risultati: *Premio dei Poggi:* L. 105.000, m. 1700: 1) Fratta (O. Bisi) 28.1; 2) Denebola 28.2. 6 part. Tot.: 24; 17, 24; (34). *Premio dei Colli,* L. 105 mila, m. 2100: 1) Scaglia (L. Piratti) 27.6; 2) Duska 27.8. 4 part. Tot.: 39; 23, 19; (58); 86. *Premio dei Castelli,* L. 100.000, m. 2100: 1) Matricola (A. Destro) 25.8; 2) Coriandolo 26.2. 5 part. Tot.: 36; 21, 24; (61); 88. *Premio dei Frutteti,* L. 100 mila, m. 1700: 1) Ringo (G. Zeugna) 23.8; 2) Mister Clyde 23.9. 4 part. Tot.: 24; 11, 10; (63); 97. *Premio dei Monti,* L. 100.000, m. 1700: 1) Blitz (M. Susmel) 24; 2) Adamantina 24.1; 3) Coppiglia 24.4. 8 part. Tot.: 36; 17, 22, 24; (85); 175. *Premio dei Veroni,* L. 125.000, m. 2100: 1) Dominio (E. Fatur) 25.8; 2) Cadirosso 25.9. 6 part. Tot.: 41; 18, 19; (50); 145. *Premio degli Orti* (ascend.), Lire 100.000, m. 1600: 1) Emo (A. Baldi) 24.9; 2) Stornellata 25; 3) Marco 26.7. 8 part. Tot.: 35; 18, 22, 21; (336); 1.380; d. a. 5.a e 7.a 64.020.

Il convegno odierno, che si inizierà alle 15.30, avrà quale prova di centro il Premio dei Boschi, incluso nel Totip con i seguenti partenti: Gallodoro, Badoero, Dominio, Eremo, Dirupo, Vassallo, Notorio a metri 1675; Fiordaliso, Costarica, Barbano a m. 1700. Le «voci di scuderia» che abbiamo raccolto ieri pomeriggio a Montebello dànno come favoriti, senza un ordine precisato, Fiordaliso - Barbano - Notorio.

I nostri favoriti. *Premio delle Macchie:* Fratta, Esi, Uberta. *Premio dei Campi:* Matricola, Coriandolo, Ten. *Premio delle Valli:* All. Primavera (Cantatorie, Gledissia), Gardella, Ondoso. *Premio delle Foreste:* Talpa, Nanduska, Stornellata. *Premio dei Prati:* Browni, Mirabilis, Pavia. *Premio delle Selve:* Mottarone, Blitz, Berghetto. *Premio dei Boschi:* Fiordaliso, Barbano, Notorio.

A Roma: Battifiacca

Roma, 18

Battifiacca ha riportato conducendo da un capo all'altro il Premio Piceno sui 1680 metri, prova di maggior dotazione dell'odierno convegno a Villa Glori. Ecco il dettaglio: Premio Piceno (L. 500.000, m. 1680): 1) Battifiacca (U. Bottoni) scuderia Kira, al km. 1.21,4; 2) Valemzano; 3) Uzesina; 4) Vanni, Squillo, Volgrumio, Hermosa, Zignago, Leonforte, Tubo. Tot. 13-13, 18, 39, 58. Le altre corse sono state vinte da Maloia, Andreotto, Elicona, Nola, Seneca, Maria, Birba, Danza.

A Bologna: Pilar

Bologna, 18

Con un velocissimo spunto finale Pilar si è imposto nel Premio Ippodromi, al centro dell'odierna riunione di trotto all'Arcoveggio. Ecco il dettaglio: Premio Ippodromi (Lire 400.000, m. 1.680): 1) Pilar (ex Bezzecchi) scuderia S. Abila, al km. 1.21.7; 2) Fanciulla Volante; 3) Merk; 4) Arek. N. P.: Grisolera, Superbo. Tot. 86, 38, 23 (138). Le altre corse sono state vinte da Brufain, Narvalo, Helsinki, Cif, Vassallino, Galles, Vasabassu, Capataz.

Coppa Combatti. Le partite odierne: Ponziana A-Triestina B, campo Ponziana ore 14.30; CRDA-Muggesana, c. Cantieri ore 16.

Oggi a Trieste

CALCIO

Ponziana-Bolzano, camp. di IV Serie - campo Ponziana ore 16.
CRDA - Libertas, Promozione; campo via Flavia ore 10.30.
Sant'Anna - Turriaco, Promozione; campo Via Flavia ore 16.
Edera - Fortitudo, Promozione; campo I Maggio ore 16.

ATLETICA PESANTE

Terza eliminatoria provinciale del concorso «Ercole '57», Organizza l'Enal provinciale di Trieste al padiglione D della Fiera ore 10.

ATLETICA LEGGERA

Riunione femminile libera a tutte le serie; organizza l'Edera. Stadio comunale ore 9.

CICLISMO

Seconda prova del campionato regionale esordienti; organizza l'Inter di Trieste (km. 53). Partenza ore 14.30 dal Faro della Vittoria, arrivo presso la centrale elettrica di Opicina.

PALLAVOLO

Torneo precampionato di Promozione maschile:
Pellicana-Cacciatore, campo VIS ore 8.30.
VIS - Cantiere Giuliano, campo VIS ore 9.15.
CRDA B - San Giacomo, campo Julia ore 10.
VIS-SPES, torneo femm. Coppa Villaggio Sereno; campo di via Montegrappa ore 9.

BASEBALL

Wolves-Alpina, Coppa decennale; campo Villa Opicina ore 8.
Redevil-Circolo Venezian, Coppa decennale; campo Villa Opicina ore 10.30.
Forze Armate USA-Pirati, amichevole; campo Opicina ore 15.

HOCKEY SU PRATO

Cus Trieste - Pol. Monfalcone, camp. naz.; campo San Luigi ore 8.15.
Triestina A - Itala, camp. naz.; campo S. Luigi ore 10.
Triestina B-Cus Ferrara B, campionato naz.; campo San Luigi ore 11.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 15.30. Corsa di centro della riunione il Premio dei Boschi, lire 930 mila, metri 1700. E' una corsa Totip.

ADUNATA DEGLI AZZURRI A ROMA

Ferrario fra i diciotto convocati per il Portogallo

Roma, 18

La F.I.G.C. comunica: «Gara internazionale Portogallo-Italia Lisbona 26 maggio 1957. Il presidente della commissione squadre nazionali ha trasmesso alla federazione l'elenco dei giocatori convocati dal direttore tecnico, dott. Alfredo Foni, per la gara internazionale Portogallo-Italia valevola quale eliminatoria del Campionato del mondo che sarà giocata il 26 maggio a Lisbona. Pertanto, i seguenti giocatori sono convocati entro le ore 24 di lunedì 20 maggio 1957 a Roma, a disposizione del direttore tecnico stesso: Bologna: Rota; Fiorentina: Cervato, Chiappella, Gratton, Magnini, Montuori; Internazionale: Pandolfini; Juventus: Boniperti; Milan: Bean, Buffon, Fontana; Napoli: Bugatti, Pesaola; Roma: Chiggia, Venturi; Sampdoria: Bernasconi; Triestina: Ferrario; Udinese: Secchi. I giocatori Grava e Rigamonti del Torino e Posio del Napoli inclusi nell'elenco dei ventidue giocatori trasmesso alla FIFA per la gara suddetta nell'eventualità di essere successivamente convocati, dovranno tenersi disponibili. La disponibilità del giocatore Gino Pivatelli rimane condizionata all'autorizzazione da parte delle competenti autorità militari richiesta dalla presidenza del CONI il 16 maggio corrente mese».

Grillo in procinto di partire per l'Italia

Buenos Aires, 18

La mezz'ala argentina Ernesto Grillo che il Milan ha acquistato dall'Indipendiente partirà per l'Italia il 24 maggio. Il contratto con la società milanese avrà la durata di tre anni. L'Indipendiente riceverà la somma di 900.000 pesos, mentre il giocatore 1.800.000 pesos. Prima della partenza Grillo percepirà già 600.000 pesos.

La Triestina a Palermo dopo un viaggio avventuroso

Palermo, 18

La squadra della Triestina è arrivata a destinazione appena oggi, a pomeriggio inoltrato, dopo un viaggio alquanto avventuroso. La comitiva dei giuocatori e il presidente avv. Columni sono partiti in aereo da Merna (Gorizia) venerdì mattina. Il tempo era quasi proibitivo e l'aereo, giunto a Roma, non ha proseguito per la Sicilia. Diversi giuocatori hanno sofferto durante il viaggio. Da Roma la squadra ha proseguito in pullman per Napoli, ove ha preso il piroscafo. Anche il viaggio in mare è stato poco propizio a causa delle condizioni avverse.

Non meravigliatevi!
È più affilata perché è...



...LA NUOVA LAMA PAL SUPER-THIN (super-sottile)!

La nuova lama PAL "Super-Thin" vi garantisce le più dolci rasature che abbiate mai provato.

- È più sottile e più resistente.
- Taglia i peli a zero.
- Rade meglio e dura di più.

Adottate oggi stesso la lama PAL "Super-Thin"... e finalmente vi raderete con soddisfazione.

- Garantite originali, importate direttamente dalla fabbrica d'oltremare

4 lame Super-Thin: 100 lire



Radetevi PAL

AMERICAN SAFETY RAZOR Corp. NEW YORK - LONDON

SELECT aperitivo
moderatamente alcoolico
36 erbe salutari
PILLA

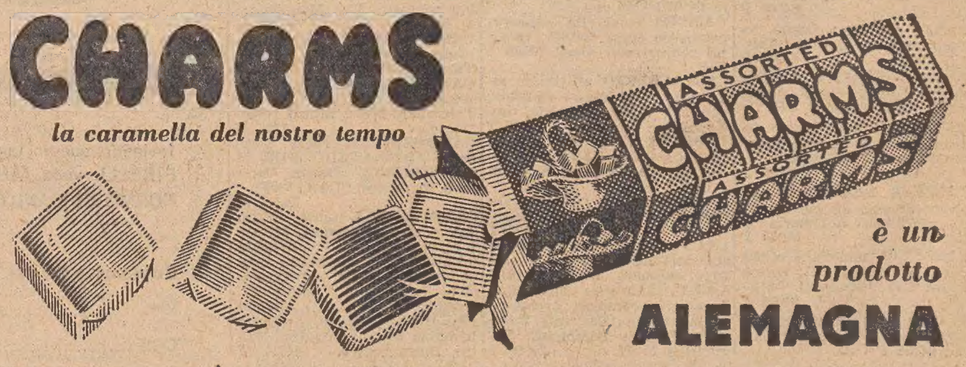
frigoriferi Magnadyne
Mod. V 868
CAPACITÀ INTERNA LITRI 160
GARANZIA 5 ANNI
NESSUNA MANUTENZIONE
L. 122.500
RADIO-TV-ELETTRODOMESTICI
Ditta E. ZANETTI - Trieste, via Cavana 6, telef. n. 24629
Ditta ing. A. FRASSINI - Trieste, viale XX Settembre 13, tel. 95226

Igiene interna



Liberate dalle scorie le vie urinarie con le compresse di
ELMITOLO (BAYER)

CHARMS
la caramella del nostro tempo



è un prodotto ALEMAGNA

LAVORANTE mezza lavorante capace sarta donna cercansi. Coroneo 9. Presentarsi lunedì mattina. 44902 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Telef. 36850. 22134 D

LAVORANTE sarta donna capace cercasi Luci, via Crispi 46, lunedì. 64425 D

MACCHINISTA pratica cercasi prontamente presentarsi lunedì. Magliificio Rolly, passeggio Sant'Andrea 14. 64435 D

MACCHINISTA maglilaia per subito. Nicolò - Machiavelli 19. Durini. 64486 D

MEZZALAVORANTE e garzona pratica sarta donna cercasi. Gatteri 33, porta 15. 22085 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante ondulazioni manicure cercasi. Tel. 53821. 64479 D

PARRUCCHIERA praticissima per stagione Grado cercasi. Cassetta 11800 D UPI.

PARRUCCHIERA e mezza lavorante cercasi. Salone Riviera, telef. 33889. 22063 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezza lavorante cercasi. Indirizzo UPI 44909 D.

PERITO radiotecnico o elettrotecnico conoscenza elettronica cercasi referenze dettagliate. Cassetta 21848 D - UPI.

PRINCIPIANTE pantalonaia cercasi, rivolgersi portineria via Ponchielli 3. 22111 D

RAGAZZA 14.enne per bar cercasi. Presentarsi ore 14-15, via Roma 17. 22154 D

RAGAZZA 16-18 anni per bar cercasi. Madonnina 9. 64523 D

RAGAZZA mezza lavorante parrucchiera cercasi. Telefonare 28980. 22060 D

RAGAZZA quindicenne, cercasi, per negozio erbaggi alimentari, telefonare 44514 oppure 52877. 22105 D

RAGAZZETTA apprendista fotografa cercasi. Foto Nazionale, viale XX Settembre 39. 64527 D

RAGAZZO apprendista parrucchiere bella presenza, cerca: Salone Sergio, Corso Italia 7. 44875 D

RAGAZZO 14.enne, commestibili cercasi. Commerciale 7 lunedì 16-19. 22122 D

RAGAZZO volonteroso per magazzino cercasi. Coroneo 29. 44889 D

SARTA miti pretese capace curare vestiario biancheria cerca vedovo con figlio diciottenne, figlia quattordicenne. Cassetta n 22120 D UPI.

SOCIETA' industriale assume giovane signorina bella presenza distinta buona conoscenza inglese referenze personali famigliari primissime. Cassetta 44805 D.

STENODATTILOGRAFA provetta capacissima lavori ufficio tutta ovvero mezza giornata cercasi. Indicare età referenze pretese. Cassetta 22140 D UPI.

STENODATTILOGRAFA con buona conoscenza inglese, cercasi. Telefonare lunedì 31708. 64482 D

TINTORIA Armando, cercasi ragazza per commissioni. Via Pozzo del Mare 1. 64570 D

TINTORIA Armando, cercasi abile stiratrice, presentarsi lunedì, via Pozzo del Mare 1. 64570 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA bagno telefono presso sola ovvero vuota, mobiliata e cucina paraggi Stazione cerca distinto. Cass. 64529 E UPI.

CAMERA vuota oppure mobiliata cercano coniugi senza figli. Cassetta 64447 E UPI.

CAMERETTA ingresso libero cercasi. Scrivere Cass. 64427 E UPI.

CONIUGI giovani senza prole cercano camera vuota, solo dormire, oppure mobiliata. Cassetta 64464 E UPI.

STANZA con vitto e assistenza, cerca pensionato presso coniugi anziani di cuore o sola. Telefonare 92363, dalle ore 10-12. 22092 E

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio, paraggi marina, cercasi. Offerte Cass. 64458 E UPI.

STANZA stanzetta vuota ingresso scale uso ufficio, zona piazza Garibaldi, cercasi. Telefonare 44.714. 11979 E

STANZA indipendente centro cerco presso sola, minimo disturbo. Cass. 64385 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA vasta elegante bagno affittasi anche breve soggiorno. Carducci 6, primo sinistra. 44903 F

AFFITTASI camera con focolaio in soffitta, verso compenso spese. Veltro 9. 64562 F

CAMERA ingresso scale bagno vitto buono abbondante, affittasi. Telefonare 36614. 64483 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Telefono 33648 pomeriggio. 22079 F

CAMERA vuota comodità, camera camerino subaffittasi. Bar Tommaseo, 10-12. 22108 F

CAMERA centralissima mobiliata grande con pulizia accurata adatta due amici. Telefon. 92762 domenica, dalle 10 alle 13. 64462 F

CAMERA mobiliata affittasi via Gatteri 10, piano IV, porta 7. 64412 F

CAMERETTA con vitto pulizia massima offresi. Informazioni portineria, Belpoggio 1. 22075 F

CAMERETTA mobiliata affittasi persona distinta Zacchigna Fabbri 4, IV. 64457 F

MATRIMONIALE, soleggiata, tranquilla affittasi anche signorine. Scussa 5, III sinistra. 22167 F

MOBILIATA uso bagno telefono affittasi una due persone. Zovenzoni 3, pianoterra destra. 22174 F

MOBILIATA comodo cucina telefono affittasi primo giugno. Via Tor S. Piero 6, Pagliaro. 22147 F

MOBILIATA con salotto affittasi distinto. Via S. Caterina 9-II. 64509 F

STANZA mobiliata, bagno, telefono affittasi distinta. Telefono 45257. 44884 F

STANZA soleggiata affittasi con vitto presso Suore, prezzo modico. Cass. 22153 F UPI.

STANZA mobiliata bagno telefono affitto a distinto unico subinquilino. Telef. 46920. 64402 F

STANZE 2 indipendenti pianoterra accesso diretto usi diversi affittasi. Raffineria 6, custode. 44850 F

STANZETTA mobiliata cedesi piccoli lavori domestici presso signora sola. Rivolgersi Gatteri 35, pt. 64408 F

UFFICIO centrale indipendente affittasi 5000 mensili. Cassetta 64525 F UPI.

G Istruzione L. 25

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio. F. Ulpiano 6, abiti, camiceria. 64439 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 21979 G

ARMONICA bocca, fisarmonica, chitarra, violino, mandolino, banjo, ukulele. Insegnamento razionale. Telefonare 52590, ore 15-19. 64554 G

ATTENZIONE! Ciclomotori «Ganna», «Mosquito», vasto assortimento cicli. Pronte consegne. Tassan, via Udine 61. 12 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 43 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, corsi anche estivi. Traduzioni, perizie, esami. Pontebosso 2, telefono 23121. 3 G

BRASILIANO, portoghese, inglese, spagnolo, francese, tedesco croatoserbo, sloveno, eccetera. Lezioni divertenti. Traduzioni giurate. Dattilocopie. Giulia 41, IV, telefono 47726. 64475 G

INSEGNANTE impartisce lezioni tedesco inglese pronuncia perfetta. Prezzi modici. Telefonare dalle 13 alle 15, n. 38530. 64400 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSELLINO (senza documenti), con denaro, smarrito, pregasi tel. 49591, verso compenso. 44906 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTASI villa signorile Ronchi dei Legionari, Mazzini 56, cinque stanze, garage, giardino, tutte comodità moderne; eventualmente mobiliata mesi estivi. 1334 I

AFFITTASI prontamente appartamento 5 stanze, cucina, stanza domestica, camerino bagno, ascensore, Geppa 4-II. Rivolgersi portinaia. 64567 I

AFFITTASI prontamente appartamento 2 stanze, cameriino, camerino bagno, cucina, anticamera. Crispi 43-II. Rivolgersi portinaia. 64568 I

AFFITTASI 1.7.1957 appartamento 6 stanze, stanza domestica, cucina, camerino bagno, poggiuolo, riscaldamento autonomo, adatto ufficio. Via Coroneo 3. Rivolgersi portinaia da lunedì ore 10-12. 64569 I

AGEP Beccaria 13. Appartamento nuovo 4 stanze, bagno, riscaldamento, poggioli ascensore affittasi. 64481 I

AGEP Beccaria 13. Appartamento 4 stanze, bagno zona Stazione affittasi senza compenso. 64481 I

AGEP Beccaria 13, Magazzino adatto deposito zona Ginnastica, affittasi 12.000. 64481 I

ALLOGGIO due stanze, ripostiglio, cucina affittasi. Telefonare lunedì 96351. 64460 I

APPARTAMENTI Carlalberto, Murat, Commerciale, Battisti, Rozzol, Romagna (palazzina con garage), Opicina (villa); affittansi. ATEC, Goldoni 1. 56 I

APPARTAMENTI 1-2-3-4-5-6 camere, con e senza spese. Parte appartamenti una due camere accessori, affittansi. Sanicolò 22, II, Amministrazione stabili Failla. 64533 I

APPARTAMENTI splendidi 2-4 stanze poggiuoli, riscaldamento, affitta, Velicogna, Machiavelli 15. 64556 I

APPARTAMENTO tre vani ampia cucina, servizi, soffitta, rimesso nuovo, pressi piazza Goldoni affittasi, compenso spese, oppure vendesi. Cassetta 31 I UPI.

APPARTAMENTO sei stanze Battisti, adatto circolo, ambulatorio-abitazione, affittasi. A. T.E.C., Goldoni 1. 56 I

APPARTAMENTO tricamere, signorilmente arredato, confort moderni, vista mare, affittasi solo coniugi. ATEC, Goldoni 1. 56 I

APPARTAMENTO affittasi, 2 stanze bagno cucina, Montfort 4-I. Visitare 9-15. 64510 I

APPARTAMENTO centrale signorile quattro camere, cameretta, bagno, doppi servizi, cucina, ripostiglio, terrazzino in facciata, cantina, legnaia, autorimessa per utilitaria, ascensore affittasi primo luglio. Offerte con referenze Cassetta n. 22139 I UPI.

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, bagno, servizi, affittasi Via Franca, compenso spese. Telefonare 46803, 13-14. 22086 I

APPARTAMENTO affittasi, casa nuova, tre stanze ricchi accessori 25.000 mensili. Cassetta 22115 I UPI.

APPARTAMENTO affittasi, 2 stanze stanzette cucina bagno WC poggioli, 15.000 compensando, via Giulia 45 telef. 92536. 44883 I

APPARTAMENTO - tristanze stanzetta, terrazza, bagno istallato affittasi 26.000 mensili, rilevando parte mobilio. Sanlazzaro 13-III, 9-11. 64449 I

APPARTAMENTO signorile tre camere pronto luglio Segantini affittasi 38.000. Cass. 64433 I UPI.

APPARTAMENTO lussuoso cinque stanze, una sala, doppi servizi, due ingressi, affittasi. Visitare S. Anastasio 2, rivolgersi portineria. 64460 I

APPARTAMENTO due camere cameretta bagno accessori paraggi Perugino affitto 20.000 mensili compenso spese. Telefonare 49854. 44815 I

APPARTAMENTO moderno 4 stanze, stanzino, tutti conforti affitto aggiornato. Cass. 64396 I UPI.

BARCOLA Riviera affittasi locale vuoto. Telefonare 90324. 22161 I

CAMERA camerino cucina gabinetto rimesso a nuovo, centro, soleggiato, scambiasi con eguale o camera in più. Cassetta 64480 I UPI.

CAMERA cameretta accessori compenso spese 250.000, cercano coniugi soli. Cass. 64538 I UPI.

CARLALBERTO affittiamo signorile tristanze, stanzino, conforti, 30.000. Alabarda, San Spiridione 6. 22137 I

CASETTA città due stanze, cortile scambiasi 1-2 stanze orto periferia. Cassetta n. 64395 I UPI.

GARAGE affitto, rivolgersi via Bellosguardo 17 - IV p. - Rugo. 64467 I

I.A.C.P. Campi Elisi tre stanze accessori scambiasi con analogo. Telefonare 32369. 64494 I

I.A.C.P. Valmaura mezzanino 3 camere scambiasi 2 camere ultimo piano Giarizzole Perugino Sonnino Balamonti. Telefonare 55277. 21966 I

LOCALE adatto barbiere zona sprovvista barbiere affittasi. Rivolgersi caffè, via Franca 6. 44821 I

LOCALE 60 mq. messo a nuovo affitto qualsiasi uso. Via Media 8. Tel. 93163. 64561 I

LOCALE centro Roiano affitto 14.000 cedesi senza compenso. Galleria Rossoni, Totocalcio. 64563 I

LOCALE affittasi, 400 metri quadrati, via Belpoggio. Rivolgersi Persi, Torrebianca 39. 22121 I

LOCALE adatto drogheria, mercerie, barbiere, calzolaio, pescheria, affittasi rimborso spese, Visitare lunedì, Galleria 17, caffè. 22081 I

LOCALI indipendenti per ambulatorio, ufficio, Beccaria, Sannicolò, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 56 I

MAGAZZINO 400 mq. adatto garage, falegnameria, altra attività affittasi. Sannicolò 22, Amministrazione stabili Failla. 64533 I

MAGAZZINETTO interno centro affittasi. Rivolgersi lunedì via Genova 17, Latteria Cesare. 44912 I

NEGOZI vuoti affittansi: Sansovino (15.000), Commerciale (10.000). ATEC, Goldoni 1. 56 I

NEGOZIO centralissimo affittasi. San Nicolò 22, II, Amministrazione stabili Failla. 64563 I

NEGOZIO centralissimo 70 mq. affitto 48.000 senza compenso cedesi. Galleria Rossoni, Totocalcio. 64563 I

PORTINERIA scambiasi quartiere ICAP. Strada Fiume 20/2. 64453 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, paraggi vecchia Università affittasi. Esclusi mediatori. Telefonare al 37977 dalle 13-15. 64392 I

QUARTIERE camera cucina, mobiliato, cedesi prontamente. Sansovino 1, Officina Cieli. 44840 I

QUARTIERE 1-3 stanze affittasi senza compenso. Agenzia Montina, Caccia 3. 11979 I

QUARTIERINO 5000 mensili affittasi coniugi soli prelevando mobili camera cucina. Sara Davis 63-I. 64406 I

TRICESIMO affittasi appartamento villa signorile, mobiliato, tutti comforts, vasto parco. Villa Tellini, tel. 10 Tricesimo. 5767 I

VIALE Ventisettembre affittasi locale vuoto tre fori. Telefonare 90324. 22160 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze rimborso spese massimo 300 mila cercasi. Tel. 55840. 11966 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze affitto aggiornato con spese cercasi. Telef. 61298. 11966 L

APPARTAMENTO camera cucina o cameretta in più per 2 persone cercasi affitto. Telefonare 43834. 22150 L

APPARTAMENTO due camere cucina ev. bagno, affitto aggiornato senza spese cerco. Escluso mediatori. Cass. 64390 L UPI.

APPARTAMENTINO 2-3 stanze, accessori, centro, cercasi. Offerte Cassetta 64526 L UPI.

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze cercano distinti coniugi compensando spese. Cassetta 7222 L UPI.

APPARTAMENTO da 2 - 3 - 4 stanze, cerca ingegnere piccola famiglia, compensando. Cassetta 7223 L UPI.

CAMERA cucina, cercano coniugi possibilmente centro. Telefonare 27955. 11975 L

MAGAZZINO piccolo vuoto centro, cerco. Cassetta 64459 L UPI.

STANZE due cucina eventualmente bagno compenso spese 250.000 cerco, esclusi mediatori. Offerte Cass. 44849 L UPI.

M Vendite d' occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. FRIGORIFERI Fiat, Ignis, Indes, Rex, Electrolux, C.G.E., A.E.G., Philco, Admiral, in vendita presso Universaltecnica Corso Garibaldi 4, rateazioni da lire 3.000 mensili. 122 M

A.A.A.A.A. «Fiat», «Zoppas», «Stice», Frigoriferi nuovi modelli lire 4650 mensili. Cucine elettrogas, Fornelli, Mobiletti poggiafornelli, Rateazioni, Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 44615 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 122 M

A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Vendita rateale. Prezzi modici. Ginnastica 1, primo. 22107 M

A.A. KOZMANN, bagni completi, cucine, stufe, lavatrici, pavimentazioni - rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 2466 M

A PERSONA cuore regalasi gattina affettuosa mesi sette. Telefonare 31154. 64416 M

A. VESTITI cresima per bambini e bambine. Giacche, calzoni vestiti, impermeabili uomo e donna, prezzi bassi. Vendita rateale. San Nicolò 32, Levi. 22128 M

ABITI due cresima bambina occasione vendonsi, telef 42806. 64441 M

ABITO comunione bambina vendo. Telefonare 49224. 64559 M

BANCO fimisaggio vendesi. Madonnina 40, telefono 55241. 64407 M

BAR con frigorifero, banchi vendita, silos caffè ottimo stato vendonsi. Telefonare 37810. 1122 M

BATTIPANNA Snider 220 volt, capacità 2 litri seminuovo vendesi. Adriaco, Carducci 4, telefono 24787. 44818 M

CARROZZELLA Graber sport blu vendesi. Via Montecucco 4, II piano. 64350 M

CARROZZELLA nuovissima - pieghevole smontabile vendo. Telefono 40186. 44859 M

CARROZZELLA «Baby's-Cars» azzurra come nuova vendesi. Telefonare 96877, lunedì pomeriggio. 2221 M

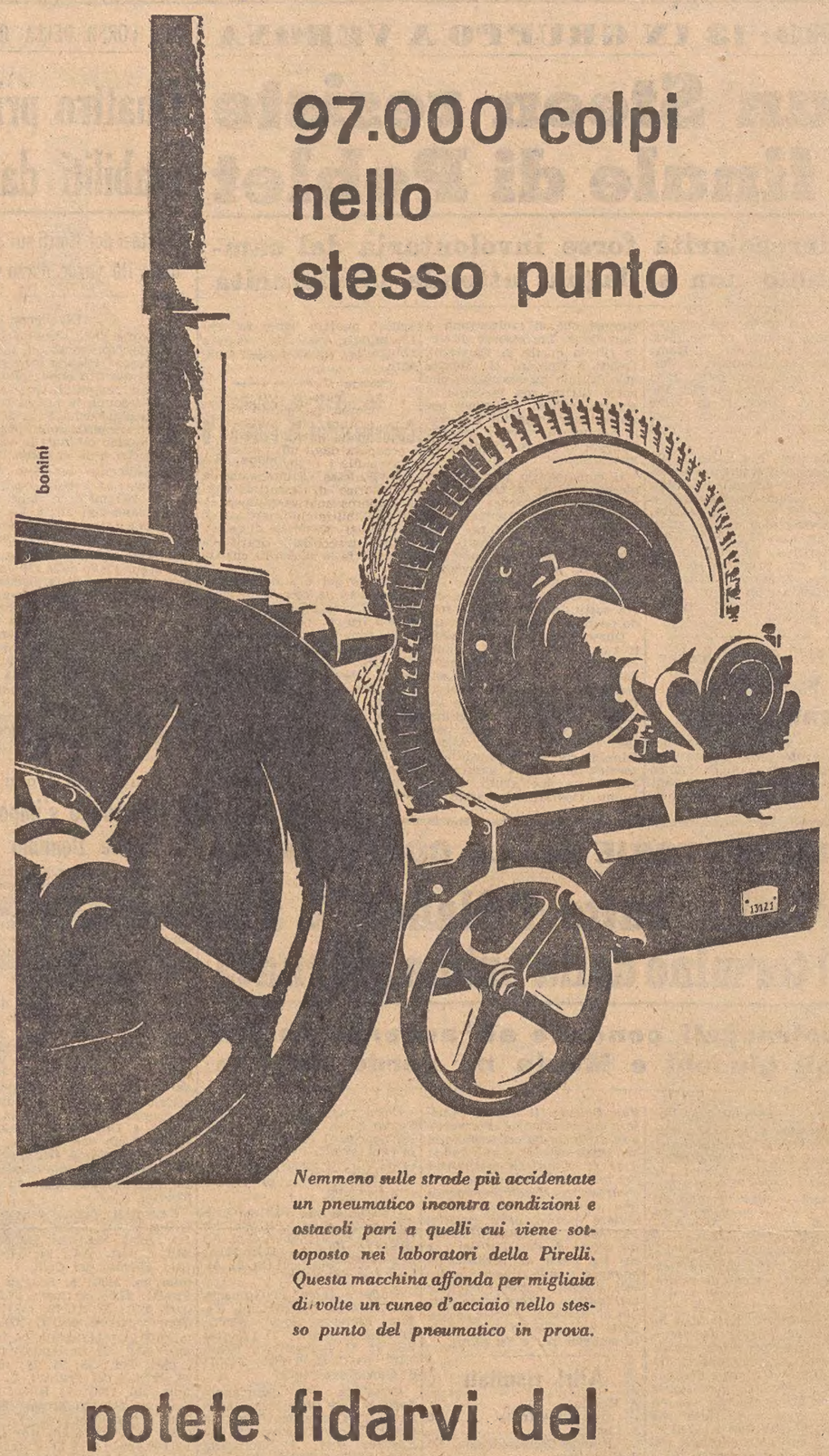
CARROZZELLA sport seminuova. Genova 3-III p. 64537 M

CARROZZINA «Baby's Cars» mod. E vendesi. Telef. 53557. 44845 M

CARROZZELLA nuova doppio uso, occasione vendesi. Milano 7, terzo destra. 64483 M

CARROZZINA gemellare estivo-invernale quasi nuova, completa materassini e ombrellini, vendesi. Tel. 48531. 22145 M

CRESIMA vestito completo bambina 8-9 anni vendesi. Daltin, Buonarroti 5. 44811 M



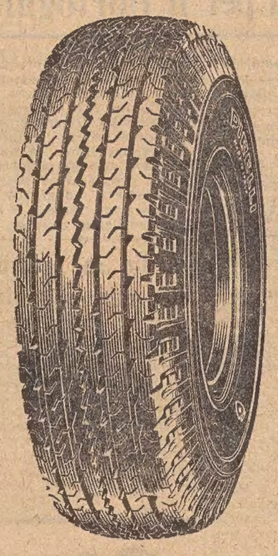
97.000 colpi nello stesso punto

Nemmeno sulle strade più accidentate un pneumatico incontra condizioni e ostacoli pari a quelli cui viene sottoposto nei laboratori della Pirelli. Questa macchina affonda per migliaia di volte un cuneo d'acciaio nello stesso punto del pneumatico in prova.

potete fidarvi del rolle

Le prove di laboratorio più severe prima di iniziare la produzione

I controlli più accurati nel corso e alla fine del processo produttivo



per tutte le vetture Fiat rolle PIRELLI

il pneumatico che apprezzerete chilometro dopo chilometro per moltissimi chilometri.

Inviando questo tagliando completo di tutti i dati a PIRELLI viale Abruzzi 94 Milano riceverete in omaggio il manuale NORME DI MANUTENZIONE DEI PNEUMATICI PER AUTOVETTURA

Cognome e Nome .....

Via .....

Città .....

Autovettura: .....

Marca ..... Tip .....

Targa .....

0/195/444

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, frigoriferi, fornelli, scaldabagni, vasche, rubinetterie, articoli sanitari, pentolame, posaterie, porcellane, vetrami, presso la «Intra» via Roma 22. Telefono 38543. Rateazioni. 22143 M

CUCCIOLO pastore tedesco puro, vendo. Sara Davis 75, Andriani. 44892 M

DISCHI vendo nuovissimi per imparare la lingua inglese dal tedesco, occasione, via Valdirivo 5, Bar Meto, 9-12 - 18-21. 64503 M

FRIGORIFERO Coca-Cola vendesi seminuovo, ottantamila trattabili, telef. 37013. 22091 M

GATTO castrato casalingo regalasi persona di cuore. Tarabocchia 5, Bari. 64426 M

GIOCATTOLI - Bambole, trenini elettrici, ultime novità. Prezzi assoluta concorrenza. Negozio giocattoli, Coroneo 1. 44852 M

LIBRI pregiati, due, dei più grandi pittori e scultori in edizione polacca, vendonsi. Telefono 35614. 64443 M

MACCHINA cucito Singer rientrante 20.000, nuova ricamo mobiletto 38.000, sarto 12.000 zigzag Wilson ricama cuce sola, assortimento mobiletti novità. Fiera 14.000, garanzia massima, rimodernature facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 22113 M

MACCHINA Singer mobile 38 mila; Gritzner originali germaniche; assortimento mobiletti. Settefontane 2. 44524 M

MACCHINA Singer mobile, altra a mano 8000, vendo. Bosco 3, angolo Traversale. 44908 M

MACCHINA Singer lussuosa 34.000, zig-zag occasione. Altra 8000-10.000, Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 44897 M

MACCHINA scrivere tavolo, fisarmonica ragazzo 24 bassi, vendesi telefon. 39436. 64484 M

MACCHINA cucire nuova garantita ricamo automatica 29 mila. Assortimento mobiletti - Largo Barriera n. 10 - Negozio Gramaccini. 64501 M

MACCHINA Singer rientrante, zig-zag, occasione, altre 15.000, assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature perfette. Negozio Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 22136 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila originali Vigorelli, mobili lusso 59.000 originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine magliera Dubied, Tullio - Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 64344 M

MAGAZZINO «Tutto buon prezzo», via Orologio 6, troverete macchine cucire Caser, Cleveland, Aster, Radians, Singer nuove ed usate da lire 3000 in poi, radio portatili 12.000 in poi, radiofono portatili 3 velocità 59.000 in poi, televisori Phonola, Irradio, Kennedy, Smart Baby da 118.000 in poi, frigoriferi Fiat, Kennedy, Ignis, General da lire 99.000 in poi, lavatrici Grippo, AEG, C. G.E. Hoover da lire 67.000 in poi, cucine gas miste 28.000 in poi, pentole pressione, rasoi Philips, Remington, Sambeam, Braun a lire 2000 mensili, dischi microsolco nuovi 1500 in poi ecc. 64546 M

MONETE medaglie francobolli vendonsi. Tel. appuntamento 31647 orario ufficio. 64383 M

NASTRO trasportatore metri 9, nuovo, per cantiere edile, vendesi, tel. 61-1-56. 11963 M

OCCASIONE modello vestito cresima bambina 8 anni, vendesi, telefonare 45953. 22149 M

OCCASIONE vendesi macchina cinematografica normale e accessori. Cassetta 64505 M UPI.

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar». Bramante 1. 46 M

PELLICCE Persiano russo prezzo inventario, approfittate, Ziliotto, Milano 16. 22173 M

PELLICCE Castoro, Castorino rara occasione. Ziliotto, tel. 29.374. 22173 M

PICCOLO lupo (6 o 7 mese) regalasi a persona di cuore (non a catena) telef. 39385. Fabio Severo 114. 64461 M

POLTRONA uso letto, radio piccola nuova, vendo. Piazza Vico 7/II. 44883 M

POLTRONE moderne barbiere vendonsi occasione. Ginnastica 41, parrucchiera. 64397 M

RADIO Ducati Minerva 4.000 in poi, piccole nuove 10.000, spazzole aspirapolvere Lincoln, rasoi Philips, partita dischi nuovi normali, microsolco, vendonsi. Via Roma 17, pianoterra. 22113 M

RADIO d'occasione, rimesse a nuovo, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparatore. 64414 M

RADIO Phonola perfetta occasione 6000 cedesi. Solitario 13, primo sinistra. 64558 M

RATMOUSQUE, zampe, persiano, visoni, prezzi inventario. Visitateci senza impegno. Ziliotto, Milano 16. 22173 M

TELEVISORE Marelli 21 pollici come nuovo, grande occasione, vendesi, telefonare 97254. 22169 M

TENDA sole usata larga quattro metri vendesi. Telef. 35526. 64383 M

VENTILATORE brandina-amaca tela per bordo, vendo. Telefonare 47735. 22082 M

VESTITO cresima bambina pizzo «Chantilly» vendesi occasione. Giacinti, via M. D'Azeglio 24, telef. 52220. 44806 M

VESTITO comunione bambina vendo occasione. Comelli, campo San Giacomo 19. 44887 M

VESTITO bambina prima comunione, vendo. Telefonare n. 52069. 64517 M

VESTITO cresima bambina occasione vendo. Cabas, via Cunicoli 7, IV, mattinata. 64504 M

VESTITO cresima bambina vendesi occasione. Tel. 41312. 22171 M

VESTITO cresima bambina bellissimo occasione, Vidali 9, III, 18. 64545 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

CASSA controllo, non antiquata, con tre quattro parziali, cerco. Offerte dettagliando prezzo e marca a Cassetta 2242 N UPI.

LIBRI cultura intere biblioteche, acquistansi, dizionari, enciclopedie, letteratura, arte, musica. Telefonare 28578. 64485 N

TRICICLO usato portata 200-250 kg. acquisto. Telefonare 21131, ore 14-16. 2242 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili Telef. 50107. 64524 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto Telefonare 31428. 22117 NN

A.A.A.A.A.A.A. - ACQUISTO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 64498 NN

A.A.A.A. BOREAN - cucine, camere matrimoniali, pranzo, tinelli, divaniletto, stipoletto attaccapanni, anticamere; facilitazioni. Visitate la mostra a due piani. Campo Belvedere 4 e via Udine 28. Tel. 36490. 226 NN

A.A.A.A. MATERASSI a molle 17.000; tavolini 3500; poltrone 8000; salotti 35.000; cucine-tinelli 85.000; matrimoniali 135 mila. La più grande varietà di mobili singoli troverete da Stegù, via Sorgente, angolo via Carducci. 22057 NN

A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso, mobili giardino salotti, guardaroba, Permaflex, poltroneletto, mobili ufficio, carrozzine, lettini, rateazioni. XXX Ottobre angolo Torrebianca, vetrine Valdirivo 29, Fitzi 7. 64440 NN

A.A.A. GRANDE assortimento cucine, attaccapanni, stanze da letto, via Ugo Foscolo 7. 345 NN

A.A. CAMERA pranzo lussuosa vendesi occasione, Zovenzoni 3 pianoterra, sinistra. 11969 NN

A. «ALABARDA» - Mobili: matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, seggioloni, ecc. - Rossetti n. 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 64358 NN

A. ARMADI guardaroba, libreriebar, scrivanie, tavoli, sediame, attaccapanni, laccati imbottiti, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettistipo, brandine valigia, cromate, reti metalliche imbottite, materassi Permaflex, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, matrimoniali, cucine, salotti, tinelli. Occasioni speciali. Tarabochia 6, Zanchi. 64338 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 45 NN

A. MATRIMONIALI bellissime 92.000 fino 250.000, grandi cucine americane 90.000 divanietto, poltroneletto, armadi, mobili singoli, facilitazioni. Molinavento 33, tel. 96543. 22087 NN

CAMERA cucina vendesi occasione, via Broletto 26, falegnameria Miniussi. 64432 NN

CAMERA letto altri mobili stile Ottocento vendo soltanto amatore, escluso rivenditori. Telefono 39535. 64478 NN

CAMERA 5 porte vendo metà prezzo rara occasione. Via Boccaccio 6, interno, in corte. 44779 NN

CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materasso 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino», Tarabochia n. 6. 64338 NN

CUCINA americana nuova a 5 elementi vendo. Via Cereria n. 1/B. 64405 NN

CUCINA grande con marmi vendesi, Telefonare lunedì n. 90967. 64404 NN

CUCINA in ottimo stato vendesi. Di Piero, via Bonomea n. 18/6. 64450 NN

CUCINA bella forte, materassi lana, suste, radio, vendo, partenza. Vidali 9, III 18. 64545 NN

LETTINO bambini vendesi occasione. Carducci 28, Petruzzi quinto piano. 22070 NN

LETTINO bambini, cromato, ottimo stato vendesi. D'Annunzio 65, IV sinistra. 22089 NN

MATRIMONIALE comodo cucina telefono, affittasi. Oriani 4, IV sinistra. 64445 NN

MATRIMONIALE lussuosa salotto bollitore vendonsi. Gatteri 54, terzo, porta 8. 22084 NN

MATRIMONIALE bellissima noce lavorazione perfetta vendesi, vera occasione. Coroneo 39. 22094 NN

MATRIMONIALE nuova bellissima lavorazione perfetta vendesi occasione. Giulia 100, falegname. 22093 NN

MATRIMONIALE nuovissima ordinata 290.000 vendesi occasione 180.000; altra 125.000. Via dell'Istria 27. 64420 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 25 NN

OCCASIONE cucina americana nuova vendesi. Via Galleria 7, falegname. 64492 NN

PIANINO incrociate con piastra vendesi prezzo conveniente. Carducci 32, secondo. 11 NN

PIANINO tedesco prezzo conveniente, escluso rivenditori, via Parini 9-II. 64563 NN

PIANOFORTE coda buono affittasi eventualmente vendesi, causa partenza. Telefono 95524. 64516 NN

SALOTTO con divanoletto biposto, bicicletta bambino, vendesi occasione, Paduina 13, Fontanot 64532 NN

SALOTTO con divano letto vendo occasione 30.000. Tel. 95568. 22114 NN

SOGGIORNO angolo rustico nuovo privato vende rateal mente. Telefono 95842. 22112 NN

STANZA pranzo - soggiorno grande bella usata, vendo, telefonare 47735. 22082 NN

STANZA letto chiara, rete imbottita vendonsi. Esclusi rivenditori. Telef. 26039. 22132 NN

O Commerciali L. 35

A.A.A. KILOLITRO, serbatoi seminuovi cilindrici, ovoidali, rettangolari, cubici, da litri 150 a 11.000, vendonsi esclusi rivenditori. Via S. Marco 46 telefono 55613. 22071 O

ARGENTO oro, monete acquisto, scambio, massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 21882 O

CHIOSCO alluminio 4x4 vera occasione vendesi. Spinetto, via Ferrovia 1, Opicina. 22026 O

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE UN COMPROMESSO APPARE SEMPRE PIÙ DIFFICILE

DUE RAGIONI DI MOLLET PER RIMANERE AL GOVERNO

Con un ultimo appello il Premier difende la sua azione nella questione algerina e nella politica finanziaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Un senso di vivo disagio si è impossessato degli ambienti politici e si accentua via via che il pessimismo sull'esistenza del Governo si fa strada. Nella lunga seduta notturna, durata sino all'alba, era facile accorgersi del nervosismo dei principali leaders dei grandi partiti.

Elementi incaricati dal Governo cercavano di intavolare qualche negoziato per giungere a un compromesso, per trovare un minimo comune denominatore sulle tre questioni che ponevano in pericolo il Ministero — Algeria, Suez e politica finanziaria — ma ogni tentativo si urtava contro difficoltà insormontabili. Appariva difficile rassicurare i moderati contro il pericolo di un'inflazione, che essi paventano in sommo grado; non si riusciva a convincere radicali e democristiani che non v'era altra politica in Algeria di quella che conduceva Lacoste. Su ogni settore si levavano obiezioni e riserve, nè mancavano quelle dei gollisti, i quali si dicono sempre contrari alla ratifica del trattato sul Mercato comune, che rappresenta l'immediato obiettivo del Governo di Mollet, se esso dovesse sopravvivere al difficile momento.

Gli umori oggi sono, quindi, neri. La più parte dei giornali ritiene disperata la situazione di Mollet. Già questa notte, vedendo che le manovre da lui escogitate non avevano sortito l'effetto voluto, il Presidente del Consiglio ricorreva alla ultima arma, quella del monito, mettendo in guardia i deputati sulle ripercussioni che avrebbe la caduta del Governo. Egli avvertiva l'assemblea che un aiuto esterno era assolutamente indispensabile per colmare il grave vuoto di divise straniere. Solo gli Stati Uniti potrebbero dare un tale aiuto, ma non lo darebbero se esso dovesse avere lo scopo di conservare ai francesi l'attuale loro tenore di vita. Bisognava dimostrare invece che la Francia era capace di sottoporsi a sacrifici e a una vita d'austerità. Riguardo all'altra questione, ossia dell'Algeria, Mollet faceva osservare che i ribelli algerini avrebbero speculato sulla crisi Ministeriale francese la quale finirebbe per fare il loro gioco. Se si vuole tenere l'Algeria bisogna votare le imposte necessarie al proseguimento della politica del Governo.

Le due ragioni che sostengono quest'ultimo appello saranno molto probabilmente ripetute martedì da Mollet, prima che l'Assemblea emetta il voto sulla questione di fiducia. Avrà successo l'appello? E' difficile dirlo. Se si dovesse giudicare dagli umori di oggi, si dovrebbe dire di no. Per questo si spiega il tono acceso usato dai giornali di destra e l'intervento di Francois-Poncet sul «Figaro»: "Ritirarsi, senza difendere la sua sorte — egli scrive — come il Presidente del Consiglio voleva fare, sarebbe stato un grave errore. Rovesciare il Governo ne sarebbe uno altrettanto grave. Se si vuol vedere nella questione dell'Algeria la causa della partenza di Guy Mollet, allora si accredita la voce che la politica di Lacoste è stata sconfessata e che la Francia non ha che un desiderio, quello di aprire un negoziato con i ribelli. I fellaga, che non aspettano altro, raddoppieranno d'audacia, mentre il nostro esercito si sentirà tradito. Infine, la politica europeista, che noi proseguiamo, il trattato in sospeso sul Mercato comune e l'Euratom, la cui ratifica era scontata a breve termine, riceveranno un colpo d'arresto fatale".

Senza entrare in polemica con i possibili oppositori, il «Monde» fa neri pronostici sulla sorte del Governo. "Se non si può escludere — esso scrive — che un mutamento possa avvenire al momento dello scrutino, nulla però lascia prevedere oggi che questo avvenga, nonostante le modifiche apportate all'ultimo momento da Mollet". In effetti egli ha cercato di ridurre il piano finanziario di qualche peso fiscale, si tratta di ritocchi, che non mutano di gran che la sostanza degli oneri fiscali.

Per «France-Soir» il voto di martedì presenta sempre un grave pericolo poichè i moderati sono scontenti del rifiuto opposto da Mollet a non procedere durante l'anno a nuove spese; i democristiani potrebbero accordare la fiducia, ma i radicali di Mendes-France, i comunisti e i pugiadisti voteranno contro. Lo stesso faranno i gollisti. Tenendo presente tale calcolo, Mollet ha dichiarato oggi: «Le cifre mi danno per battuto, ma l'atmosfera per me non è ancora quella della crisi». Egli spera in un mutamento di atteggiamento dei moderati al momento in cui dovranno gettare nell'urna la scheda del voto. Infatti dai moderati dipende la sorte del Governo. E i moderati obbediscono a Pinay, il quale si è limitato questa notte a dare una lezione di contabilità a Ramadier, senza pronunciarsi sul voto di martedì.

Domani il Ministro degli Esteri Pineau partirà in aereo alla volta di New York, dove si reca a difendere il ricorso francese su Suez.

La Francia intende innanzitutto far riconoscere che il regime attualmente accettato dalla maggioranza degli utenti del Canale ha un carattere di provvisorietà. In sostanza il Governo di Parigi, che non ignora come questo carattere sia stato già praticamente riconosciuto dalle potenze interessate, vuole che alla provvisorietà venga messo un termine, in modo che non rischi di trasformarsi in provvisorietà illimitata. Per questo il Ministro Pineau chiederà che l'Egitto venga invitato a negoziare sulla base dei sei punti fissati dal Consiglio stesso nello scorso ottobre. Questi negoziati dovrebbero essere collettivi e dovrebbero sfociare in una convenzione multilaterale, in modo che il problema di Suez non venga risolto unilateralmente.

Inoltre, si fa osservare, la Francia sottolineerà certi punti del «memorandum» egiziano da lei giudicati particolarmente inquietanti. Ad esempio quello in cui è detto che l'Egitto si riserva il diritto di impedire il transito alle navi delle potenze che non siano in regola con le decisioni dell'ONU. In tal caso, sostiene la Francia, soltanto l'ONU deve poter decidere se questa o quella potenza agisce o meno in conformità alle decisioni dell'organismo internazionale. Nessuna potenza, e quindi neppure l'Egitto, può invece decidere unilateralmente in materia.

Bonaventura Caloro

Danni per 300 milioni in un incendio presso Biella

Biella, 18

Un gravissimo incendio scoppiato nel pomeriggio nello stabilimento di filatura a Ponzone Biellese, ha causato danni per oltre 300 milioni di lire. Le fiamme sono scaturite, forse per una scintilla provocata da una macchina in movimento, nel reparto «stracceries» al pianterreno dello stabile ed hanno trovato facile esca nelle grandi balle di stracci e cascami, in attesa di lavorazione, accumulate accanto alle macchine, e in mucchi di stracci cosparsi di olii minerali.

Nonostante gli sforzi degli operai dello stabilimento, il fuoco si è rapidamente esteso ai piani superiori della filatura e l'intervento dei vigili del fuoco, venuti da Vercelli, Biella, Borgosesia e Varallo, con cinque autopompe, ha potuto solamente evitare che andasse distrutta anche un'ala dell'edificio occupata dagli uffici e dal magazzino filati e che l'incendio si estendesse ad una adiacente fabbrica di tessuti. Un calcolo approssimativo ha permesso di stabilire che sono andati distrutti 300 mila chilogrammi di stracci da lavorazione, quasi tutte le macchine che erano state istallate recentemente, una scorta di olii lubrificanti e vario materiale che si trovava nello stabilimento, attualmente in piena efficienza.

SCALPORE PER L'ATTENTATO DI STRASBURGO

ERA GIUNTO DA PARIGI IL PACCO CON LA BOMBA

Vi sono seri indizi per ritenere che si tratti di un atto terroristico di nazionalisti algerini

Parigi, 18

Grande impressione continua a fare a Parigi l'attentato compiuto ieri nella prefettura di Strasburgo, che ha costato la vita, come abbiamo riferito ieri, alla moglie del prefetto, Henriette Tremeaud, una giovane signora conosciuta a Strasburgo per la sua benefica attività. Stamane il Ministro dell'Interno, Gilbert Jules, e quello della Difesa, Bourges-Maunoury, sono partiti alla volta della capitale dell'Alsazia per testimoniare l'interesse che prende il Governo ai risultati dell'inchiesta che conduce la Polizia per individuare l'autore dell'attentato.

Si è sicuri che si tratta di un elemento del fronte di liberazione algerino. Il pacco della scatola di sigari è stato spedito da Parigi, dall'ufficio postale del dodicesimo circondario, come ha potuto stabilire l'inchiesta. Il misterioso mittente era sicuro di poter colpire il prefetto in persona, che, come abbiamo detto, fu prefetto di Algeri per tre anni, durante i quali prese inizio l'attività del terrorismo algerino. Indubbiamente si voleva toglierlo di mezzo da Strasburgo, dove esiste la più pericolosa cellula del fronte di liberazione, chiamata «Kasma», la quale comprende circa cinquecento elementi, per la più parte intellettuali.

Ad un certo momento un sospetto gravissimo era stato lanciato contro la popolazione germanica dell'Alsazia: da tempo infatti erano stati trovati in circolazione manifestini stampati in francese e in tedesco, nei quali, sotto la sigla «Unione combattenti indipendenti tedeschi», si proferivano minacce contro i francesi. Ora la polizia ha potuto stabilire che tali manifestini non sono da attribuirsi ai tedeschi, poichè sia lo stile, inconfondibilmente simile a quello usato dai ribelli algerini, sia certi errori d'ortografia soltanto tedesca e assai grossolani dimostrano che chi ha redatto i testi non ha una buona conoscenza della lingua, mentre scrive correttamente il francese. Nessun dubbio, d'altra parte, circa il fatto che il materiale viene stampato in Germania, in caratteri gotici che non esistono a Strasburgo, e su carta di fabbricazione tedesca. Insomma, l'«Unione combattenti indipendenti tedeschi» sarebbe un'invenzione del fronte di liberazione nazionale algerino, destinato a seminare la confusione e ad aizzare l'odio in questa regione fortemente influenzata dalla vicina Germania.

L'edizione domenicale del giornale di Strasburgo, «Dernieres Nouvelles D'Alsace», scrive che il Cancelliere Adenauer vari mesi fa aveva anch'egli ricevuto una bomba celata in un pacco sul tipo di quella che ha ucciso la moglie del prefetto

Il giornale dice di avere appreso l'informazione da «fonti confidenziali» e alla notizia manca ogni conferma ufficiale. Secondo «Dernieres Nouvelles» i servizi di sicurezza della Repubblica di Bonn intercettarono la bomba prima che potesse fare dei danni al Cancelliere.

Il giornale sostiene inoltre che le lettere minatorie pervenute ad alti funzionari francesi di Strasburgo, in cui si chiede il ritorno dell'Alsazia e la Lorena alla Germania, provengono da Berlino Est e non dalla Germania occidentale, come si era detto in precedenza.

Nonostante questo «aspetto tedesco» del caso, le autorità sono convinte che l'assassinio della signora Henriette Tremeaud sia più probabile opera di nazionalisti algerini o di estremisti francesi i quali speravano che la colpa venisse fatta cadere sugli algerini.

LA CELEBRAZIONE AVIATORIA DEGLI AMERICANI AD AVIANO

È merito del bel sole d'Italia se la potenza militare non fa paura

Nella timidezza d'un sorriso gli eroi dell'aria confessano la propria semplice umanità - Eccezionale dimostrazione di perizia e ardimento

DAL NOSTRO INVIATO

Aviano, 16

Vi mostrano la paurosa potenza delle loro armi e vi sorridono con timidezza, come se fossero in certo qual modo colpevoli di essere così forti, così bravi, così ricchi. Vi sorridono con la timidezza di chi sembra aver timore di essere importuno anche quando vi invita a uno spettacolo eccezionale che forse non rivedrete per degli anni. Vi sorridono in attesa di un vostro complimento che li rassicuri; vi sorridono in attesa di una vostra parola di simpatia, come se soggiacessero a un lieve complesso d'inferiorità collettivo. Ma, nel mezzo di una dimostrazione di forza, violenta quasi nell'imperio delle macchine rombanti, questi perpetui sorrisi degli americani ad Aviano erano necessari. Nessuno di loro potrà forse immaginare perchè: erano necessari per noi, per il gran pubblico italiano accorso alla celebrazione aviatoria, perchè in quel sorriso c'era assai più garanzia di pace che nel lucido acciaio dei reattori o nel fragore delle macchine lanciate alla conquista del cielo.

Gli americani credono nella pace. Alla pace hanno dedicato la loro eccezionale manifestazione, della difesa della pace hanno parlato attraverso le decine di microfoni sparsi sul campo. Eppure, senza quel timido sorriso sulle labbra, non sarebbero riusciti a lasciar tranquilli gli animi sommersi per due ore nelle vicende di un carosello aereo che era tutto un inno alla potenza.

Le manifestazioni dell'aria hanno due vie per appassionare il pubblico: o creare il «thrill» del pericolo, della lotta con l'inafferrabile; oppure spiegare a piene mani lo spettacolo dell'acciaio forgiato dalle mani dell'uomo in macchine tanto più terrificanti quanto più sono gradevoli all'occhio, in ordigni di guerra tanto più efficaci quanto più innocui ed eleganti all'aspetto esteriore. La mentalità aeronautica americana è scarsamente in grado di comprendere l'emozione del pericolo nel volo; e qui, ad Aviano, operando cronometricamente secondo un programma preparato e concertato dopo un mese di studio, essi hanno affidato le attrattive dello spettacolo alla potenza delle turbine, ai roghi del «napalm», alle migliaia di chilometri all'ora, alla preparazione e all'affiatamento dei piloti. Poi, dopo aver sbalordito ed entusiasmato; dopo aver assordato con lo scoppio del muro del suono aver strappato gli applausi con la perfezione delle acrobazie in pattuglia, hanno mostrato questi loro piloti, un po' accaldati nelle loro strette combinazioni di volo, stanchi e sorridenti, per convincervi ch'erano, dopo tutto, bravi ragazzoni come tanti altri, dallo sguardo mite e velato di timidezza, che non avrebbero saputo torcere le ali a una mosca.

La Giornata delle Forze armate statunitensi è piaciuta soprattutto per questo. Perchè ha permesso agli uomini della terra di riconoscersi negli uomini del cielo. Lo si è capito quando i maggiori Buck e Bill Pattillo e i capitani Little e Mc Burney sono comparsi sulla tribuna delle autorità. Dieci minuti prima avevano eseguito uno dei «numeri» migliori di tutta la giornata, la dimostrazione di acrobazia in una formazione «a rombo» di quattro reattori F. 84 F. Volando tra i mille e i 1100 chilometri all'ora avevano incrociato a bassa quota sul campo, passando da un «cloverleaf» a una serie di «loops», alternando gli «slow rolls» con impennate e virate, sempre operando in quattro come se fossero un uomo e un aereo solo, senza staccarsi nè spostarsi in modo visibile, con un sincronismo che è la più tangibile dimostrazione del perfetto dominio della macchina. Avevano eseguito l'ormai classica manovra della «bomba», incrociandosi al centro del campo con ineccepibile tempismo e strappando di prepotenza l'ammirazione della folla.

Poi sono apparsi sulla tribuna; e mentre salutavano il gen. Lalatta, comandante delle Forze aeree tattiche della NATO in Italia, e il col. Kienth, comandante delle Forze statunitensi nel Friuli, una prolungata ovazione si è sprigionata tra il pubblico. I quattro hanno risposto con larghi gesti della mano, come a salutare vecchi amici da tempo persi di vista; e gli applausi sono cresciuti di intensità, perchè in quel momento il pubblico ha compreso che questi piloti veloci quanto il suono, alla cui perizia venivano giornalmente affidati strumenti di potenza quasi inconcepibile sentivano tuttavia il bisogno di essere circondati di simpatia. La semplice, spontanea umanità terrena di questi uomini che in volo erano sembrati sovrumani è stato probabilmente il più bel regalo che gli americani di Aviano abbiano potuto fare di quaranta, forse cinquantamila spettatori accorsi da ogni parte del Friuli, da Trieste e da Venezia, al loro invito.

Lo spettacolo offerto dai piloti italiani è stato diverso. E' stato spettacolo senza apposizioni. Il capitano Ceoletta della VI Aerobriyata ha convinto di meritare il titolo di campione nazionale e forse quello di campione mondiale di acrobazia individuale: ha eseguito il «tonneaux a quattro punti» con lo atteggiamento di chi sente il volo alle velocità soniche come il proprio elemento naturale: si è divertito a far ruotare il suo aviogetto come un ragazzino che gioca con gli aeroplanetti di latta; e quando è giunto sulla tribuna, prima che potesse ringraziare per gli applausi, si è trovato circondato di signore mai come in quell'istante appassionate ai segreti del volo. Ceoletta da solo ha fatto più spettacolo di tutti gli altri cinquanta o sessanta aeroplani che hanno preso parte alla manifestazione.

Accanto a Ceoletta, il maresciallo Mascellani ha volato sul vecchio G. 59 a elica, l'aereo che nelle sue mani ha stupito mezzo mondo. A 45 anni Mascellani fa ancora il «frullino» con la violenta eleganza di un felino lanciato sulla preda. Dipinge nell'aria figure di cui solo i competenti possono apprezzare la compiuta perfezione; sfiora il suolo da far gridare alla temerarietà ed è soltanto calcolo e precisione; vince la debolezza della macchina con la totale utilizzazione di ogni risorsa.

Gli americani si son fatti vanto di esaltare la bravura dei piloti italiani. «He's the best acrobatic pilot in the world» ha detto il col. Kienth di Ceoletta; e per un ufficiale i cui connazionali hanno volato con i «Bluebirds» in ogni parte del mondo facendo conoscere per primi la nuova tecnica acrobatica sui reattori, non sono parole di poco peso. Se il protocollo lo avesse concesso, avrebbero per primi battuto le mani ai nostri piloti; non per atto di formale cortesia verso la Nazione che li ospita, ma con la profonda e semplice convinzione che viene loro dal non aver mai conosciuto gli estri e le genialità dell'individualismo.

«Insieme per la pace nella NATO» è stato il tema cui la giornata era dedicata. Al di sopra di ogni retorica è certo che questi americani in Europa sono i più intransigenti depositari dello spirito della NATO. Potentissimi da soli, sanno di esserlo ancora di più assieme agli alleati; ma la collaborazione, che è già un «credo» del loro sistema di vita, diventa una necessità interiore quando vivono a contatto delle genti di questo Continente. Nel loro sorriso c'è un'ombra di imbarazzo; e più della loro potenza è della loro splendida gioventù, è quest'ombra appena percettibile di imbarazzo che ce li fa voler bene. A chi gli faceva le congratulazioni per la perfetta riuscita della giornata, il ten. col. Ewing, comandante della base americana ad Aviano, rispondeva: «It's the wonderful italian sunshine that makes it». E' merito del meraviglioso sole d'Italia; perchè per loro, dopo alcuni mesi di permanenza oltreoceano, anche il sole diventa un po' proprietà altrui. E ci sono grati per la generosità con cui lo elargiamo noi italiani, per la buona riuscita delle loro maestose e possenti dimostrazioni militari.

F. R. Incardona

SI È CONCLUSO IL FESTIVAL NAPOLETANO

LA PALMA DELLA VITTORIA A «MALINCONICO AUTUNNO»

Classificata seconda la canzone «Lazzarella»

Napoli, 18

Con la vittoria di «Malinconico autunno», di De Crescenzo-Rendine, che ha riportato 119 voti, si è concluso questa sera al Teatro Mediterraneo della Mostra d'oltremare, il V Festival della canzone napoletana. Seconda, con voti 63, si è piazzata «Lazzarella» di Pazzaglia-Modugno, e terza, a pari merito, con voti 14, «nnammurate dispettuse» di De Crescenzo-Rendine e «Napule sole mio» di Furnò-Oliviero.

Il festival delle polemiche ha quindi avuto termine nel migliore dei modi, con applausi, fiori, e premi per i migliori. Per le altre composizioni vi sarà da domani la larga diffusione attraverso i dischi e la radio.

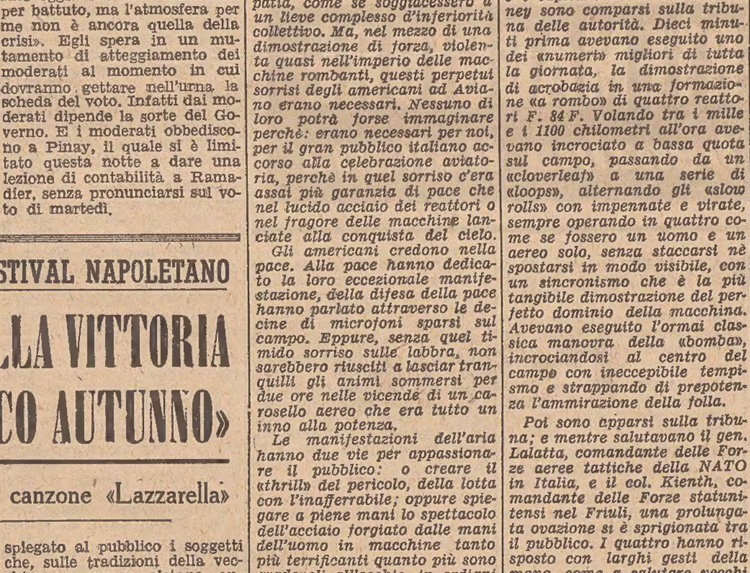
In collegamento Eurovisivo, alle 22 precise, in una sala sfavillante di luci e gremita in tutti gli ordini di posti, il maestro Giuseppe Anepeta ha dato «il via» alla «finalissima». Enzo Tortora, affiancato da Emma Danieli e Marisa Borroni, ha quindi presentato la prima canzone «Felicità» di Manlio-D'Esposito, che è stata cantata da Giacomo Rondinella, il quale ha portato alla selezione finale ben tre composizioni eseguite da lui. E' seguita «nnammurate dispettuse» di De Crescenzo-Rendine, «O treno d'a fantasia» di Cesareo-Ricciardi, «Storta va... diritta vene» di Petrucci-Sgueglia-Romeo, «Napule sole mio» di Furnò-Oliviero, «L'urdemo raggio' e luna» di Fiore-Vian, «Serenatella 'e maggio» Di De Crescenzo-Oliviero, «Si comme a n'ombra» di Giannini-Da Positano, «Malinconico autunno» di De Crescenzo-Rendine ed, infine, avendo ottenuto il maggior numero di voti nelle precedenti serate, «Lazzarella» di Pazzaglia-Modugno.

Dopo Giacomo Rondinella, che ha cantato la prima canzone, sono seguiti nell'ordine Christian-Rondinella, Gloria Christian, Aurelio Fierro, Giacomo Rondinella, ancora, Grazia Gresi, Nunzio Gallo, Miranda Martino, Marina Del Frate ed Aurelio Fierro.

Di tutte le canzoni le due graziose presentatrici hanno spiegato al pubblico i soggetti che, sulle tradizioni della vecchia canzone napoletana, anche questa volta sono stati ricchi di serenatelle, ombre, innamorati dispettosi e ultimi raggi di luna.

Al termine delle esecuzioni dei cantanti, i chitarristi Sergio Centi, Amedeo Pariante, Ugo Calise, Armando Romeo e Fausto Cigliano hanno ripetuto i «refrain» di tutte e dieci le canzoni, mentre venivano proiettate visioni di Napoli, assai suggestive.

Infine le giurie, radunate nel Teatro Mediterraneo e nelle quindici sedi italiane della RAI, si sono pronunciate assegnando, come si è detto, la vittoria a «Malinconico autunno». La manifestazione ha avuto termine con la premiazione dei vincenti svoltasi tra applausi generali.



Sono tuttora sotto sequestro in un garage di Brescia le vetture Ferrari che hanno vinto la Mille Miglia. Esse sono a disposizione dell'autorità giudiziaria che conduce ora l'inchiesta

RICONOSCIUTO IL «FIGLIO DELL'ALIBI»

Si chiama Montesi il bambino di Rossana

Era presente alla firma anche la giovane madre

Roma, 18

Stamane alle 10 Giuseppe Montesi, zio di Wilma, ha riconosciuto come proprio figlio e dato il suo nome al bimbo di due anni Riccardo Romano, nato nel 1955 da Rossana Spissu e iscritto allo stato civile di Roma.

L'atto di riconoscimento che autorizza la variazione dello stato civile è stato firmato dallo «zio Giuseppe» nello studio del dott. Italo Gazzilli, notaio in Roma in via Muzio Clementi. Hanno sottoscritto il documento come testimoni l'avvocato Gino Sotis, che ha assistito Giuseppe Montesi nelle pratiche per il riconoscimento, e il dott. Mario Bernardini.

Era presente la signorina Rossana Spissu con cui, secondo Giuseppe Montesi dichiarò a Venezia il 31 marzo scorso, lo zio di Wilma si trattenne la sera del 9 aprile 1953 dopo essersi allontanato alle 17.30 dalla tipografia dove lavorava proprio nel momento in cui la nipote scomparve dalla casa paterna.

Franco a Granada per il Congresso eucaristico

Granada, 18

Il Generalissimo Francisco Franco è qui giunto oggi per assistere alla chiusura del quarto Congresso nazionale eucaristico, che avrà luogo domani.

Il «Caudillo», che è giunto assieme alla moglie, è stato accolto dai Cardinali Terragona e Santiago De Compostella e da tutti i 51 Vescovi spagnoli che assistono al Congresso. Circa centomila persone hanno acclamato il Capo dello Stato mentre si dirigeva verso la Cattedrale, dove si è recato brevemente a pregare.

Le cerimonie di chiusura del Congresso avranno inizio domani con una Messa solenne officiata dal Cardinale Enrique Play y Daniel, Primate di Spagna e Legato apostolico al Congresso. Al termine sarà radiodiffuso un messaggio del Papa.

Fa strage di autisti un maniaco ad Abadan

Teheran, 18

I conducenti di taxi di Abadan minacciano di entrare in sciopero in segno di protesta contro la polizia, incapace di catturare un misterioso assassino di autisti che sta terrorizzando la zona dei campi petroliferi del Kuzistan, nella Persia sud occidentale.

L'assassino, che si ritiene sia un maniaco, ha negli ultimi due mesi ucciso nella zona 16 persone, tutti conducenti di taxi o di camion. Le notizie che si hanno precisano che lo assassino ha fatto sapere di chiamarsi Sadeh Kordeh e di aver fatto voto di uccidere 50 autisti per vendicare il rapimento della figlia da parte di uno di essi.

La polizia conferma che il numero delle vittime è di 16, raggiunto questa settimana con la morte di un vecchio autista ucciso a coltellate presso Ahwaz.

MISSINI PROCESSATI per detenzione di esplosivi

Roma, 18

Si è concluso dinanzi al Tribunale il processo a carico di sette giovani imputati di aver fabbricato un ordigno esplosivo per attentare alla pubblica incolumità.

Il 22 aprile 1956 la polizia sequestrò nella sede del Movimento sociale del Prenestino, una scatola contenente chilogrammi 1,300 di tritolo, e rinviò a giudizio Romano Andruzzi, Gianfranco Rosci, Elio Trincia, Donato La Morte, Marino Tomei, Luciana Pennesi, Angelo Rossi.

Questa mattina è stato interrogato l'imputato Rossi, il quale si è dichiarato innocente, sostenendo che uno sconosciuto lasciò, il 22 aprile 1956, una scatola nella sede del M.S.I., dicendo che sarebbe tornato a prenderla poco dopo; più tardi, invece, si presentò nel locale la polizia, che sequestrò la scatola, la quale risultò contenere tritolo.

Il P.M. ha chiesto per gli imputati Andruzzi, Trincia, Pennesi e Rossi tre anni e 15 giorni di arresto, per Rosci il perdono giudiziale, data la sua giovane età, per La Morte e Tommei la assoluzione per insufficienza di prove.

Dopo le arringhe dei difensori, il tribunale ha condannato a 3 mesi e 15 giorni Andruzzi e Rossi, modificando l'imputazione in semplice «detenzione di esplosivi», e ha assolto per insufficienza di prove Pennesi, Trincia e Rosci, e per non aver commesso il fatto Tommei e La Morte.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

E' proprio vero!
Te lo dico io....



VOLASTIR mantiene come nuovi indumenti e biancherie di fibre naturali e artificiali.
VOLASTIR copre con un velo protettivo morbidissimo, biancheria e tessuti, anche colorati, evitando che la sporcizia penetri in profondità e facilitandone, così, la lavatura.
VOLASTIR, l'appretto sintetico profumato è di qualità superiore è il vero amico della buona padrona di casa.

VOLASTIR

Concessionaria di vendita: G. FACCO & C. - Milano - via Anzani, 6

PROVERBI, MASSIME E UTILI CONSIGLI della settimana dal 20 al 26 maggio

(Ritagliate e conservate)

PROVERBIO SPAGNOLO. Si spegne la candela appena avuta la grazia.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico sciolto in acqua calda preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! e che piacere camminare!!!

PROVERBIO ITALIANO. Credi a tutti, meno al cacciatore ed al pescatore.

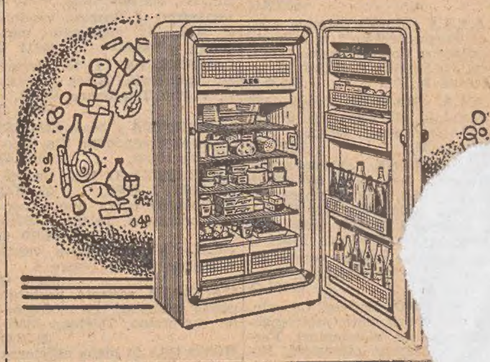
DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso solo in farmacia gr. 80 di «Pasta del Capitano». E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.

PROVERBIO BELGA. Saltan fuori i difetti, alla fine dei confetti.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 120. Non è stato mai superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

CASTAGNE ARROSTO. Per mangiare degli ottimi marroni arrosto, è opportuno lasciarli un poco a bagno prima di cucinarli.

AEG
FRIGORIFERO A COMPRESSORE ERMETICO
MODELLI DA 100 - 130 - 170 - 275 litri
EFFICIENZA-SOLIDITÀ-GARANZIA-SERVIZIO



ALLGEMEINE ELEKTRICITATS-GESELLSC



Mod. R 52 - 17 POLLICI
SCHERMO PANORAMICO
L. 119.000

Mod. R 53 - 21 POLLICI
GIGANTE
L. 165.000

RADIOSON
RADIO TELEVISIONE
Ditta E. ZANETTI - Trieste, via Cavana 6, telef. n. 24629
Ditta ing. A. FRASSINI - Trieste, viale XX Settembre 13, tel. 95226

TERME di BOARIO
Stagione: APRILE - OTTOBRE
MODERNA ATTREZZATURA ALBERGHIERA
Divertimenti - Attrazioni
FEGATO - INTESTINO - RENE - RICAMBIO
Informaz.: AZIENDA CURA SOGGIORNO - BOARIO TERME (4) (Brescia) - Telef. 78 Darto

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 58 O

PARCHETTI qualità pregiate; assumonsi pure lavori pavimentazione. Deposito: via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 62314 O

TAPPETI orientali cercansi. Indirizzare offerte a Cassetta 18 C, SPI, Udine. 5742 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AFFIDEREBBESI propaganda note specialità farmaceutiche. Specificare offerte. Cassetta 11970 P UPI.

AGENTI produttori, collaboratori — abbisognanci ovunque. Scrivere «Economico» Casella 355 Napoli. 5768 P

FABBRICA lampadari Boemia cerca rappresentante introdotto. Cassetta 23 V, SPI, Bologna. 5759 P

INTRODOTTISSIMO vendite rateali cerca importante ditta maglierie confezioni. Cassetta 64386 P UPI.

PRIMARIA Casa cerca giovane rappresentante introdotto cartolerie Veneto Romagna. Inviare referenze dettagliate e curriculum. Casella 5740 P, UPI, Trieste. 5740 P

PRODUTTORE per articoli elettrodomestici assume importante ditta locale. Offerte cassetta 122 P UPI.

PROPAGANDA medica Trieste, Gorizia, Friuli, affiderebbesi anche esordiente, purchè volonteroso e senza impegni, preferibilmente motorizzato-a. Buon guadagno immediato assicurato. Esigonsi cultura, presenza, serietà, attività. Cestinansi offerte senza curriculum e referenze. Cassetta n. 44822 P UPI.

PROPAGANDISTI esperti liberi da impegni cercansi per propaganda medica, retribuzione a provvigione con minimo assicurato e concorso spese. Rispondere molto dettagliatamente circa attività svolta e referenze, precisare titoli studio allegando curriculum. Scrivere Casella 4 A-S.P.I. Milano. 5760 P

REMINGTON Rand Italia assume ragioniere giovane militesente per avviamento vendita macchine contabili stipendio e provvigioni. Indicare età, referenze, scrivendo «Remington», via Dante 1. 44808 P

REMINGTON Rand Italia assume giovani possibilmente diplomati attivi militesenti avviamento carriera commerciale ottimo stipendio et provvigioni. Indicare età, referenze. Scrivere Remington, via Dante n. 1. 44808 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A. GIULIETTA Sprint Spyder novembre 1956 vendesi cambiasi. Salone dell'Automobile Ban - via Genova 21. 11981 Q

A.A.A.A. ANCHE la serie 4 tempi ISO un successo. 175-125 Turismo Sport. Ritiriamo usati pagando 10.000 in più. TECNAISO. 64574 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12, Fiat 1100/103, 600 nuove pronta consegna, 600 Lucciola 4 porte sollecite consegne. Assortimento autovetture occasione seminuove con garanzia cambi - rateazioni. 64528 Q

A.A.A.A. SIMCA Aronde 1300 cc. Simca Vedette 8/w, sollecite consegne, Concessionario Duplica, Autosalone, S. Nicolò 12, telefono 24130. 64528 Q

A.A.A. BIANCHI Tonale 175 Mendola 125 Sparviero Horex 400 rateazioni. Officina via Giulia 41. 11962 Q

...SALONE dell'Automobile ... Genova 21, 600 nuova ...po, 1100 TV in garan... 103, 1400, 1100 E, Bel... C, 600, Giardinet... rateazioni. 11961 Q

... ottime condizioni ...000 trattabili. Tele... 64531 Q

...NO, Berneg, Ceccato, ...Devil moto, motoleggi... ciclomotori. Per... massime rateazioni. Ri... accessori, pneumatici. ...o vapore 6. 22170 Q

...LANCIA Ardea furgone ...ata 8 q. vendesi. Tesa N. 5. 11980 Q

...BIAMO 500 C, Belvedere ...rfette, occasione Garage Der... ...y, Promontorio 9. 64487 Q

ACQUISTO Vespe Lambrette nella settimana. Telefonare n. 90929, Scootertecnica, via Raffineria. 11988 Q

AERMACCHI-Sport, Lambretta C, Motobi-Sport, D.K.V. motoleggera. Ciclomotore Zundapp, occasione vendesi Timeus 4, Martellani. 11987 Q

ALFA 900 ribaltabile, bilaterale, anno 1951, quintali 81, efficientissimo, gommato 70%, lire 2 milioni irriducibili, pagamento anche rateale, vende Fiat, filiale Trieste, Campomarzio 16 telefono 31986. 1350 Q

ALFA Romeo 1900 Super vendesi occasionissima, perfetto stato km. 33.000, unico proprietario, bollo pagato 1957. Telefonare lunedì 90954. 64419 Q

APRILIA 12 volt ottimo stato vendesi Bonomo 1, presso Trento. 11963 Q

AUTO Fiat 1500 C batteria nuova gomme 60% prezzo, 70.000 trattabili. Autorimessa, Felice Venezian 25. 22125 Q

AUTOFURGONE 500 A BL efficiente vendo a privato 90.000. Baldi S. Nicolò 28. 64451 Q

AUTOTECNICA Comm. Fiat, Media 33, vende Appia 500 C, 500 C Furgone, Belvedere 55, Balilla Furgone, 1100 E. 64561 Q

BARCA tipo stella, vendesi. Telefonare 44650. 64468 Q

BARCA lunga m. 4.20 quasi nuova vendesi telefonare 56089 ore 11-13 domenica. 64437 Q

BARCA con tuga m. 5 motore Onan 6 c.v. vendesi, telefonare feriali 93459. 22076 Q

BECCACCIONE completo vele vendesi. Telefonare 52148, dopo le 20. 22074 Q

BELVEDERE 52-53 e 500 C 1951 vendo, via Guido Reni 8. 11973 Q

BELVEDERE vendesi, Trattoria Cavallerizza, via Rossetti. 44914 Q

BENELLI 250 cc. motociclo per il motociclista esigente, Leoncino 125 - 2/4 tempi la motoleggera di maggior durata. Concessionario Tesa 25. 44890 Q

BICICLETTA sport 6000, altra bambino, vendonsi, mattinata lunedì, Bosco 12, magazzino. 44911 Q

BICICLETTA Legnano vendesi ottime condizioni. Via Daurant 15 (villa, in mattinata). 22110 Q

BICICLETTE prezzi ribassati 7000; trasporto 6000; ciclomotori catena 44.000, rateali. Marcon, Pietà 3. 11976 Q

BORGWARD Isabella - Isabella TS pronta consegna. Concessionario esclusivo A. Cesare, Derby garage, 24574. 64487 Q

CAMERA in panniforti a 5 porte scambierei con Giardinetta metallica. Telef. 30194. 64405 Q

CICLO bambino nuovo interamente cromato, occasione vendesi, rivolgersi portineria, via Roma 30. 64476 Q

CICLOMOTORE Aquilotto Super Bianchi 46 occasione vendesi. Ginnastica 44, Turrisi. 64422 Q

CICLOMOTORE cerco occasione. Timeus 9, negozio. 64403 Q

CONTRATTO 1100/103 pronta consegna, cedesi, Telefonare feriali 93459. 22076 Q

DUCATI Mondial lunghe rateazioni pronta consegna concessionario esclusivo Ostuni Piero, Machiavelli 28. 5151 Q

FIAT 103 anno 55-56 cercasi. Telefonare 54679, trattare direttamente. 44871 Q

FIAT 1100/103 1954, unico proprietario, ottime condizioni vendesi, telefono 37525. 64507 Q

FIAT filiale Trieste, Campomarzio 16, vende anche ratealmente berline 1900 A, 1400, 1100/103, 500 C. Telefonare giorni feriali 31986. 1350 Q

FIAT 600, 500 C Belvedere, perfetto stato vendonsi. Galilei 20 autorimessa. 64438 Q

FIAT 1100 E; 600 bellissima; Belvedere 1954; 1100-103, vendonsi in Campo Belvedere 4. 64576 Q

FUORIBORDO Moscone - Piaggio ultimo modello, consegna immediata. Dimostrazioni presso Vespagenzia S. Francesco 46, telefono 28940. 44880 Q

FURGONCINO C 53, e 500 C, vendo. S. Francesco 17, caffè. 64497 Q

FURGONE 500 C occasione vendesi autorimessa Fiorita, telefono 29546. 64463 Q

GIARDINETTA legno ottima condizione vendesi. Gatteri 13, tel. 95744. 44900 Q

GILERA 300 bicilindrica quasi nuova occasione vendesi. Poly-Motor, Gatteri 17. 11971 Q

GILERA 300 B come nuova occasione vendesi o permutasi scooter. Telefonare lunedì 23475. 64534 Q

GUAZZONI 175 occasione privato vende rivolgersi Ostuni Moto Machiavelli 28. 5151 Q

IMBARCAZIONE di 12 metri acquisto, occasione. Completa accessori. Scrivere prezzo, condizioni. Motore HP 25 circa nafta. Schiavon Riccardo, presso D'Oriani, Gatteri 31-I. 22103 Q

LAMBRETTA o Vespa costruzione recente buono stato cercasi possibilmente escludendo intermediario. Tolazzi, Settefontane 69/B, telef. 95293. 44812 Q

LAMBRETTA con carrello rimessa completamente nuovo, vendesi. Madonnina Fante 20, Gorizia. 2227 Q

LAMBRETTA 125 carenata vende privato presso concessionario Benelli, Tesa 25. 44890 Q

GUZZI Airone seminuova vendo. Bar, via Madonnica. 44876 Q

ISOMOTO e Guzzino vendonsi, Bosco 12, magazzino, mattinata e lunedì. 44911 Q

LAMBRETTA LD/53. Perfetta. Assicurata. Ricca accessori, vendo. Telefonare 45-241. 44904 Q

LAMBRETTA e Moto MM 250 seminuova vendonsi. Via Cologna 30, Bossi. 22109 Q

LAMBRETTA D 1952 vendesi, tel. 53805 - 35865. 22104 Q

LEGNANO corsa nuova vendesi occasione. Telefono 36786. 44910 Q

«M.M.» 350 seminuova vende occasione Sardo, Teatro 4. 64175 Q

MACCHINA scrivere portatile nuova scambiasi con motoscooter carrozzino. Telefono 38800. 22-33 Q

MOTO BSA in piena efficienza vendesi. Piazza Vico 9, Bar. 44883 Q

MOTOCARRO leggero motore 48 vera occasione Ostuni Piero Machiavelli 28. 5151 Q

MOTOCARRO Aermacchi in buono stato vendesi occasione. Timeus 4, Martellani. 11987 Q

MOTOCARROZZELLA B.M.V. 750, ottimo stato, vendesi Rivolgersi dalle 10-13 Bar De Rosa, piazza Vittorio Veneto. 64512 Q

MOTOCARROZZETTA — 500 Bianchi — vendesi o scambiasi Lambretta, tel. 46162. 64434 Q

MOTOCARROZZINO BSA semi-nuova, carrozzeria Zampa, vendesi. Via dell'Istria 210, telefono 93481. 22142 Q

MOTOCARROZZINO «BMW» civile valvoletesta vendesi. Telefonare 33704. 11986 Q

NORTON 500 scillone - ottimo stato - occasione 60.000. Vendesi mattinata, tel. 39546, 64489 Q

OPEL Record 4 cil.; Capitaine 6 cil., modelli 1957, nazionalizzate, consegne sollecite. Concessionario esclusivo Autorimessa Serri, Brunner 14. 64424 Q

TOPOLINO BL; Furgone C, vendo o cambio Vespa, settimana. Manna 26/D. 64571 Q

«500» C perfetto stato vendo 270.000. Severo 70, porta 9. 11984 Q

TOPOLINO «A» BL perfettissima, vendesi, rivolgersi stazione servizio Amoco, piazza Sansovino, telefono 41125. 22135 Q

TOPOLINO A BL furgoncino 500 A, vendesi. Cancellieri 11. 64472 Q

TOPOLINO 500 C, 500 B, via Istria 210. 64544 Q

VESPA 52 occasione vendesi, Roma 30. Latteria Felice. 44899 Q

VESPA 1956 con carrozzino e accessori vendesi. Rossetti 4, trattoria. 44962 Q

VESPE anno 1950, 1955, vendo. Telefonare mattinata n. 58121. 64467 Q

VOLKSWAGEN - Mostra - prove via Crispi 4-5. Servizio via Reni 2, Panauto, telef. 95132 - 95117. 22127 Q

«600» prenotata duecentomila consegna maggio scambio «600» vecchio modello conguagliando contanti. Cass. 22067 Q UPI.

«1100» 103, unico proprietario vende. Telefonare 90892, domenica mattinata. 22018 Q

600 perfettissimo stato vende privato tel. 96787 lunedì negozio. 22077 Q

500 C poltroncine ribaltabili, Vespa 125, vendonsi. Gambini 43, autorimessa. 64490 Q

500 Giardinetta Guzzi vende occasione. Distributore API, Fabio Severo. 22172

500 B, Fiat 600 56, vendonsi, via Del Bosco 54. 64543 Q

500 C vendesi, Autorimessa Mille Miglia, via Coroneo 19. 22163

«1400» cerco se perfetta occasione. Fermo Posta Gorizia, patente 452455. 44866 Q

1100 103 famigliare, Fiat 1900, Ardea 4 marce, Vespa 1954, vendonsi, scambiansi, Coroneo 3. 44907 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. CAUSA malattia cedesi affittanza e ampia licenza drogheria-profumeria rione signorile, avviatissima. «Julia», Piazza Tommaseo 2, lunedì 18-20. 64572 R

A.A. PANIFICIO moderno acquisto contanti. Cassetta 7224 R UPI.

A. AGEP, Beccaria 13 - Concessionario gas liquido cede attività, magazzino. 64481 R

A. LATTERIA o botteghino verdure acquisto. Cass. 7226 R UPI.

A. LOCALE nuovo, ottima posizione da arredare qualsiasi attività, affitto senza compenso. Cassetta 7221 R UPI.

A. PRESTITO sei milioni garanzie ipotecarie, restituibile tre anni. Cass. 22125 R UPI.

AFFARONE: Ditta alimentari ingrosso attrezzatissima, vasta clientela, vendesi causa partenza. Cass. 21977 R UPI.

AGENZIA giornali centralissima, massimo utile, vendesi. Cassetta 64511 R UPI.

BAR attrezzatissimo fabbricazione gelateria licenza pasticceria salumeria formaggeria bottiglieria caffè eventualmente assieme appartamento cede contanti direttamente proprietario. Cassetta 22106 R UPI.

BAR, barbuffet, trattorie, osterie, spacciovini, forte vendita, buone posizioni, cede A. I. C. A., Canalpiccolo 2. 22176 R

BAR licenza alcoolici, superalcoolici, gelateria, ristorante vendesi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 64540 R

BAR licenza completa acquisto. Scrivere Cass. 7225 R UPI.

COMPERO o gerenza negozio barbiere. Telefonare 36065 ore 12-15. 64429 R

DISPONENDO 10 milioni associerei persona garantendo occupazione retribuita e cointeressenza. Scrivere Cassetta 64361 R UPI.

DUE milioni disponibili esaminerei proposte anche società. Patente 591098 Fermoposta Gorizia. 2228 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, Compagnia Finanziaria, informazioni «Julia» ,Tommaseo 2. 64556 R

LOCALE centralissimo ampio grande vetrina adatto qualsiasi uso cedesi occasione. Telefonare 43780. 44891 R

MACELLERIA centro affittasi o vendo. Telefonare lunedì n. 48036. 64423 R

MAGAZZINO mq. 170 con ufficio, telefono, luce industriale cedesi. Telefonare 55270, dalle ore 10-13. 44896 R

MANIFATTURE, tessuti, abbigliamento, arredo nuovo, affitto minimo, vendesi. Agenzia Leban, Toro 8. 64536 R

NEGOZI occupati v. Conti 850 mila, v. Marconi 1.350.000, v. Ginestre Roiano 1.450.000, v. Industria 950.000, S. Nicolò 5.950.000 vendonsi, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni Totocalcio 64563 R

NEGOZIO centralissimo abbigliamento maschile, femminile, tessuti, vasta licenza, cedesi, Sannicolò 22. Amministrazione Stabili Failla. 64533 R

NEGOZIO fiori al miglior offerente cedesi. Rivolgersi Lorenzetti n. 5. 22175 R

NEGOZIO, caffè, dolci, gelati, liquori vini, vendonsi direttamente. Cass. 21972 R UPI.

NEGOZIO nuovo buonissimo affare. Telefonare 63019, lunedì mattino. 44877 R

NEGOZIO alimentari avviatissimo centro affittasi. Offerte Cassetta 22059 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento cedesi vera occasione. Informazioni negozio merceria, Marconi 36. 44854 R

NEGOZIO ricami darei consegna. Telefonare 51203. 64384 R

NEGOZIO frutta commestibili darei consegna persona mestiere, cauzione. Tel. 97254. 64514 R

NEGOZIO grossista per parrucchiere avviato cedesi in consegna o vendesi. Cassetta 22130 R UPI.

OFFRO modesto facile impiego verso piccolo capitale. Telefono 38719. 64488 R

PANIFICIO meccanico bene attrezzato con negozio di vendita e abitazione vendesi o affittasi Monfalcone. Informazioni Agenzia Pellizzoni tel. 2982, abitazione 3538. 2222 R

PANIFICIO cerca in gestione famiglia mestiere cauzionando. Telefonare 56996. 22126 R

PERSONA pratica cerca latteria in gestione. Tel. 55732. 64565 R

PESCHERIA (chiosco) vendo occasione. Ind. UPI 22116 R.

SARTORIA centrale offre combinazione sarta donna capacissima piccolo capitale sviluppo lavoro. Cassetta 64541 R UPI.

SOCIO cercasi con 500.000 investimento lucroso, sicuro. Cassetta 22152 R UPI.

TRATTORIA posizione centrale, avviatissima, vendesi. Telefonare 98227. 1345 R

TRATTORIA buona posizione avviatissima vendesi, esclusi mediatori. Cass. 64417 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGIO camera, cucina stabile cinque anni libero fine mese Sonnino-Capitol saldo contanti 1.100.000 vende Julia Tommaseo 2. 64572 S

A.A.A. AGEP, Beccaria 13 - Villa nuova, signorile vendesi. 64481 S

A.A.A. AGEP, Beccaria 13 - Appartamento via Roma, tre stanze accessori vendesi. 64481 S

A.A.A. AGEP, Beccaria 13 - Emo-Colombo vendonsi ultimi economicissimi appartamenti, facilitazioni. 64481 S

A.A.A. AUTORIMESSA (garage) tipo modernissimo, officina, uffici. depositi, in costruzione, capacità 100-120 automobili e 100 motoscooter, zona sprovvista, paraggi Stazione Centrale. Telefonare 35606. 1353 S

A.A.A. LOCALE d'affari (negozio e retronegozio 50 mq.) per frutta e verdura con ricca licenza già approvata, zona sprovvista, nuovo gruppo case Roiano. Vendesi in condominio ottimo investimento capitale. Tel. 35606. 1353 S

A.A.A. ULTIMO appartamento condominio occupato centrale 4 stanze accessori vendesi. Cassetta 22097 S UPI.

A.A. MAGAZZINO condominio libero paraggi via Rossetti vendesi. Cass. 22098 S UPI.

AFFARONE! Appartamenti (2) parte indivisa sei vani accessori casa nuova occupati zona San Vito vendonsi. Sannicolò 22, Amministrazione Stabili Failla. 64533 S

ALLOGGI San Vito città tristanze cucinino ascensore prezzo 2,5 milioni facilitazioni, trattative dirette. Prenotazioni Tel. 36464 - 62021. 22165 S

APPARTAMENTI in palazzina, 4 stanze, soggiorno, doppi servizi, giardino, vista sul golfo vendonsi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 64539 S

APPARTAMENTI condominio signorili, corso costruzione, viale Sonnino, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, ascensore, riscaldamento a nafta vendonsi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 64539 S

APPARTAMENTI paraggi Baiamonti, legge Aldisio, 3 stanze, cucina, poggiolo, servizi, prenotansi. Amministraz. Stabili Carli, S. Maurizio 4. 64539 S

APPARTAMENTI in condominio corso costruzione, 3 stanze, cucina, accessori, zona verde panoramica prossimità fermata filovia, 40% in contanti, saldo pagamento in 10 anni vendonsi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 64539 S

APPARTAMENTI condominio signorili, consegna luglio, tre stanze, bagno, accessori, riscaldamento centrale a nafta, mutuo ventennale, vendonsi. Amministrazione Stabili Carli San Maurizio 4. 64540 S

APPARTAMENTI condominio 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, lisciaia e garage vendonsi Mestre. Esentasse 25 anni. Reddito netto 9%. Soc. Immobiliare, via Filzi 21/1. 612 S

STABILE nuovo di 9 appartamenti, composto di 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, garage, lisciaia, ripostiglio, vendesi a Mestre. Reddito netto 9%. Esentasse per 25 anni. Società Immobiliare, via Filzi n. 21/1. 612 S

APPARTAMENTI occupati I, III, IV piano paraggi Corso Italia, scambio obbligatorio vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Totocalcio. 64563 S

APPARTAMENTI occupati 2 camere, cameretta, vendonsi 500.000 contanti, 650.000 a rate, inquilini accettano scambio, visitare ore 15-17 giorni feriali. Gambini 37-I sinistra. 64563 S

APPARTAMENTI centralissimi ultimi disponibili consegna fine estate vende Impresa ing. Battara, Sannicolò 33, telefono 25952. 11974 S

APPARTAMENTI pronta entrata Rozzol, Giulia, Sangiacomo Montecucco, Locchi, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 56 S

APPARTAMENTI lusso palazzina Romagna, pronta entrata, 2-4 stanze facilitazioni; vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 56 S

APPARTAMENTI occupati 1-3 stanze accessori, casa recente costruzione Roiano, altri grandezze diverse Coroneo, Colombo, Montecucco (reddito) vendonsi ATEC, Goldoni 1. 56 S

APPARTAMENTI condominio via Giulia, costruzione iniziata, soleggiatissimi due, tre, quattro, cinque stanze, servizi moderni, ampi poggiuoli, ascensori, centralnafta, facilitazioni pagamento, vendonsi. Telefonare 29120 dalle 17 alle 19.30. 22156 S

APPARTAMENTI condominio vendonsi pronti zona centrale 3-4-5 vani, accessori, riscaldamento centrale, ascensore. Telefonare al 61040. 44901 S

APPARTAMENTI da una a quattro camere prezzi convenienti, facilitazioni vendonsi. Telefono 61130. 64477 S

APPARTAMENTI condominio nuove costruzioni adiacenti piazza Vico, soleggiati da 2-3-4 stanze. stanzetta, soggiorno accessori. Informazioni, prenotazioni: Impresa costruzioni Mario Manente, via A Caccia 3, ore 17-20. 64495 S

APPEZZAMENTI di terreno piccoli, per costruzione ville a Grignano, soleggiatissimi, vista splendida vendonsi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 64540 S

APPARTAMENTI 2 condominio 3 stanze servizi, poggiolo, cantina, riscaldamento, S. Luigi, consegna giugno. Impresa ing. A. Lodes, Cicerone 8, telefono 29103. 64393 S

APPARTAMENTO condominio libero, centralissimo, 5 stanze, cucina, bagno, stanzino, terrazzetta, riscaldamento a nafta vendesi o affittasi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 64539 S

APPARTAMENTO condominio in villa a Grignano, occupato, 5 stanze, bagno, accessori, poggioli, garage, riscaldamento, giardino, splendida vista mare vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 64540 S

APPARTAMENTO pronta entrata, ultimo, stabile nuovo Gretta vendesi. Ottimo impiego capitali. Impresa Toffolutti, telefono 37618. 22081 S

APPARTAMENTO libero tre stanze bagno, poggioli, soleggiato, acquisto contanti purchè posizione. Cassetta 44768 S UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi acquistasi. Specificare Cassetta 21899 S UPI.

APPARTAMENTO due camere cucina acquistasi o prendesi in affittanza. Telefonare 90324. 22162 S

APPARTAMENTO 4 stanze, comforts, escluso periferia, acquisto, telefonare 93064. 64518 S

APPARTAMENTO condominio vendesi libero 2 camere cucina bagno. Telefonare 27369. 44885 S

APPARTAMENTO soleggiato centrale quattro vani accessori vendesi libero eventuale ottimo impiego capitale. ATEC, Goldoni 1. 56 S

CASA nuova, 2 camere, cucina, cucinino, bagno, garage e 400 metri terreno coltivato vendesi. Rivolgersi trattoria piazzale Giarizzole. 11985 S

CASA tre appartamenti vuoti, annesso terreno fabbricabile, vendesi Gorizia. Bernardis, Caffè Milano, Gorizia. 2224 S

CASA con due quartieri tre vani bella posizione Servola vendo. Rivolgersi Vigneti 109, telef. 41824, Emili. 44881 S

CASETTA 2 camere, cucina, orto, indipendente, recintata, splendida posizione vicino Casaglialla vendo. Cassetta 64491 S UPI.

CASETTA con 4 vani scantinato cortile e orto coltivato vendesi. Informazioni trattoria «Ida», via del Bosco. 64446 S

CASETTA S. Giovanni scambiasi quartierino paraggi Giardino Pubblico, eventualmente vendesi. Cassetta 64399 S UPI.

CASETTA 2 stanze cucina bagno vendesi. Agenzia Montina, Caccia 3. 11979 S

CASETTE ville assumonsi costruzione progetti direzione lavori, preventivi. Telefonare giornalmente Studio Tecnico 53034. 44847 S

CINQUE stanze, servizi, centrale, vendesi occupato, conveniente. Beccaria 8-I. 64549 S

CONDOMINI 2, 3, 4, 5 camere. facilitazioni pagamento vendonsi. Sannicolò 22, Failla. 64533 S

CONDOMINI moderni via Media 1-2-3 stanze accessori vendonsi facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, Caccia 3. 11979 S

CONDOMINIO 3-4 stanze pronta entrata acquisterei contanti, telefonare 29267. 64555 S

ERIGENDO stabile Gretta, appartamenti 2 stanze, cucina, accessori moderni vendesi. Condizioni di pagamento. Ottimo impiego capitali. Impresa Toffolutti, telefono 37618. 22080 S

FORNI di Sopra, villa 10 stanze, garage, cantina tutti confort vendesi 3.700.000 trattabili. Informazioni (osteria) via Tarabochia 4, telefono 55182. 64446 S

GORIZIA vendonsi circa 2000 mq. terreno costruzione in città. Telefonare 29566. Alabarda, Spiridione 6. 44863 S

GRUPPO magazzini alto reddito vendo condominio. Telefonare 91621. 64415 S

LIGNANO Sabbiadoro vendesi villetta due appartamenti grandi 6.600.000. Scrivere Cassetta 2/A, SPI Udine. 5764 S

LOCALE via Rossetti circa 20 mq. vendesi condominio. Telefonare lunedì 96351. 64460 S

MAGAZZINI (due) occupati piazza Sansovino vendonsi occasione. Amministrazione stabili Loy, San Lazzaro 19-I, pomeriggio. 64373 S

MAGAZZINI paraggi via Piccardi 50 mq. adatti qualsiasi attività vendonsi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 64540 S

MESTRE città appartamenti 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo vendonsi. Reddito netto 9%. Esentasse 25 anni. Soc. Immobiliare via Filzi 21/1. 612 S

OPICINA villa pronta entrata 7 stanze accessori garage giardino alberato centralissimo vendo. Diego, Machiavelli 20. 44838 S

OPICINA casetta tre vani mobiliato, giardino, vendesi ummilionenovecentomila trattabile o affittasi compensando spese luce acqua trecentomila. Telefonare lunedì 21371. 22159 S

OTTIMO investimento capitale, acquistando appartamenti, negozi, rendita 11%. Presso Galleria Rossoni, Totocalcio. 64563 S

QUARTIERE due stanze cucina accessori acquistasi esclusi mediatori. Telefono 98227. 1352 S

ROIANO: 6200 mq. con casa libera, vendonsi solo valore terreno, lire 900 mq. Telefonare 92563 feriali 13-14. 64560 S

STABILE città buono stato acquisterebbe privato. Cassetta 22099 S UPI.

STABILE occupato città acquista società immobiliare contante fino 25 milioni; dettagliare Cassetta 56 S UPI.

STABILI con appartamenti bloccati qualsiasi posizione acquista società, a Trieste. Cassetta 64564 S U.P.I.

TERRENO Opicina in zona centrale ville vendesi, indirizzare richieste Casella postale 1231 Trieste. 64508 S

TERRENO costruire casetta acquisto qualunque posizione, prezzo ragionevole. Cassetta n. 64473 S UPI.

TERRENO zona «C» presso Università permutasi con vani erigendo edificio. Tel. 93230. 64575 S

TERRENO panoramico 500-700 mq., strada, filobus. Vende Velicogna, Machiavelli 15. 64556 S

TRISTANZE nuovo, cucina, bagno installato 900.000 contanti, saldo rate mensili. Alabarda, S. Spiridione 6. 22137 S

ULTIME disponibilità 3-4 stanze accessori consegna fine mese. Vende Velicogna, Machiavelli 15. 64556 S

ULTIMO in palazzina città, tristanze, conforti, centraltermica, terrazzetta, vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 22137 S

VIA Rossetti vendonsi appartamento condominio, occupati soleggiati, 4-5-6 stanze, cucina, bagno. Rivolgersi Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 64539 S

VILLA 7 stanze, servizi, riscaldamento, 100 mq. giardino, garage, Besenghi, vendesi. Dario, via Roma 13. 64466 S

VILLE posizione incantevole, altra Besenghi. Vende Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267. 64556 S

VILLETTA nuova libera 4 vani accessori bagno vendesi facilitazioni Aldisio. ATEC. Goldoni 1. 56 S

VILLINO grande giardino, confort moderni vendesi. Blasizza, Gradisca, via Rith. 6. 64353 S

T Villeggiature L. 50

APPARTAMENTINO indipendente graziosamente arredato offre «Villa Giorgina», Valbruna. Telefonare 28093. 64454 T

APPARTAMENTO affittasi - Valgrande - Cadore. Posizione incantevole. Avv. Mina, Ugoni 16, Brescia. 1351 T

LAGGIO - Cadore. Pensione «Centrale», ottima cucina casalinga, pensione 1300, tutto compreso. Chiarimenti Cilio, telefono 34008. 22146 T

OPICINA affittasi stazione villa tre stanze cucina bagno parco. Telefonare 21186. 44833 T

PIEVE Cadore posizione panoramica affittasi villa signorile uno oppure due appartamenti bellissimi. Telefonare n. 27006. 22076 T

SISTIANA affittasi 5 stanze cucina bagno garage. Telefonare 24759. 22023 T

SISTIANA affittasi villetta nuova 2 stanze accessori senza telefono. Telefonare 96996. 44846 T

WEITENSFELD Carinzia (Austria) - Pension Lindenheim, 700 m., boschi, sole, riposo ideale, propria fattoria, pensione completa scellini 36. Prenotarsi giugno-settembre. 64391 T

U Matrimoniali L. 60

COMMERCIANTE 39.enne relazionerebbe con signorina o vedova buona cultura scopo matrimonio, Cassetta n. 64455 U UPI.

DISTINTA priva conoscenze conoscerebbe distinto signore massimo 53enne, statura alta, scopo matrimonio. Cassetta 11977 U U.P.I.

DISTINTA sola requisiti fisici morali quartiere proprio indipendente risponderebbe veramente distinto 50-55.enne, posizione sicura. Cassetta 64411 U UPI.

IMPIEGATO relazionerebbe - scopo matrimonio, con signorina bella presenza doti morali massimo trentenne. Cassetta 64519 U UPI.

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Casella postale 7117, Roma. 5124 U

PENSIONATO quartiere condominio privo conoscenza sposerebbe signora massimo 60 anni. Cass. 44874 U UPI.

SIGNORA 45.enne sola, impiegata, appartamento, sposerebbe adeguatamente. Cass. 22061 U UPI.

SIGNORINA laureata, bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio massimo 40.enne. Cassetta 22119 U UPI.

44.ENNE vedova sola, amante famiglia, conoscerebbe affettuoso, scopo matrimonio. Cassetta 22062 U UPI.

44.ENNE, seria, quartiere conoscerebbe scopo matrimonio, serio posizione. Inanonima. Cassetta 22138 U UPI.

57.ENNE vedovo aspetto giovanile artigiano in proprio, quartiere, cerca compagna piacente amante casa, scopo matrimonio. Cass. 64493 U UPI.

V Diversi L. 50

ACCETTANSI amministrazione piccole Aziende, esercizi, stabili immobili, avendo ufficio bene attrezzato, esperto referenziato. Cass. 64533 V UPI.

ART. 1 - Nuovi arrivi scarpe 500 mensili, senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 64443 V

ART. 2 - Camicette di tutte le misure 500 mensili, senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 64443 V

ART. 3 - Costumi bagno lastex 500 mensili, senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 64443 V

ASTROCHIROMANZIA, amori, affari, dubbi, consultatevi. Via Delbosco 10-III, sette. 64436 V

PROFESSORESSA chiromanzia scientifica riceve 10-12 e 15-20, D'Azeglio 21, tel. 97450. 22061 V

PRESTITI impiegati, pubblici e privati, ottime condizioni, concedonsi. Cass. 44218 V UPI.

TRADUZIONI, certificati, documenti, duplicazioni, copisteria. Rivolgersi Agenzia A.T.E.C. Canalpiccolo 3. 56 V

che differenza!... corro di più e consumo di meno



economia
velocità
potenza

SUPERCORTEMAGGIORE *

* ha un alto peso specifico: un litro pesa di più, quindi sviluppa più energia e fa percorrere un maggior numero di chilometri

* ha un elevato numero di ottano (98-100 N.O.R.M.), quindi migliora le prestazioni del motore, aumentandone la potenza, l'elasticità, la ripresa

* è l'unica benzina con BIOAD l'additivo che prolunga la vita del motore

AGIP

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.